Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' pioggia TORINO +5 ALLE ORE 13

Anno 107 Numero 50 Martedì 4 Marzo 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ORRIBILE

DUE BIMBI IN PASTO AI LEONI DELLO ZOO

La tragedia in Tanzania

Dar es Salaam, 4 marzo.

Due bambini, di 10 e 13 anni, sono stati divorati dai leoni in uno zoo nel Nord della Tanzania. Le fiere hanno inoltre gravemente ferito altri due bambini.

Le vittime facevano parte di un gruppo di dieci scolari in visita allo zoo quando i leoni sono fuggiti dalla loro gabbia assalendoli. Il proprietario dello zoo ha poi reso noto che le due belve sono state abbattute dalla polizia. (Ansa)

Anche Torino senza i bolli-patente

SI RISCHIANO 36 MILA DI MULTA

Automobilisti in colpa - I tabaccai non hanno più marche

In numerose città mancano le marche da bollo. Come è noto, venerdì 28 febbraio è scaduto il termine per bollare la patente, per cui migliaia di automobilisti sono fuori legge e rischiano i rigori della legge (multa da 12 a 36 mila lire).

A TORINO i tabaccai sono quasi totalmente sprovvisti di marche da bollo. In particolare le rivendite del centro hanno esaurito ormai da alcuni giorni le scorte. Più facile reperirle invece presso alcuni tabaccai ed uffici postali della periferia. Vigili urbani, pattuglie dei carabinieri e della Stradale stanno appioppando multe. Il controllo è severo.

Anche a GENOVA, in questi giorni, diversi automobilisti (ma sono una netta minoranza) conducono il loro veicolo «abusivamente» e con il rischio di incorrere nei rigori della legge. La causa è la stessa che altrove: mancano le marche sia negli uffici postali che nelle tabaccherie, anche se la Cassa di Risparmio, che si occupa della distribuzione tramite le agenzie, afferma di avere ancora disponibili discreti quantitativi di marche di tutti e tre i tipi (da 4000, 5000 e 6000): a quanto pare, l'unico modo «sicuro» di avere, in questi giorni, la famigerata «[illegible] per guidare» è a Genova quello di rivolgersi direttamente all'Automobile Club, dove — come confermano i funzionari di quell'ufficio — a mano a mano che le scorte si assottigliano vengono immediatamente reintegrate.

La mancanza di queste marche è un fenomeno che si ripete puntualmente ogni anno ed è da attribuire al loro alto valore unitario e alla stretta «stagionalità» della loro vendita. In altre parole molti tabaccai non vogliono rischiare. r. a.

"STAMPA SERA" PER I LETTORI

DOVE TROVARE IL VINO NUOVO GENUINO

Tempo di vino nuovo. Molti lettori ci hanno interpellato per conoscere i luoghi, soprattutto in Piemonte, dov'è possibile rifornirsi con la garanzia della genuinità. Da oggi pubblichiamo una rubrica (a pagina 13) che offrirà utili e dettagliate indicazioni.

I terroristi scesi dall'aereo ad Aden

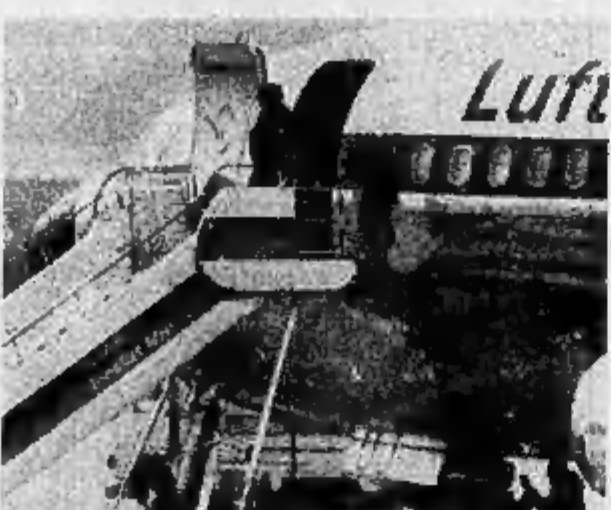
Liberati gli ostaggi ma Lorenz è vivo?

Berlino, 4 marzo.

Sono scesi ad Aden i cinque anarchici tedeschi, e ora si trovano in un albergo, dove proseguono le trattative con le autorità sud-yemenite. L'aereo con i quattro uomini d'equipaggio e l'ostaggio volontario Heinrich Albertz, il pastore protestante ex borgomastro di Berlino Ovest, è già ripartito all'alba per rientrare in Germania, e ha fatto scalo ad Addis Abeba per prendere a bordo un equipaggio di ricambio. Nel pomeriggio, verso le 17, giungerà nella Germania Federale e, secondo i patti fra la polizia e i rapitori di Lorenz, il leader della dc berlinese sarà rimesso in libertà.

Ma Lorenz è ancora vivo? A Berlino Ovest la polizia è in attesa di una risposta alla sua ultima richiesta ai rapitori affinché dimostrino che Lorenz è sempre in vita. Però, secondo una notizia non confermata da fonti ufficiali, un messaggio sarebbe pervenuto domenica alle autorità da parte del «Movimento 2 giugno» che ha sequestrato il politico democristiano.

Il messaggio consisterebbe in una breve registrazione su nastro da parte di Lorenz con poche parole, «Salutate mia moglie», e due foto polaroid del prigioniero.

Ma sia la registrazione, sia le foto, si fa notare negli ambienti della polizia, potrebbero risalire all'inizio del periodo di detenzione di Lorenz, rapito giovedì [illegible].

Il volo del Boeing, partito ieri mattina da Francoforte, si era concluso in serata ad Aden, dopo che gli aeroporti di Tripoli, Damasco, Amman, Bagdad e Kartum avevano rifiutato il permesso d'atterraggio. Dopo convulse trattative, il Boeing poteva alfine atterrare ad Aden, dove funzionari sud-yemeniti salivano a bordo del jet per trattare con i cinque anarchici. Nel frattempo anche le autorità tedesche premevano sui governanti di Aden affinché concedessero un «soggiorno indisturbato» ai cinque e finalmente la situazione s'è sbloccata nella notte. Le tre donne e i due uomini si sono trasferiti in un albergo, mentre l'aereo decollava di nuovo poco dopo le 6 per il viaggio di ritorno.

Si ritiene che il pastore Albertz proseguirà immediatamente alla volta di Berlino Ovest; funzionari della polizia hanno dichiarato che Albertz apparirà alla televisione subito dopo l'arrivo per leggere ai rapitori una dichiarazione dei cinque anarchici condotti nello Yemen e trasmetterà anche la parola cifrata concordata con i rapitori. Dopo di che ci si attende che Lorenz venga rilasciato, come hanno promesso gli anarchici. (Ansa-A.P.)

Sopra: il jet all'aeroporto di Aden. Sotto: il pastore protestante ostaggio e una delle anarchiche liberate

SPORT **JUVE**

"NON E' IN CRISI" (A pagina 10)

QUESTI SONO STIPENDI D'ORO

ENTI	Funzionari dirigenti	Funzionari direttivi	Impiegati concetto	Impiegati esecutivi	Impiegati ausiliari	Numero mensilità	Ore di lav. settiman.
Banca d'Italia	20.700.000 (1)	10.663.000	12.026.000	10.318.000	8.435.000	15 (3)	38,5
ATAC	23.397.000	9.879.000	6.855.000	4.749.000	4.523.000	15	38
Aziende di Credito	16.071.000	14.340.000	7.307.000	6.566.000	5.580.000	16	38,5
Ministeri	12.802.000 (1)	6.763.000	5.804.000	4.044.000	3.138.000	13	36
REGIONI:							
Piemonte	11.129.000	7.027.000	7.293.000	5.890.000	5.590.000	13	37,5
Veneto	10.887.000	7.725.000	?	6.007.000	4.787.000	13	37,5
Emilia Romagna	10.693.000	6.322.000	?	5.755.000	3.592.000	13	36
Lazio	10.403.000	9.052.000	7.415.000	5.465.000	4.434.465	14	—
Ente Cellulosa e Carta (2)	—	—	—	—	—	17	—
Istit. Naz. Assicurazioni	?	12.430.000	10.816.000	8.813.000	5.848.000	16	37,5
ENEL (3)	?	7.911.000	6.243.000	4.763.000	?	14,6	—
SIP	?	8.440.000	7.415.000	5.465.000	4.434.465	13	—
Ufficio Italiano Cambi	?	14.317.000	13.246.000	8.095.000	7.445.000	15	38,5

NOTE: (1) senza limitazioni di carriera; (2) nonostante le ricerche, non è stato possibile disporre dei dati; (3) più un premio annuo di incentivazione. (Da «Paese Sera»)

Bistecca calibrata

«La bistecca "calibrata" ha un ottimo sapore e non si distingue praticamente dalle normali bistecche»: questo, almeno, è quanto afferma un rappresentante dei grossisti che hanno incominciato a distribuire a Roma la bistecca «calibrata», cioè la nuova bistecca surgelata fatta con striscioline e listerelle di carne bovina compresse in modo da assumere l'aspetto della tipica fettina.

Una novità? Per molti la bistecca è stata «calibrata» da tempo (dai prezzi). u. b.

Asti: rinviato il processo per la tragica fine di Maria Teresa

"Fate venire chi mi accusa,, ma il superteste è a pescare

I testimoni ritrattano o hanno perduto la memoria - Una verità difficile - La ripresa il 12

DALL'INVIATO

Asti, 4 marzo.

« Ca e surda, orba e taci, campa cent'anni 'n pace ». Non fossimo nel cuore di Asti, e il processo che seguiamo non alimentasse le radici nelle Langhe dell'Albese, parrebbe d'essere in certe zone mafiose del Sud.

Il mistero che circonda la tragica morte di Maria Teresa Novara, la tredicenne di Villafranca d'Asti, scomparsa di casa il 16 dicembre del 1968 e ritrovata cadavere in una cascina di Canale d'Alba, nell'agosto dell'anno successivo, è destinato a restare anche dopo questo processo.

L'udienza, intanto, ieri alle 18 è stata rinviata alle 9 di mercoledì 12 marzo perché il superteste (chiave di una confessione in carcere di Luciano Rosso, presunto complice di Bartolomeo Calleri nei furti e nel « rapimento »), che al mattino qualcuno (un carabiniere tra gli altri) aveva visto in tribunale, ufficialmente *« è andato a pescare ».*

Gli altri testi hanno ritrattato (come Ottavio Rulfino che avrebbe dovuto inchiodare con le sue dichiarazioni Luciano Rosso); oppure si sono limitati a confermare le prime dichiarazioni o correggerle. Al presidente Di Salvo che dirige questo processo sonnolento e basisto, a nulla sono valse le richieste d'incriminazione per falsa testimonianza per due testi, Severino Busso e Giovanni Borlengo, da parte del p.m. dottor Armato.

Presidente, conciliante: *« Neppure i carabinieri hanno dato importanza alla testimonianza di questo Busso ».*

P.m. (secco): *« Si vede che hanno lavorato male ».*

L'aula dove si svolge il dibattimento (presidente Di Salvo, giudici a latere Giribaldi e Malchiodi, p.m. Armato) è d'Assise, ma i carabinieri non portano il pennacchio e si intuisce che la causa è da Tribunale. Del resto, più che il « rapimento » di Maria Teresa e la sua morte, al centro del processo ci sono i furti compiuti da Luciano Rosso e dal suo complice defunto, Bartolomeo Calleri. Non per niente Luciano Rosso si sente incastrato, e si dibatte come un pesce preso nella rete. Grida: *« Non ho mai visto Maria Teresa Novara ».* Si limita a rivendicare il suo passato di ladro e respinge il volto del rapitore « libidinoso ».

Dice: *« Ho lavorato onestamente alla Fiat per otto anni ed ho fatto dello sport. Ma le pare signor presidente che avrei potuto fare le cose ingiuriose che mi si attribuiscono? ».*

In realtà al banco degli imputati, per quanto riguarda la storia di Maria Teresa, non dovrebbe essere solo. A scavare bene ci sarebbero altri con grosse responsabilità. Dagli atti si apprende che Maria Teresa è stata portata in giro a prostituirsi: a Chivasso, a Torino, a Milano, per non parlare di Canale d'Alba, dove non pochi vecchi e ricchi possidenti avrebbero partecipato ai festini (ne parlano in molti, anche se nessuno fa dei nomi). Festini notturni organizzati alla « Barbisa » di Calleri: canti, schiamazzi, risa, voci di donne. Ma tutto generico e vago.

Ci si avvia verso un'assoluzione per insufficienza di prove, stando così le cose. Perché è difficile sostenere le colpe del Rosso, se non su indizi: l'orma di uno stivale, la testimonianza di un detenuto, le mezze parole di Antonio Borlengo assistito dall'avvocato Pasta di Asti. Un uomo timido e silenzioso, una figura enigmatica nella vicenda, fratello del Giovanni, che ha rischiato l'incriminazione. E' lui che con il trattore trasportava il materiale edilizio che serviva per sistemare il « covo » di Calleri, è lui che ha confessato di aver visto una ragazza alla Barbisa ma di non sapere che fosse Maria Teresa. Dopo la morte di Calleri si recò nella tragica cascina: *« C'era silenzio dappertutto ».*

Incarcerato per favoreggiamento, ha fruito dell'amnistia del maggio 1970. I parenti smentiscono che abbia partecipato ai festini: *« Non poteva; aveva il diabete e la nefrite ».*

Ufficialmente Luciano Rosso è incriminato *« per aver, in concorso con il defunto Bartolomeo Calleri, sottratto per fini di libidine l'infraquattordicenne Novara Maria Teresa operando con cautela verso la stessa »*

Asti. Il padre di Maria Teresa Novara (foto a sinistra) in aula mentre viene interrogato Luciano Rosso (a destra), il complice di Bartolomeo Calleri

Asti. Centinaia di persone hanno seguito in tribunale, durante la prima udienza del processo, la rievocazione della tragica fine della tredicenne

per una serie di furti di poco conto e per « aver tentato di sottrarre beni mobili dall'abitazione di Borgogno Pasquale (lo zio presso il quale abitava Maria Teresa quando fu rapita, n.d.r.), per aver esercitato violenza ai mezzi di chiusura della stessa ed aver effettuato la scalata di un balcone, sottratto una cordicella di nylon dal chiosco di distribuzione carburanti "Shell" di Rabino Mario e dopo essersi penetrato, mediante effrazione del cristallo della porta ».

A detta di esperti di legge sia per il primo reato (ratto di Maria Teresa) sia per il secondo (furti) gli spetterebbero le stesse pene: al massimo 4 anni e 6 mesi.

Ieri sono stati ascoltati tutti i testi, ad eccezione del superteste Angiolino Carboni che, come dicevamo, non si è presentato. Il processo è stato quindi aggiornato a mercoledì 12 marzo, alle 9. Difficilmente ci saranno colpi di scena. Se il Carboni verrà rintracciato e convocato, forse la sua deposizione potrà far pendere la bilancia a sfavore di Luciano Rosso. Ma le probabilità sono scarse. Secondo una dichiarazione del Carboni, rilasciata «per motivi di giustizia» il 31 dicembre del '69 mentre era in carcere con il Rosso, questi si sarebbe dichiarato autore, con il Calleri, del rapimento.

Luciano Rosso da parte sua nega tutto. E' lui che in aula ha invitato il presidente a metterlo a confronto con il suo accusatore. Ci si attendeva un momento drammatico, invece il Carboni non c'era e come sovente qualcuno, se ne stava fra il pubblico ed ha « fatto il morto ». Quando si sono decisi a cercarlo sul serio non c'era più. La moglie ad un giornalista che l'ha avvicinata ha detto: *« E' andato a pescare, non so neppure dove ».* E su questa battuta, scrupolosamente riferita in aula dal presidente, si è chiusa l'udienza di ieri.

Mario Bariona

GENOVA: VENDETTA DI MALA

Gli strangolatori di una donna firmano "Amici,,

CORRISPONDENTE

Genova, 4 marzo.

« Temo che prima o poi mi capiterà qualcosa di brutto » aveva confidato *Maria Lucia Paradiso, l'anziana prostituta (62 anni) trovata morta, nel tardo pomeriggio di ieri, nell'alloggio di via San Bernardo 8. Abitava lì da una quindicina di giorni, da quando era tornata da Massa Carrara, dove si era rifugiata anni addietro con l'amante Ernesto Allegri perché a Genova temeva la vendetta di qualcuno.*

Nell'estate del '72 Ernesto Allegri restò vittima di un misterioso incidente stradale: fu ucciso da un automobilista, rimasto sconosciuto, mentre procedeva in motorino, di notte, su una strada provinciale. Allora si parlò di vendetta; su questa morte non fu mai fatta luce completa.

Maria Lucia Paradiso, detta « Mary », due settimane fa, dunque, tornò a Genova. Forse sperava di passare inosservata nella grande città. E' finita invece strangolata. L'assassino ha firmato il delitto con un nastro funebre su cui è scritto, in caratteri dorati, « Gli amici ». E' un nastro che la vittima aveva conservato come ricordo della morte del marito. « Una reliquia — ha commentato un funzionario di polizia —. Potrebbe significare che il delitto è il frutto di un regolamento di conti, di quella vendetta che Maria Paradiso temeva da tempo »

« Mary » è stata vista, per l'ultima volta, giovedì mattina. In vestaglia era scesa a vedere se c'era posta nella cassetta delle lettere. Giovedì pomeriggio il suo cane Rocky, un volpino nero, ha gironzolato per le scale del caseggiato, poi è rientrato nell'alloggio, richiamato da una voce maschile, probabilmente il nuovo amico del cuore dell'anziana prostituta. Di questo uomo nessuno conosce l'identità.

Venerdì, sabato e domenica un'amica della donna, Alma Soliolo, ha bussato invano alla porta dell'alloggio. Nessuna risposta.

Ieri pomeriggio, invece, dall'interno è giunto il guaito del cane: un flebile guaito. Sono stati chiamati i pompieri, entrati in casa attraverso la finestra. In una camera, steso a terra, il cadavere di « Mary ». La donna sotto la vestaglia era nuda. Il viso era sfatto; sul collo, gonfio, i segni dello strangolamento. Quasi sicuramente è stata aggredita alle spalle. Sulla schiena, il nastro funebre con la scritta: « Gli amici ».

A 62 anni, Maria Lucia Paradiso non aveva rinunciato all'attività. Nata a Cannes da padre italiano e madre francese, si era trasferita a Genova da bambina. Aveva intrapreso presto la professione, alternandola con piccoli reati contro il patrimonio: truffa, insolvenza fraudolenta, ricettazione. Sposata con Luigi Peirano, restò vedova. Diventò l'amica di Ernesto Allegri, un uomo più giovane di lei, pregiudicato per furti e contrabbando.

Polizia e carabinieri cercano di scavare nel passato di « Mary », anche se non escludono che la donna sia restata vittima di un rapinatore: in casa infatti non sono state trovate le 220 mila lire incassate in un banco di pegni in cambio dei gioielli.

Giorgio Bidone

Lo scandalo al Casinò

Preso "Mister X,,

Sanremo, 4 marzo.

(r. b.) Lo scandalo delle registrazioni al Casinò municipale di Sanremo si sta allargando a macchia d'olio. Stamane a mezzogiorno, a Milano, carabinieri hanno tratto in arresto il misterioso « Mister X », l'uomo che fornì al prefetto, Gaetano Fusco, l'elenco dei croupiers e dei giocatori del Casinò di Sanremo che sistematicamente mettevano a segno furti di fiches e truffe per decine e decine di milioni.

Si tratta di Vittorio Mussini che per un certo periodo avrebbe fatto parte del « clan delle vincite truccate ». Quando venne messo in disparte perché diffidato dal Casinò come giocatore « indesiderato » tentò di accattivarsi le simpatie dell'allora presidente della casa da gioco, prefetto Fusco, rivelandogli parecchi retroscena.

ROMA - NELLA SEDE DELLA DC

Al lavoro, niente cappuccino

Roma, 4 marzo.

Aria di collegio nella sede della dc a Roma: ai dipendenti è stata infatti inviata una circolare piuttosto severa che li invita a modificare, per il futuro, il loro comportamento, a scanso di « provvedimenti disciplinari ».

Per esempio, le porte delle stanze debbono restare ben chiuse, ed il personale femminile nelle ore di servizio deve indossare il grembiule; una disposizione analoga vale anche per fattorini, commessi e uscieri.

Quello che può costituire un maggiore sacrificio, tenendo conto delle abitudini romane e vagamente ministeriali vigenti, è l'obbligo di « trovarsi in ufficio all'ora prevista, occupare immediatamente il posto di lavoro, evitando di intrattenersi al bar, negli ingressi, nei cortili, nelle anticamere e nei corridoi ». Non si potrà neanche entrare negli uffici di persone estranee senza valido motivo.

Infine non ci si potrà assentare dal posto di lavoro, o peggio ancora, uscire dall'edificio senza l'autorizzazione scritta del responsabile del settore. E chi sorveglierà sull'attuazione delle norme, quasi claustrali? La circolare risponde anche a questo: « I commessi addetti ai piani sono tenuti a segnalare eventuali inadempienze ».

m. tos.

I licenziamenti in provincia di Alessandria

CASALE: LA CRISI COLPISCE SOPRATTUTTO LE DONNE

Alessandria, 4 marzo.

L'economia della provincia è in crisi e il panorama sindacale alessandrino diventa ogni giorno più critico. La Liebig di Tortona ha ridotto a 25 ore l'orario settimanale di lavoro, la Tacchella di Cassine, che ha 330 dipendenti e produce macchine utensili, è occupata dalle maestranze da giovedì della scorsa settimana; i 347 dipendenti della Claude, produttrice di lampadine, di Pozzolo Formigaro, sono in assemblea permanente da quando la direzione ha annunciato il licenziamento di 110 operai, e oggi, nella zona, si è avuto uno sciopero generale di quattro ore per solidarietà; è in crisi il cotonificio Dellepiane di Tortona; sussiste la minaccia di licenziamenti alla Vetreria Borma, di Acqui, e sono in sciopero ad oltranza i dipendenti dell'industria metalmeccanica Schiavetti, di Stazzano Scrivia, la cui direzione pare intenda mettere in cassa integrazione una quindicina di lavoratori. Altre aziende sono investite dalla crisi, quali la Jula, di Arquata Scrivia, e la Vosna, di Novi Ligure. Un quadro, quindi, pesante, con prospettive molto incerte.

Alla Claude si cerca di evitare i licenziamenti, motivati dalla direzione, che intende chiudere due reparti (montaggio telefoni e fluorescenza), come conseguenza di una concorrenza di cui il governo non ha provveduto a scongiurare gli effetti. Una azienda privata, dicono i dirigenti, non può certo sostenere il peso di una concorrenza straniera in grado di vendere a prezzi dimezzati. I sindacati ribattono che non è possibile far sempre pagare ai lavoratori il prezzo della crisi che investe il Paese.

La Tacchella è occupata. I dipendenti hanno risposto negativamente alle insoddisfacenti proposte dell'azienda e non vogliono accettare le offerte senza discuterle.

E' delicata la vertenza alla Schiavetti, una delle più vecchie aziende genovesi, che ha risentito in modo pesante della recessione e i cui dipendenti vorrebbero l'allontanamento del direttore generale, che, dicono, ha metodi di conduzione non condivisi dalla maggioranza.

La Vetreria Borma pare intenzionata a licenziare un centinaio di dipendenti per un motivo ormai consueto: le difficoltà derivate dalla situazione economica in particolare per quanto si riferisce al settore bottiglie.

Nel Casalese sono in crisi tre settori del gruppo Bonzano-Legnani, e cioè la Legni di Casale e di Coniolo e la Tecnolegno di Coniolo: in tali aziende (450 persone) metà dei dipendenti è in Cassa integrazione da sei mesi. La recessione del Casalese, iniziata con il ristagno dell'industria cementiera colpisce in particolare le maestranze femminili, come dimostra la proliferazione del lavoro a domicilio e del lavoro precario che assorbe prevalentemente la mano d'opera delle licenziate. Un censimento del cosiddetto « lavoro nero », effettuato dal Comune di Casale, sarebbe utile per evidenziare le proporzioni del fenomeno. **e. c.**

SI PARLA DI VOI

Arrigo Levi ai Lions: domani sera, ore 20,30, all'Hotel Ambasciatori, il direttore de « La Stampa », Arrigo Levi, si incontrerà con i Lions di Torino. Parlerà sul tema « L'Italia nella crisi mondiale ». Seguirà un dibattito sull'argomento della conferenza e sui problemi della libertà di stampa.

Libri in piemontese: stasera alle 21 alla Famija Turinèisa in via Po 43 il professor Amedeo Clivio presenterà alcuni libri in piemontese di recente pubblicazione.

Torino nera di ieri e di oggi: stasera alle 21.15 si svolgerà al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, un dibattito sul tema: « Torino nera di ieri e di oggi. Cent'anni di malavita, dal "Cit 'd Vanchija" ai nostri giorni ». All'incontro parteciperanno Filippo Barbano, docente di sociologia all'Università di Torino, Giuseppe Montesano, vice questore di Torino, Giacomo Volpini ed Enrico Gianeri autore del volume « Torino nera » (Ed. Piemonte in bancarella) che sarà presentato nella serata.

E' sorta « La Baraca »: in Borgo San Paolo, in via Bussano 3 in un posto dove sino a poco tempo fa c'era un cumulo di rifiuti, è stata inaugurata domenica scorsa « La Baraca ». La piccola e graziosa costruzione in legno è il frutto del lavoro dei 21 soci che per l'occorrenza si sono improvvisati muratori, falegnami, elettricisti ed arredatori; ci sono pure due campi di bocce con relativo impianto d'illuminazione. Sarà il ritrovo per trascorrere qualche ora serena e l'occasione per gustare le « specialità » che di volta in volta preparerà il presidente-chef.

Mutilati e invalidi: l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro — sezione di Torino — informa i propri soci che il recapito di sottosezione è aperto presso il Municipio di Chivasso ogni primo mercoledì del mese dalle 9 alle 12.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo:

Sulle regioni centrosettentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso con piogge. Temporali probabili sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al disopra dei 1500 metri.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,7
minima	+6,5
media	+7,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. +6,2; umidità 88%. Cielo coperto. Temperatura mass. +7,8; min. +5,4; media +6,6. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura in lieve aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Alessandria

DEFICIT

Di chi è la colpa?

Il Comune è costretto a sostenere spese che toccherebbero allo Stato - Per far fronte agli impegni non c'è altro modo che indebitarsi

Ad Alessandria il 23 dicembre scorso è stato votato il bilancio di previsione per il 1975. Siamo nell'ufficio del sindaco proprio per discutere il documento; il sindaco deve arrivare, è andato a stipulare un mutuo, un prefinanziamento di 500 milioni affinché il comune possa fare gli stipendi di fine febbraio per i dipendenti (occorrono circa 300 milioni), e possa sostenere le altre spese di normale gestione.

Arriva dopo qualche minuto e la circostanza del prestito che ha richiesto ci porta immediatamente in argomento.

«Oggi il comune, il nostro come tutti gli altri, non ha più molta autonomia finanziaria e, di conseguenza, ha perso anche una parte della sua autonomia politica. Siamo alla fine del mese di febbraio e non abbiamo ancora ricevuto dallo Stato i soldi di dicembre: 400 milioni che abbiamo dovuto chiedere agli istituti di credito. Su 400 milioni si pagano 8 milioni al mese d'interessi passivi e queste sono spese che non trovano una giustificazione. Siamo letteralmente al limite dell'illecita amministrazione».

Alessandria è retta da una giunta di sinistra; il sindaco, Felice Borgoglio, è un socialista lombardiano, giovane con una gran barba nera che gli incornicia il viso magro e angoloso. «Stante la situazione odierna in cui gli istituti di credito non sono autorizzati dal ministero dell'Interno a concedere i mutui per il ripiano dei disavanzi dei bilanci entro la fine del 1975 siamo completamente bloccati».

Tutto è in aumento

La città ha un bilancio preventivo di poco superiore agli 11 miliardi e un disavanzo di quasi 3 miliardi e 850 milioni; il deficit, rispetto all'anno scorso, è aumentato di circa 850 milioni. Quest'aumento è dovuto prevalentemente al costo della vita, a quello conseguente del costo della mano d'opera ed ai tassi passivi sui mutui per le opere pubbliche e per gli acconti ai dipendenti. Contemporaneamente il comune non ha avuto un aumento nelle entrate che in pratica sono state bloccate dalla riforma tributaria. L'unica possibilità per incrementare le entrate era quella di aumentare le tariffe dei servizi sociali, ma ad Alessandria le tariffe della nettezza urbana sono ferme dal 1971 e quelle dei trasporti pubblici (che sono passate in gestione diretta comunale dall'1 gennaio '73) sono rimaste invariate: biglietto a 50 lire. Gli altri introiti del comune derivano dall'imposta sulla pubblicità, da quella sull'Invim, dalle tasse sui cani e dalle multe dei vigili.

Lo Stato deve versare, con rate mensili, una cifra pari a quella che il comune incassava per le tasse al momento in cui entrò in vigore la riforma tributaria: questa cifra ha subito un aumento del 10% per il primo anno, poi è stata bloccata. L'aumento avrebbe dovuto compensare la lievitazione dei prezzi.

Altri stanno peggio

«Calcolando l'aumento effettivo che c'è stato soprattutto nel settore dei materiali per l'edilizia — *dice ancora il sindaco Borgoglio* — noi perdiamo ogni anno circa il 30%. Noi incassiamo dallo Stato quattro miliardi e mezzo che vengono pagati con notevole ritardo; abbiamo un disavanzo di quasi 3 miliardi e 850 milioni e non rappresentiamo neppure un caso limite; vi sono molti altri comuni che versano in una situazione molto peggiore della nostra.

«La ripartizione dei tributi dà l'81% delle quote allo Stato e il 19% ai comuni, alle Regioni e alle Province. La situazione è diventata insostenibile perché gli enti locali debbono farsi carico di molte spese che toccherebbero allo Stato. Per fare un solo esempio cito gli stipendi dei bidelli, delle maestre delle scuole materne, soldi che stipendiamo per molti servizi sociali che sono irrinunciabili. Tra investimenti e spese correnti nel bilancio vi sono cifre dell'ordine di miliardi che il nostro comune s'accolla per conto dello Stato. Se noi dovessimo attuare un cosiddetto sciopero bianco, e cioè far fronte solamente alle spese che ci competono, i servizi essenziali della città sarebbero istantaneamente paralizzati».

a cura di
Bruno Faussone
Gianni Gambarotta

BILANCIO PREVENTIVO PER IL 1975

Entrate

Entrate tributarie	1.042.400.000
Entrate per compartecipazione a tributi erariali	4.520.357.000
Entrate extratributarie	1.505.300.000
Rimborso di quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento mutui di garanzia	93.100.000
Totale entrate	**7.161.157.000**

Spese

Spese obbligatorie	9.924.707.000
Spese facoltative	842.632.000
Totale	**10.676.339.000**
Da questi debbono essere dedotti:	
Spese finanziate con mutuo (439.060.000 disavanzo dell'Atm), spese una tantum (21.000.000), somme relative all'ammortamento di beni patrimoniali (10 milioni)	470.060.000
Debbono essere aggiunte:	
Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui e debiti vari	739.850.000
Totale complessivo della spesa	**11.036.129.000**
Disavanzo d'amministrazione	**3.874.972.000**

Il deficit del Comune di Alessandria viene ripianato con queste entrate:

Gettito di partite arretrate non comprese nei residui	157.500.000
Entrate una tantum	10.000.000
Mutuo a integrazione	3.604.872.000
Contributo dello Stato	[illegible]

IL PARERE DELL'ESPERTO

Spendono senza incassare

Alessandria, 4 marzo.

Per cercare di capire le ragioni che hanno portato quasi tutti i comuni italiani sull'orlo del disastro finanziario è necessario spiegare l'influenza negativa in questo campo della riforma tributaria.

Dal 1972 sono progressivamente scomparse le entrate tradizionali dei comuni: imposta di famiglia, imposte di consumo e Icap, tutte soppresse e sostituite da somme che lo Stato versa ai comuni per la loro sopravvivenza. Queste somme sono proporzionali all'ammontare delle entrate comunali prima della riforma, aumentate ogni anno di circa il 7% rispetto all'anno precedente. Questo che cosa significa?

Dato che negli ultimi tre anni la perdita del potere d'acquisto della lira è stata di molto superiore al 7%, in pratica i comuni hanno avuto una forte riduzione delle entrate, pari alla differenza fra l'inflazione monetaria (circa il 20% solo l'anno scorso) e l'aumento nominale delle entrate.

Ma c'è anche una seconda ragione, legata non tanto alla riforma tributaria in sé, quanto al cattivo funzionamento dello Stato che dovrebbe provvedere a versare le somme dovute ai comuni con puntualità, garantendo loro quel minimo di disponibilità di cassa per pagare le spese ricorrenti (stipendi, telefono, riscaldamento, ecc.). Invece i versamenti dello Stato avvengono con ritardi gravi, da tre-quattro mesi fino ad oltre un anno. E' chiaro che a questo punto un comune non può aspettare tanto e fa come Alessandria: s'indebita con le banche per farsi anticipare i soldi dovutigli dallo Stato, e con questo denaro, invece di realizzare nuove opere pubbliche, paga stipendi e fornitori.

Solo per gli stipendi e le spese urgenti del mese di febbraio Alessandria pagherà 8 milioni al mese di interessi: sarebbe interessante sapere qual è la spesa complessiva di operazioni come queste. Infatti sono certamente gravi sprechi, ma come si può dare torto ad un amministratore che non ha nessun'altra via d'uscita?

Il sindaco d'Alessandria mette il dito anche su un'altra piaga: i tassi d'interesse attuali passivi alle banche, che sono arrivati a sfiorare il 20%. Questa è una causa grave d'aumento delle spese correnti e quindi del dissesto dei comuni.

Fino a un paio d'anni fa era possibile ottenere un mutuo bancario ad un tasso d'interesse del 7-8% circa e con una restituzione scaglionata in almeno 25 anni. Era così possibile avere da una banca 300 milioni per costruire una scuola, pagando poi per la restituzione circa 23 milioni all'anno per 25 anni.

Oggi bisogna rimborsare questo tipo di mutui in non più di quindici anni e con un interesse vicino al 20%. Questo significa che gli stessi 300 milioni costano per la restituzione 60 milioni all'anno, più del doppio di due anni fa. A questo si aggiunga che la stessa scuola oggi costerebbe non più 300, ma 450 o 500 milioni.

Giuseppe La Ganga
(docente di problemi finanziari degli Enti locali)

UOMINI & LIBRI

Romanzo d'una vita

Horcynus Orca *di Stefano D'Arrigo (ed. Mondadori, lire 7500) è in libreria da una settimana, dopo oltre vent'anni di gestazione. Era atteso dagli specialisti da almeno quattordici anni: un suo stralcio era comparso sul «Menabò» di Vittorini, nel 1960; poco più di cento pagine, a cui una giuria composta da Vittorini, Montale, Sereni e Bo, aveva assegnato un premio per* «una opera in gestazione giudicata di indubbio prestigio».

In un'intervista ad un quotidiano romano D'Arrigo ha dichiarato: «Penso che, probabilmente, ho scritto tutti i libri che potevo scrivere»; *e a chi ha cercato di istituire paragoni con Joyce e Proust, con Faulkner e Melville, con Gadda e Vittorini, ha replicato:* «Potrei semmai riconoscermi nel lavoro fatto da Dante nella lingua, per costituirla».

Nei lunghi anni di lavoro su questo romanzo, D'Arrigo si è materialmente «murato vivo» *nella sua casa romana, con l'unica compagnia della moglie.* «Scrivendo questo libro, io e Jutta (la moglie) eravamo gli unici abitanti della terra. Si dimenticava perfino che il libro avesse un'altra destinazione oltre il lavoro», *ha confessato lo scrittore. Il libro che è uscito da questo massacrante lavoro, distruggendo fisicamente il suo autore, è di oltre 1200 pagine: una sua prima lettura ha potuto dare solo impressioni, non permetterebbe, almeno da parte nostra, qualsiasi formulazione di giudizio critico.*

Preferiamo per questo offrire ai lettori di questa rubrica un panorama dei giudizi espressi all'indomani della sua uscita dai critici e una registrazione delle prime reazioni del pubblico, oltre che una pagina del romanzo, come immediato «assaggio» *di lettura.*

g. der.

La scheda biografica

Nato ad Alì (Messina) nel 1919 Stefano D'Arrigo si è laureato in lettere nell'Università del capoluogo, con una tesi su Hölderlin. Durante la guerra fu arruolato come allievo in un corso di allievi-ufficiali nel Bellunese, ma ne fu escluso e rimandato in Sicilia, dove assistè allo sbarco degli Alleati.

Nel 1946 si stabilì a Roma. Si occupava di critica d'arte. Nel 1957 comparve — da Scheiwiller — una sua raccolta di liriche: *Codice siciliano*. Da allora D'Arrigo non ha dato più notizia di sé, fino ad oggi. La sua scheda biografica ricorda solo due curiosità: in gioventù fu calciatore professionista del Messina; dopo la guerra esordì, per amicizia con Pasolini, come attore, nell'*Accattone*.

HORCYNUS ORCA è un cetaceo, noto come uno dei più feroci animali marini, che raggiunge dimensioni fino a dieci metri. E' in grado di attaccare anche le balene.

Il pubblico in libreria interesse e soggezione

«Cos'è Horcynus Orca, *una bestia, una formula magica?», in questa domanda iniziale, che ci siamo sentiti continuamente rivolgere in libreria, c'è un po' il segno dell'interesse e dei dubbi del pubblico, nei confronti del libro di D'Arrigo: i più sono incuriositi, ma anche timorosi di fronte ad un'opera che già per la mole e per il titolo dà soggezione.*

Non abbiamo venduto molte copie del libro: trenta, contro le cento nella prima settimana della Storia *della Morante. Però in libreria non si è mai sentito tanto discutere, e soprattutto tanto domandare, tanto giudicare su un romanzo.* «Non è un libro puramente intellettuale, come è stato scritto, ha una forte carica umana che prende ed emoziona, nonostante la difficoltà di lettura», *dice Daniela Grisotto, casalinga.*

Un giudizio più tecnico lo offre un insegnante, il prof. Bartolomeo Giordino: «Rappresenta l'Antistoria. Può avvicinarsi agli esperimenti plurilinguistici di Gadda: in esso si avverte lo sforzo di dare una nuova linfa al nostro linguaggio, attraverso l'impiego del dialetto. La Morante ci ha dato un romanzo tradizionale con un linguaggio facilmente accessibile, anche ai meno colti: ha puntato essenzialmente sul contenuto. D'Arrigo ha invece puntato essenzialmente sulla forma. La componente comune è l'epicità popolare, ma se il romanzo della Morante conclude una cultura (guarda, cioè all'800), il romanzo di D'Arrigo apre un discorso verso il futuro».

Di Horcynus Orca *i giovani sembrano, almeno in questi primi giorni, disinteressarsi. Uno studente universitario di lettere si ferma in libreria e legge le prime pagine.* «E' un libro destinato agli scrittori, non è per un pubblico di massa».

Una signora, che non è un'abituale frequentatrice della libreria ribatte: «E' un libro bello, perché diverso dagli altri». *Dello stesso parere è Tito Mazza, dottore commercialista, interessato a libri di filosofia e di scienze umane:* «Non sono un cultore di letteratura, l'ultimo romanzo che ho letto era *Il gattopardo*. Ho letto una pagina di questo libro su un giornale, mi ha subito affascinato la sua scrittura: questo è un libro che potrò leggere, pagina dopo pagina, per mesi e mesi, mi sono detto».

Nanni Fógola

A cura di
GIORGIO DE RIENZO
ERNESTO GAGLIANO

Così la critica

PORZIO («Panorama»): «Sarà un inevitabile riferimento di immaginazione e di cultura per molte generazioni».

PAMPALONI («Il Giornale»): «Non è un prodotto confezionato per un pubblico distratto: e del capolavoro ha, se non altro, la feroce necessità, il colore di destino».

GRAMIGNA («Il Giorno»): «Di "Horcynus Orca" si parlò spesso negli ambienti letterari durante la sua incubazione: dovere incombe di precisare subito che la montagna non ha partorito il topo, che questa è per più versi un'opera d'eccezione».

MOMBO («La Stampa»): «Da una lettura continuata se ne esce come tramortiti: per lo spessore del volume, ma anche perché trascinati dall'ossessione dello scrittore intorno a temi e figure cresciuti a prezzo di una inesausta fedeltà, da un respiro epico che riesce a liberarsi possente oltre le stagnazioni e gli indugi di una materia troppo ansata. Per un giudizio equilibrato occorre forse pensarci su, scorrere a lungo queste pagine magmatiche al di là della scrittura decontattissima: ma una prima considerazione s'impone, ed è lo stupore dinanzi a un libro in cui la letteratura assume il valore di un'esperienza assoluta, totalizzante».

MILANO («L'Espresso»): «D'Arrigo ha approntato tutti gli elementi utili e necessari a un capolavoro: ampiezza di respiro, varietà di vicende e di persone, connubio di realtà e di mito, invenzione verbale, eccetera, insomma tutto quel che poteva occorrere a creare un "poema-summa" di certa Sicilia. E invece il capolavoro non c'è: e neanche un ottimo romanzo: perché anche capitoli che sarebbero ottimi nel contesto di un'opera meno ambiziosa, in questa sede, ed entro simile orizzonte, risultano inadeguati».

Ecco una pagina

«Si restava a bocca aperta a girare gli occhi dalle altre e vedere lei, una femminella mignonetta, una miniatura, un gioiellino di personale che dal garbo di vita si sfilava nel pettazzolo che le gonfiava il corpetto fra i lacci, non come le mammellerie soverchianti che si vedevano in giro nel giardino, ma come un grosso sospiro: un figurino di femminella che c'era, tanto per farsene un'idea, da intrecciare le mani a dondolo e bilanzarla fra le braccia come una pupitta. Mignonetta, e di pelle damaschina, il viso come squaglio di zucchero, una bianchezza così vergine, di natura, da fare pensare che mentre le compagne, affumicate e tinte, camminavano perenni sotto il sole, lei invece si riparava gelosamente sotto un ombrellino; coi tratti di viso, poi, come li avesse disegnati a mano, formato piccolo, modellati giust'a puntino per quell'ovale, cogli occhi mandorlati, il bianco appena sgusciato e la pupilla a papuzza, come una farfalletta ancora chiusa, tondina non traslucida. Era di una vaghezza avvincente, una sorpresa tale a vedersi in quella compagnia, che levava il fiato: veniva di mangiarsela cogli occhi, per concludere.

Succedeva però, che quando s'andava a cercarle lo sguardo, magari per farle occhiolino e intendersi, l'entusiasmo si freddava, l'intenzione moriva perché, per restare al paragone, gli occhi correvano da lei come due apuni attirati dall'odore di miele e subito se ne volavano via, allarmati di scoprire che quel profumo di miele si sprigionava da lei come da un fiore finto, o vero e carnivoro».

Freschi da leggere

«Dizionario dell'opera lirica». In astuccio, Ed. Vallecchi. Due volumi per complessive 880 pagine e quattromila lire.

Esce a proposito, questo doppio manuale, poiché l'opera lirica (e la musica in genere) va a gonfie vele. Il testo risente alquanto dell'origine inglese, comunque molte voci sono state scritte o riscritte per il pubblico italiano. Alcune manchevolezze (Mimì è presentata come una sartina, alla voce Cimarosa non appare «Il maestro di cappella», si confonde tra editore Sonzogno e direttore Sanzogno, si afferma che Mascagni compose il Nerone «per esaltare Mussolini», ed altro) potranno essere agevolmente corrette. Soprattutto abbondante la parte che riguarda i cantanti e, sotto questo rispetto, davvero il libro «colma una lacuna».

BERNARD RUDOFSKY: «Il corpo incompiuto». Rilegato, ed. Mondadori. Molte illustrazioni in bianconero. Pag. 298, lire quattromila.

Rudofsky è architetto, nato in Austria, ma insegna negli Stati Uniti. Il libro riguarda la psicopatologia dell'abbigliamento: termini un pochino astrusi per indicare, più semplicemente, le diavolerie, le stravaganze, le follie che nel corso dei millenni hanno spinto l'uomo e soprattutto la donna a mettere sopra e attorno al corpo qualcosa di estraneo: dai tatuaggi al visone (passando per le cinture di castità e le «guêpières» da tubercolosi galoppante). Ne nasce un racconto pieno di interesse, con un'amara morale: prendiamo in giro tutte le mode che ci hanno preceduto, ma che cosa si dirà delle mode attuali?

PETER LAUSTER: «Come scoprire le vostre attitudini». Rilegato, con moltissimi disegni in bianconero. Ed. Garzanti. Pag. 125, lire 3300.

La prima parte vi aiuterà a scoprire se siete simpatici, se avete comunicativa, se avete tatto; la seconda servirà per capire se avete preso la strada giusta oppure se avete sbagliato tutto. E' anche possibile ottenere un responso personale dall'autore del libro, mandandogli una scheda con le vostre caratteristiche (è una bella trovata promozionale). Oppure potete anche usare il libro e le sue infinite possibilità per una serie di giochi in famiglia. Volume fatto molto bene.

MARCO PRAGA: «La biondina». Ed. Il Formichiere. Pag. 223, lire 2500.

Figlio di Emilio Praga, Marco è conosciuto soprattutto per la commedia «La moglie ideale» e, sotto la sigla «m. p.», come critico teatrale e della classica Illustrazione Italiana. «La biondina» è il suo unico romanzo: storia di una donna perbenissimo che, per un attimo di smarrimento, cade nelle grinfie di una losca megera che la trascina alla rovina, rappresentata da una palla di rivoltella. (Il marito viene assolto).

GIANLUIGI BARNI: «I longobardi in Italia». Rilegato. Ed. Istituto geografico De Agostini. Pag. 450, lire 3500.

Appartiene alla benemerita collana storica diretta da Gerard Walter, ed è basato essenzialmente sulla cronaca di Paolo Diacono con aggiunto un'ampia cronologia ed il testo dell'editto di Rotari. Eccellente l'amplissima introduzione del Barni: da cui la vicenda dei misteriosi guerrieri dalla lunga barba scesi in Italia dalla Pannonia ed installatisi dominatori fino all'avvento dei Franchi prende l'ampiezza di un affresco e l'interesse di un romanzo. Indispensabile a chi ama la storia.

Carlo Moriondo

TORINO CRONACA

Non hanno fermato i carabinieri che li hanno bloccati

GLI INUTILI MITRA DEI GANGSTERS

I banditi erano nascosti in un bar di via Barbaroux: ecco il "film" fotografico dell'arresto

Uno dei banditi è riuscito a fuggire: entra in azione il cane Wolf scortato dai carabinieri

Alberto Franconi, 26 anni, da Marsiglia, viene scovato poco dopo in un alloggio

Il bandito, che è stato bloccato dai denti del cane mentre cercava di reagire, si arrende

La «battaglia di via Barbaroux» è finita: Alberto Franconi raggiunge i complici

Tragica, terrorizzante come in un film, ma senza morti, senza feriti. Questa la battaglia di via Barbaroux. Le pistole, i mitra dei gangsters non hanno intimorito i carabinieri, non hanno evitato le manette. Agendo in forze, rispondendo colpo su colpo agli uomini che avevano subito aperto il fuoco, gli uomini del colonnello Oresta e dei capitani Lotti e Formato hanno sgominato una banda molto pericolosa. Solo il cane Wolf, scovato uno dei banditi sotto il letto di una famiglia tenuta in ostaggio, ha dovuto ricorrere ai denti per stroncare l'ultima resistenza.

Il più vecchio quartiere di Torino viene silenziosamente bloccato. Carabinieri in borghese con i mitra sotto gli impermeabili; giovinastri con le barbe lunghe come tanti. Nel «bar dei marsigliesi», in via Barbaroux 10, si sta preparando una rapina. Cinque uomini mangiano e parlano nel retro. Irrompono i brigadieri Cunlersi e Guglielmino, spalancano la porta, si gettano a terra. I cinque banditi cominciano subito a sparare.

Lo scontro a fuoco nella stanzetta è violento. Tre gangsters imboccano la scaletta che porta al primo piano. Due si arrendono: Pierre Gallo, 25 anni, da Tabarka di Tunisia, e Edgardo Milana, 26 anni, da Tunisi. L'intero isolato adesso è bloccato anche da militi in divisa. C'è anche il capo della Mobile, dott. Fersini, con il vicequestore Montesano. Si gettano bombe lacrimogene nel cortile. Nel fumo, un bandito fugge: è Alberto Franconi, 26 anni, da Marsiglia.

Gli altri due, chiusi al primo piano, resistono ma sono circondati. Sparano qualche colpo isolato, i carabinieri usano i mitra per impedire che si affaccino. Si va di porta in porta, lungo i ballatoi, nei tanti piccoli e squallidi alloggi. Armi pronte, battenti spalancati a calci. I cani-poliziotti entrano in azione. In casa di Maria Rallo, 34 anni, c'è un altro arsenale della banda. Tre mitra Sten, pistole, molte munizioni, maschere di nailon, passamontagna e tute: viene arrestata.

E' passata un'ora dall'irruzione nel bar, sono le 16,30. L'atmosfera è irrespirabile. I carabinieri e gli agenti [illegible] maschere e occhiali antigas. Gli altri due banditi si arrendono: Antonino Gallo, 27 anni, da Tunisi, e Enzo Poveno, 33 anni.

Alberto Franconi è nascosto al primo piano in casa di Camilla e Giuseppe Epifani, di 55 e 63 anni, che hanno con loro il nipotino Filippo di un anno. Li ha minacciati e loro sono in un angolo zitti, cercando di proteggere il bimbo. Il cane Wolf non lascia scampo al gangster. Ingenuamente ha cercato di nascondersi sotto il letto, stupidamente cerca di reagire e rischia di essere sbranato. Viene azzannato al viso e alle mani. Quando i carabinieri gli mettono le manette, quasi sorride per lo scampato pericolo.

L'arsenale della banda in casa di Maria Rallo, arrestata

Camilla Epifani tenuta in ostaggio con il marito e il nipote

Stasera il bilancio comunale

"Dove possiamo trovare soldi?,,

La relazione dell'assessore Renato Valente spiega il deficit previsto di cinquanta miliardi

Tregua, in Comune, nella guerra tra fautori della metropolitana e suoi contestatori. Ieri sera, pur «con disagio», «con imbarazzo», i partiti che formano la giunta hanno votato sia il bilancio preventivo dell'Atm, sia la delibera con cui il Comune si fa garante di un prestito bancario di 250 milioni di lire alla società Mt. Il tutto accompagnato da un documento che impegna la giunta a rispolverare e aggiornare uno «studio di soluzione in sotterranea del trasporto tranviario nella zona centrale della città» *(preparato una quindicina d'anni fa) e a presentare in Consiglio comunale entro il 15 aprile prossimo i risultati della verifica Comune-Regione sui costi e i benefici della progettata linea 1.*

E' evidente, e lo si è riconosciuto anche nel dibattito, che si tratta di una soluzione di compromesso. «Siamo in una coalizione», *hanno ripetuto socialisti e repubblicani,* «e non possiamo sottrarci a un minimo di solidarietà». *Si è preferito il male minore, cioè il rinvio di una scelta politica decisiva sugli interrogativi che continuano a ripetersi all'interno della maggioranza: vogliamo il metrò a Torino? Con quali caratteristiche tecniche? Deve viverе la società Mt creata per realizzarlo? Va ricordato che con precedenti deliberazioni si è già risposto in senso positivo, pur tra dissensi e polemiche, tanto che lo Stato ha garantito un finanziamento e, dopo il progetto di massima, s'è preparato il progetto esecutivo della prima linea. Ma l'ostracismo è rimasto, e l'incertezza anche.*

L'episodio della Mt assume comunque un significato indicativo per l'attuale maggioranza di centro-sinistra. Il socialista Cardetti ha parlato di «contraddittorietà implicita in questa coalizione, che sentiamo come un vestito sempre più stretto». *Scontri, perplessità, divergenze emergono fra i quattro partiti ad ogni provvedimento un po' importante. Per fortuna, sembra prevalere l'opportunità di non presentarsi alle elezioni con una giunta in sfacelo e si intravede la volontà di evitare la crisi, ciascun partito accettando anche qualche rinuncia.*

La prossima «prova» comincia stasera. L'assessore Valente presenterà il bilancio generale preventivo '75 del Comune, in deficit per circa cinquanta miliardi di lire. La relazione di Valente è una lucida analisi delle difficoltà in cui sono costretti, oggi, a muoversi i Comuni. Difficoltà così reali e gravi da far passare in seconda linea la critica (o autocritica) di errori di gestione amministrativa e politica del passato.

Con una pioggia di cifre dimostrative l'assessore spiega le cause del deficit: la riforma tributaria, che ha tolto alle amministrazioni locali la possibilità di procurarsi i mezzi finanziari; le restrizioni creditizie e l'aumento del costo del denaro (tassi del 20 per cento); svalutazione della moneta e conseguente aumento dei costi; maggiori oneri per ammortamento dei mutui contratti; maggiori spese per il personale (quasi 18 miliardi in più rispetto all'anno scorso).

«Con quali risorse finanziarie facciamo fronte all'impaziente richiesta di infrastrutture e servizi che da più parti ci viene rivolta?», *si domanda Valente.* «La domanda è pertinente semprechè non ci si voglia rassegnare ad accettare il principio, ormai molto diffuso, di spendere soldi che non esistono», *commenta con ironia lo stesso assessore. E indica tre fonti da cui derivare risorse finanziarie: facendo pagare chi può; facendo pagare chi usa dei servizi pubblici; facendosi imprestare denaro dalle banche.*

Ma: non si riesce a far pagare chi può, perché al Comune sono rimaste solo le imposte sull'incremento di valore degli immobili, sulla pubblicità, sui cani, che «danno poveri proventi»; *richiedere il pagamento del servizio a chi ne beneficia trova spesso* «molti pubblici amministratori assai riluttanti e timorosi ogni qualvolta si tratti di ritoccare le tariffe, per le resistenze e le reazioni, in altre parole per il costo politico, che questo può suscitare»; *resta il prestito bancario, non certo illimitato e tutt'altro che gratuito. Nonostante tutto, il bilancio vanta alcune spese di investimento qualificanti: su di esse il giudizio sarà dato nel dibattito in Consiglio stasera e domani.*

c. f.

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Lucio papa, S. Casimiro re, S. Appiano, S. Basso.

OGGI martedì 4 marzo: il Sole è sorto alle 7,04 e tramonta alle 18,17. Ultimo quarto alle ore 21,21.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 34 (510.010); p. della Repubblica 21 (851.[illegible]); v. Nizza 65 (telef. 650.250); v. Nizza 334 (693.888); c. Casale 192 (830.651); c. Francia 313 bis (793.306); v. Garibaldi 14 (540.378); v. Cibrario 72 (740.260); c. Filippo Turati 46 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.[illegible]); c. Francia 212 (740.273); c. Francia 1 bis (543.515).

Mondo del lavoro: agitazioni, assemblee, incontri

Vallesusa si tratta

Si sono incontrati stamane all'Unione Industriale le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil dei tessili e i rappresentanti del Vallesusa.

L'azienda — nel corso degli ultimi colloqui — si era detta disposta a far lavorare otto ore alla settimana gli 850 dipendenti degli stabilimenti di Susa e Lanzo. Aveva anche assicurato il ritorno in fabbrica dei 79 lavoratori di Borgone e Sant'Antonino, anch'essi a otto ore settimanali. Per tutti è garantito il salario in applicazione dell'accordo confederale.

Questa mattina i sindacati hanno chiesto che l'orario di lavoro superi le 8 ore. La trattativa continua con difficoltà.

Agfa-Gevaert

[illegible] ore di sciopero, oggi, nella fabbrica di corso Casale (materiale fotografico). Le trattative per il premio sono state rotte.

Refit-Ilfem

La fabbrica (metalmeccanica) è stata occupata dai 75 dipendenti: si oppongono alla riduzione d'orario.

Trasporti

Stamane hanno scioperato, dalle 9 alle 13, i dipendenti del settore trasporti (tram, ferrovie, aerei, ecc.). I lavoratori della Satti, Torino-Ceres, aziende di trasporto merci non lavorano tutto il giorno.

Autotrasporti Fiat

I dipendenti sono in sciopero da ieri (per 48 ore).

Telecomunicazioni

I sindacati hanno proclamato per oggi 4 ore di sciopero per il contratto.

Gli ospedali domani bloccati dagli scioperi

Domani prende il via negli ospedali una serie di scioperi che interesserà tutte le province piemontesi. I motivi dell'agitazione sono stati illustrati stamane dai sindacati (Cgil, Cisl, Uil) in una conferenza stampa. Si chiede soprattutto l'applicazione integrale del contratto unico, firmato tra le parti da 8 mesi.

La vertenza, sottolineano i sindacati ospedalieri, investe però problemi che vanno al di là della categoria. Riguardano scelte che la Regione Piemonte «non può più rimandare»: [illegible] suddivisione del territorio in zone per realizzare le Unità locali socio-sanitarie, all'attuazione dei dipartimenti, alla formazione professionale degli «operatori del settore» al «tempo pieno» per i medici.

Questo il programma di agitazione:

domani: 24 ore di sciopero (già dichiarato in sede nazionale); delegazioni chiederanno di essere ricevute alla Regione;

dal 10 al 20 marzo: 24 ore di scioperi articolati per province e zone con il seguente calendario indicativo: NOVARA (10 marzo), VERCELLI (11), ALESSANDRIA (12), ASTI (13), CUNEO (14), BIELLA (17), TORINO (metà ospedali il 17, l'altra metà il 18);

21 marzo: 24 ore di sciopero regionale con «assemblea pubblica»;

25, 26, 27 marzo: ulteriore «momento di mobilitazione» che sarà definito «a seconda dell'andamento della vertenza».

Durante la «giornata di lotta», informano i sindacati, *saranno garantiti l'assistenza e i servizi sanitari indispensabili, grosso modo sui livelli domenicali e festivi*. Inoltre, dopo lo sciopero di domani, «*i servizi di cucina, come tutti gli altri servizi tecnico-economici non di emergenza, resteranno chiusi*». Le Amministrazioni e le autorità competenti sono state invitate «*a provvedere in merito*».

Side

I 400 dipendenti sono riuniti dalle 9 alla Galleria d'arte moderna. Si discute la situazione Fiat.

Joannes

E' ripresa l'attività nella fabbrica di Grugliasco (bruciatori). La voce di licenziamenti, si apprende da fonte industriale, non ha mai avuto fondamento.

Climat

La situazione dell'azienda (capitale americano) è stata discussa in Consiglio comunale. La direzione vuole licenziare 125 persone.

Ciriè: militari nell'ospedale

Tre giornate di sciopero (ieri, oggi e domani) sono state proclamate dai dipendenti dell'ospedale di Ciriè. Chiedono il pagamento di otto milioni di competenze arretrate del '74. L'amministrazione, dice un comunicato della Uil Ospedalieri, si rifiuta di pagare anche se il tesoriere dell'ente ha a disposizione circa 40 milioni. I servizi di cucina e lavanderia sono assicurati dai militari.

"Verifica,, Fiat

Nel pomeriggio Fiat e Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) si incontrano all'Unione Industriale per una verifica della produzione auto e veicoli industriali. Il confronto si preannuncia difficile. Per 18 mila dipendenti delle fabbriche di camion l'azienda ha chiesto 15 giorni di Cassa integrazione. I sindacati sono contrari.

● Oggi si sciopera alla Spa Stura (3 ore il primo turno e il normale; 4 il secondo), alla Sot (4 ore per turno), Spa Centro (3 ore per turno), Materferro (3 ore per turno, si è svolta un'assemblea «aperta»). L'azienda informa che stamane (primo turno e normale) ha scioperato, negli stabilimenti di Torino (Spa Stura, Spa Centro e Sot), il 39,8% degli operai e lo 0,23% degli impiegati. Nelle fabbriche di Cameri, Suzzara (Mantova), Bari, Brescia, Milano e Bolzano (Lancia) ha scioperato il 79% degli operai e il 5,8% degli impiegati. Alla Materferro ha scioperato il 35,6% degli operai e l'1,8% degli impiegati.

● Scioperano oggi in difesa dell'occupazione (due ore) anche i dipendenti delle fabbriche che lavorano per l'automobile.

CRONACA INFORMAZIONI

Inchiesta di "Stampa Sera„ sugli investigatori privati: come combattere le spie nell'industria

PROFESSIONE: DETECTIVE

Per catturare il "ladro" di segreti è necessario conoscere i suoi metodi

Su « Stampa Sera » di ieri abbiamo visto quanti sono e che lavoro svolgono gli investigatori privati a Torino. Accertato che ormai non c'è banca o ditta con un certo numero di dipendenti che ne possa fare a meno, vediamo come operano per combattere lo spionaggio industriale.

« Per smascherare il ladro è necessario sapere come agisce » dicono i detectives. Per questo pubblichiamo una specie di manuale della « perfetta spia », prima di passare in rassegna metodi preventivi e di difesa. Ne risulta un quadro spesso squallido, quasi preso di peso da un fotoromanzo, ma sempre, purtroppo, aderente a una realtà in cui sono in gioco interessi che vanno da qualche milione a molti miliardi.

Le indagini e quanto costano

(prezzi medi praticati a Torino)

GRUPPO A

L. 5000 per Torino e provincia

- Ricerche presso la Camera di commercio per sedi e filiali, categorie merceologiche, strutture aziendali
- Ricerche e verifiche presso Tribunali, uffici, società
- Controllo attività espletata
- Controllo e ricerca sulle ubicazione della sede principale, stabilimenti sussidiari e eventuali filiali
- Indagini e ricerche sulla consistenza patrimoniale
- Ricerche sul giro d'affari sviluppato
- Indagine sulla entità del personale dipendente
- Controllo affidabilità, insolvenze, protesti degli ultimi due anni
- Utenza dei locali occupati estesa al controllo sulla regolarità dei pagamenti relativi

GRUPPO B

L. 25.000 per Torino e provincia

Tutti i dati del gruppo A più:

- Indagini per la ricerca ed individuazione:
  - delle categorie di clienti più importanti
  - dei fornitori di maggior rilievo
  - sulle banche normalmente corrispondenti
- Ispezione registro automobilistico:
- Ispezione anagrafica sui titolari e/o soci ed amministratori (per le società di fatto, in accomandita o responsabilità limitata)
- Ispezione ufficio brevetti
- Procedimenti concordatari o fallimentari in corso
- Ricerche relative a:
  - esecuzioni immobiliari
  - esecuzioni mobiliari

GRUPPO C

L. 100.000 per Torino e provincia

Tutti i dati del gruppo A e B più:

- Visure complete Conservatoria, Registri immobiliari e ipotecari (proprietà, mutui, ipoteche, pignoramenti immobiliari, trascrizioni in genere)
- Ultimo bilancio depositato (per s.r.l. - s.p.a.)
- Ricerche su riservati domini e attrezzature (Legge Sabatini)
- Indagini su procedimenti civili e/o penali a carico di:
  - società
  - soci e/o amministratori della società
- Indagine su carichi fiscali di società, soci e/o amministratori
- Indagini sul patrimonio tecnico aziendale (macchinari o attrezzature) sue condizioni rinnovamento
- Ricerca sulla esistenza e dimensioni di rapporti con l'estero

Altri servizi

1) Indagini preassunzionali (come da Statuto Lavoratori)
2) Visure catastali e ipotecarie
3) Indagini atte ad istruire cause per recupero crediti
4) Ricerca e preselezione agenti, rappresentanti di commercio
5) Indagini commerciali:
   - in tutti i Paesi del MEC
   - rimanenti Paesi europei

La vittima della "spia„ è ricattata senza scampo

Amanti, gioco, droga

« E' come a teatro: gli attori dello spionaggio industriale recitano ormai da anni un copione che conoscono a memoria e che non presenta più alcun punto difficile. Sanno come muoversi, che cosa fare in ogni frangente, prevedendo risposte e situazioni » dice Franco Lecch, l'investigatore privato che ci aiuta in quest'inchiesta.

In altre parole è possibile fare un vero e proprio schema dello spionaggio industriale, entro i cui binari si svolgono scene diverse solo a seconda dell'importanza del segreto da carpire, della grandezza dell'azienda spiata e del numero di milioni che si vogliono investire nell'impresa. Ecco come agisce la spia.

PICCOLA AZIENDA (non più di 10 dipendenti). In genere lo scopo è di « soffiare » il cliente importante, offrendogli il medesimo prodotto a qualche lira in meno.

1) La « spia » controlla per qualche tempo i dipendenti all'uscita dell'azienda. E' necessario individuare un elemento ingenuo: nella maggior parte dei casi (90 per cento) si tratta di una ragazzina molto giovane.

2) La « spia » veste allora i panni del *play-boy*. Elegante, bella macchina, avvicina l'operaia, casualmente, lontano dal posto di lavoro. Cinema, cene, sale da ballo. In genere funziona senza troppe difficoltà: la giovane si innamora di questo tipo che dà del « tu » ai camerieri e che mostra generosamente banconote di grosso taglio.

3) Incominciano allora le confidenze: problemi famigliari e di lavoro. (*« Sono insoddisfatta: sono la più brava e mi danno una miseria »*).

4) La « spia » le offre subito un lavoro da « *certi amici suoi* », dove la retribuzione è migliore. In cambio (*« per far bella figura ed ingraziarsi il nuovo principale »*) bisogna fornire alcune informazioni sul posto « *dove veniva trattata così male* ». Nome di clienti e prezzi praticati.

5) In molti casi, provenendo la ragazza da un'azienda piccola a conduzione parafamiliare dove si sanno tutte le cose, i particolari sono noti senza necessità di ulteriori ricerche. In caso contrario vengono chiesti dati sul tipo di macchinario usato, sulla quantità di produzione giornaliera, sul numero dei dipendenti, sugli stipendi, le ore di lavoro e gli straordinari: le voci cioè necessarie per stabilire il prezzo di un prodotto. Per quanto riguarda il nome dei clienti è sufficiente controllare per alcuni giorni le etichette incollate sui pacchi della spedizione.

6) A questo punto il gioco è fatto. La « spia », dopo qualche tempo si trova una nuova ragazza e « *pianta* » la vittima (il più delle volte inconscia) del raggiro: le rimarrà la soddisfazione di aver trovato un lavoro più remunerativo a consolarla della delusione sentimentale.

7) L'operazione è costata al massimo due milioni: il mandante però si trova in tasca un « *pacchetto* » di ordini su cui lavorare (prezzi e qualità del prodotto) che gli frutterà ben di più.

AZIENDA (supponiamo) CHIMICA (3-400 dipendenti). E' in fase di lancio un nuovo prodotto per la cui ricerca sono stati necessari mezzi finanziari ed apparecchiature tecniche notevoli. La ditta concorrente vuole arrivare alla formula senza spese da ammortizzare. Il caso è decisamente più complesso di quello precedente. E' necessario un investimento di almeno una decina di milioni, perché si devono pagare preliminarmente dal numero totale dei dipendenti quei 25-30 elementi che compongono lo *staff* dell'ufficio progetti ed esperienze.

1) A questo punto inizia il lavoro « *di fino* ». Quelle 25-30 persone vengono controllate per giorni, scavando nel passato, nelle amicizie, nei vizi. In genere sono quattro le voci « buone »: amante, gioco, debiti e droga. (*« Almeno un'amante si trova sempre »*).

2) Il contatto con la *vittima* deve essere quanto mai prudente: la si segue a lungo, si va sempre al suo bar, al suo ristorante, finché non si diventa un viso sconosciuto ma noto. In genere passa almeno un mese prima di arrivare ad una presentazione. Poi si combina assieme: confidenze, una parvenza di amicizia.

3) E' il momento dell'approccio diretto, dell'« offerta »: a questo punto lo spiato non sa chi sia la « spia » (che ha fornito generalità false e che è sempre lui a farsi vivo perché « *abita in provincia* »), né quel è la ditta concorrente.

4) Se il ricatto non funziona la « *spia* » non corre alcun rischio: sparisce per un po' di tempo ed un altro al suo posto ricomincia il lavoro da capo. Se invece va bene, la « vittima » si trasforma in « *spia* » all'interno dell'azienda.

5) Può quindi fornire la formula (se ne ha la possibilità) o raccogliere dati, fotocopie, sistemare *spicie* nei telefoni fino a che è necessario. Naturalmente a questo punto la sua opera non ha più prezzo in quanto può servire anche per il futuro.

GRANDE AZIENDA. Prima di parlare della grande azienda è necessario vedere che cosa può fare a questo punto l'investigatore privato. Nei due casi precedenti può intervenire con buone possibilità di successo perché, come si è detto prima, lo spionaggio industriale ricalca schemi quasi identici. E' sufficiente percorrere a ritroso i vari passaggi compiuti dalla « spia » per individuarla o per lo meno per bloccare la sua vittima. Nel primo caso si cerca tra i « fidanzati » appena comparsi, nel secondo si cerca chi ha una nuova « amica ».

Nello spionaggio in grande stile però, dove soffiare una commessa rappresenta spesso un guadagno di miliardi, non c'è nulla da fare: l'investigatore è impotente di fronte ad organizzazioni perfette che impegnano capitali enormi e che non si « scoprono » mai, nemmeno se viene catturato qualche anello della catena.

E' unicamente possibile un'opera di prevenzione che si può riassumere in questi punti:

1) il minor numero possibile di persone a conoscenza di segreti e progetti;
2) indagine periodica conoscitiva per prevenire debiti, gioco, vizi ed amanti;
3) se (facciamo solo un caso) c'è l'« amica » inaspettatamente comparsa per compromettere la sua vittima) la si contatta per farle capire che si conosce il mandante (risulta sempre nella cerchia delle sue amicizie o conoscenze). In genere è sufficiente perché scompaia;
4) se rimane ci sono due possibilità: o promuovere la « vittima » ad un incarico di rappresentanza, o costringerla a fornire informazioni false con il duplice scopo di individuare con certezza il nemico e di « inquinarlo »;
5) infine è necessario usare un disturbo radio alle riunioni e controllare periodicamente i telefoni per evitare l'immissione di « radiospie ».

Piero Soria

IN TRIBUNALE

Tre giovani di Venaria rapinarono un tedesco

E' incominciato stamane davanti alla prima sezione del tribunale il processo contro tre giovani di Venaria accusati di avere aggredito, rapinato e gettato in acqua un tedesco venuto in Italia per ragioni di lavoro. Sono Andrea D'Alcamo, 28 anni, via Trento 3; Giulio Provenzano, 26 anni, via Andrea Mensa 20; Vito Amato, 28 anni, via Rossini 5 difesi dagli avvocati Perla e Paroncilli.

La sera del 13 settembre 73, Martin Kranz, 47 anni, residente a Brema ed in trasferta in Italia per seguire dei lavori alla ditta Latexfalt, era entrato al « bar Centrale » in compagnia di alcuni giovani. Insieme avevano bevuto, poi avevano deciso di trasferirsi in città per cercare delle ragazze con le quali trascorrere la notte. Saliti su un'auto scura, che è poi risultata del Provenzano, i quattro si sono recati in corso Massimo d'Azeglio, hanno parlato con alcune prostitute senza però concludere accordi.

Alla fine il Kranz, stanco, ha espresso il desiderio di tornarsene in albergo a Venaria. Il guidatore ha inforcato la strada per Moncalieri, e quando l'auto è giunta in una località isolata, i giovani hanno costretto il tedesco a scendere, gli sono saltati addosso, l'hanno preso a pugni e calci, e gli hanno tolto il portafogli con 112 mila lire, e le scarpe, poi l'hanno scaraventato in un canale.

Ivrea: assolta dall'accusa di infanticidio

La Corte d'assise d'Ivrea ha giudicato stamane la ventunenne Anna Ferro, di Frassinetto, accusata d'infanticidio e occultamento di cadavere. La giovane, difesa dall'avv. Musumeci di Ivrea, è stata condannata a due mesi di carcere per il reato d'occultamento di cadavere, mentre è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa d'infanticidio.

La Ferro, nell'ottobre del 1973, secondo quanto è emerso nel corso del dibattimento, partorì all'insaputa di tutti, essendo riuscita a celare le sue condizioni, un bimbo morto che nascose subito in una vecchia stufa della cantina della casa di riposo di Frassinetto dove lavorava come assistente. Solo nel gennaio dello scorso anno un custode scoperse il corpicino in avanzato stato di decomposizione e da quella scoperta le indagini portarono alla Ferro che ammise le proprie responsabilità, affermando però di aver partorito un feto morto.

Il p.m. dott. Cerasoli aveva chiesto la condanna dell'imputata alla pena di due anni e 8 mesi per l'infanticidio e di 8 mesi per l'occultamento di cadavere.

La sparatoria in via Ormea

Ferito e feritore processati insieme

Tentato omicidio, porto e detenzione abusivi di pistola sono le imputazioni a carico di Antonino Intraia, comparso stamane davanti alla corte d'assise presieduta dal dott. Guido Barbaro (p. m. Bernardi, canc. Farlito). La parte lesa, Giovanni Basso, accusato di favoreggiamento per non aver voluto rivelare alla polizia il nome del suo feritore, non si è presentato.

I due sono i protagonisti della sparatoria accaduta la sera del 9 novembre 1972 in via Ormea 70, davanti al ristorante « Tris ». La titolare del locale, Maria Scognamiglio, ha raccontato: « *Mi trovavo dietro il bancone del bar ed ho visto un uomo affacciarsi alla porta. Si è rivolto ad un cliente seduto vicino all'ingresso dicendogli: "Vieni fuori, dobbiamo parlare". L'altro si è alzato e lo ha seguito. Li avevo già visti altre volte perché erano venuti a prendere delle consumazioni, ma non conosco i loro nomi* ».

Subito dopo si sono sentiti in strada due colpi in rapida successione e si sono visti l'Intraia ed il Basso correre in direzioni opposte. Un proiettile aveva forato un cristallo della sala da pranzo dove cenavano una decina di persone. Nessuna è stata ferita, ma tutte si erano alzate e precipitate sulla via per vedere che accadeva. Tuttavia, quando sono arrivati i carabinieri del nucleo investigativo non uno ha parlato.

Alle 21,30 dello stesso giorno il Basso, che fa lo scaricatore ai Mercati Generali, si è presentato al pronto soccorso delle Molinette per farsi estrarre un proiettile calibro 6 dal gomito. All'agente di polizia dell'ospedale ha dichiarato: « *Stavo entrando in un bar di via Ormea. D'improvviso ho sentito due colpi di pistola e un forte dolore al gomito sinistro* ».

Il p.m. ha chiesto per l'Intraia 8 anni di reclusione, 1 anno e 2 mesi di arresto. Hanno quindi parlato gli avv. Gabri e Ascari.

Ufficiali giudiziari smentiti da Reale

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale smentisce categoricamente di avere pronunciato durante un loro incontro a Genova la frase attribuitagli dall'aiutante ufficiale giudiziario Flavio Di Trapano, secondo il quale il ministero sarebbe intervenuto per risolvere l'agitazione in corso soltanto quando il danno avrebbe raggiunto « il 99 per cento », provocando la paralisi completa della giustizia.

Il ministro precisa che la frase è « stata inventata di sana pianta ». E' probabile che la delegazione degli ufficiali giudiziari torinesi, esasperata per non vedere accogliere le richieste, abbia travisato ciò che è stato detto durante il colloquio.

SPECIALE SALONE DI TORINO ESPOSIZIONI

MINIALLOGGI SOTTO LA TENDA

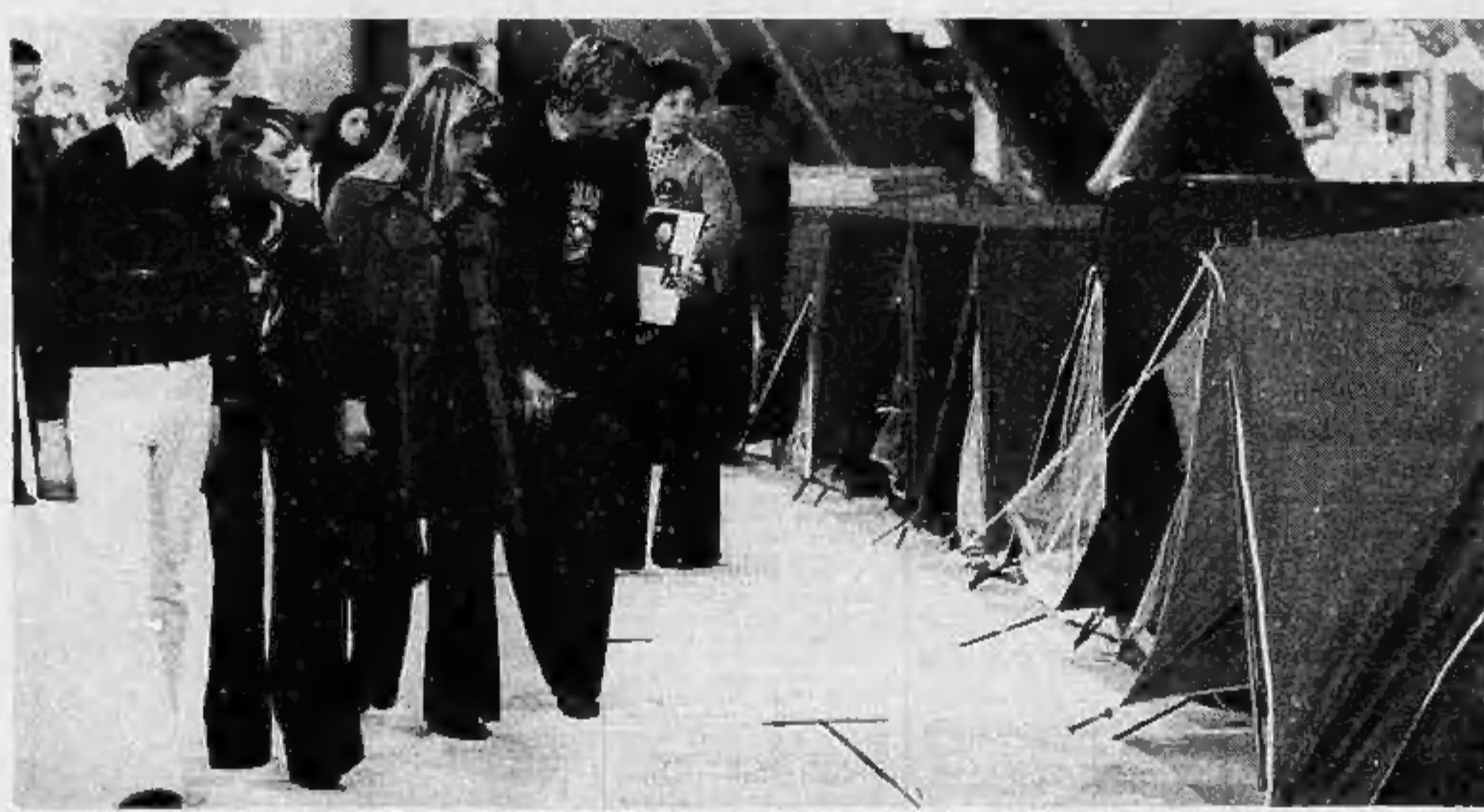
Alla Mostra delle vacanze uno dei settori più ricchi di presenze di espositori e per le novità del materiale presentato al pubblico è quello del Campeggio e del Caravanning. Sull'esempio della mostra torinese, giunta alla sua 26ª edizione, altre ne sono sorte in diverse regioni e province e tutte hanno esercitato un buon richiamo per il pubblico ognor più attratto da questo modo di fare le vacanze o di praticare il turismo. I risultati sono stati ovunque positivi.

Le statistiche nel loro indiscutibile linguaggio fatto di cifre parlano chiaro: nel decennio 1964-73 si è quasi triplicato il numero delle presenze campeggistiche in Italia. Sostanzialmente sono state quasi 25 milioni nell'anno scorso.

Data l'abbondanza espositiva di Caravans ed anche di tende, l'unica incertezza che può avere il visitatore è quella della scelta. A questo proposito è bene tener presenti alcuni elementi e questioni fondamentali che così si possono riassumere sulla guida dei consigli della rivista tecnica Acti Campeggio. Innanzi tutto bisogna far i conti con i mezzi finanziari di cui si dispone.

Se nella Caravan dovranno essere ospitate una o due persone sole e adulte, un modello di dimensioni minime (sui 3 metri) è sufficiente. Se il complesso famigliare è di 3-4 persone (genitori con figli), buon suggerimento può essere quello di orientarsi, come minimo, su un tre metri e mezzo. Si consideri tuttavia, a questo proposito, che eventuali necessità di ospitare casualmente più persone di quante normalmente previste dal mezzo, possono essere soddisfatte ricorrendo ad una tenda separata — tipo « canadese » ad altezza media di m 1,60 da sistemarsi a lato della caravan, cosa che può talvolta giustificare l'acquisto d'una caravan di dimensioni minori e costituire una economia pur considerata la spesa della tenda.

Altro dato fondamentale per la scelta del mezzo, sarà quello relativo alle intenzioni che si hanno circa il suo utilizzo, vale a dire: uso frequente (oggi facilitato dalla settimana lavorativa corta); durante il solo periodo delle vacanze e queste magari adoppiate tra estate ed inverno.

E' ovvio che un più frequente uso del veicolo, presupponendo una maggiore usura, suggerisce l'acquisto di una caravan robusta (senza badare troppo al peso), condizione che sussiste ancora se si intende praticare il campeggio invernale che richiede, tra l'altro, pure buoni requisiti di isolamento termico.

Un capitolo a se stante, è quello relativo alle comodità di cui si intenda godere. In altre parole il mezzo disporrà o del vano toeletta o del frigo; sarà con o senza doppi vetri; con riscaldamento o meno.

La disponibilità del gabinetto in apposito vano, od anche la sola presenza dell'apposito secchiello (vi sono roulotte che ricavano, eccezionalmente, detto vano con manovre di porte e divisori interni), è pressoché indispensabile ove ci sono bambini, per chi fa del campeggio itinerante e, in ogni caso, per chi voglia rendersi del tutto indipendente.

Quanto al frigo — che si utilizza in ogni stagione — è chiaro che, disponendone, si realizza sempre un certo risparmio, sia in relazione ad una possibile scorta di maggiore consistenza in viveri deperibili, sia per non dover sprecare o gettare quel che avanza.

Se si intende praticare il campeggio invernale i vetri doppi (che possono essere anche di materiale plastico) sono pressoché indispensabili. Il vetro semplice favorisce la dispersione del calore interno in quella stagione, mentre provoca l'opposta reazione (immissione di calore) in estate.

Un quesito da proporre subito è quello relativo alla potenza della vettura trainante. La soluzione ideale a questo proposito si ha osservando la « massima » che da sempre guida e sorregge i campeggiatori e cioè che (come dice l'ing. Sarogila presidente dell'Acti) « a piccolo rimorchio (minimo peso) grossa vettura (e conseguente buona differenza di maggiore peso) ». Naturalmente questa massima non ha, né può avere carattere perentorio, vuol soltanto dimostrare che la migliore maneggevolezza nel condurre un'auto con rimorchio si ha tenendo conto di quella norma.

Ricordate ancora che il campeggio invernale in caravan richiede il riscaldamento del mezzo da procurarsi mediante l'uso di corrente elettrica con relativa stufa oppure con apparecchio funzionante a gas.

Ragioni di saggia prudenza consigliano, innanzitutto, di appoggiarsi ad un « campeggio » (parecchi sono ormai gli esercizi funzionanti anche in questa stagione) organizzato ed attrezzato per la specifica funzione, vale a dire con la possibilità di erogare l'energia elettrica in misura sufficiente al caso, nonché munito di bombole gas per eventuali ricambi.

L'uso del gas, necessario laddove non c'è possibilità di allacciamento elettrico, impone, quanto meno, l'impiego di gas propano, perché il gas butano gela intorno agli zero gradi.

Un terzo sistema di riscaldamento, che sta prendendo voga, è quello a kerosene che, contrariamente a quanto si può pensare, non dà odore, non è pericoloso e, in definitiva, è anche economicamente conveniente.

al. vi.

Basta anche una piccola tenda per trascorrere, mano nella mano, delle meravigliose vacanze tra le bellezze della natura su una spiaggia o in montagna

Come si può arredare bene un giardino

C'è nella mostra un settore che interessa in particolare le donne - Vi si possono acquistare oggetti di pratica utilità per la casa

Tra una piscina ed una casa prefabbricata si stende un immaginario giardino. Le più note case produttrici hanno esposto qui il meglio di sedie da terrazzo, tavolini, grill, tutto quello che serve a chi vuole trascorrere qualche ora all'aria aperta. Mancano solo le piante, mucchi di fiori e un bel sole splendente. Poi il quadro sarebbe completo.

Da anni ormai anche gli italiani hanno scoperto i benefici del ritorno alla natura. « Non c'è niente di più bello — *dice Franco Mengoli, 34 anni, impiegato* — che farsi alla carbonella una bistecca ». *Non è un sogno. Vicino a panchine bianche e tende azzurre, troviamo il magico strumento: un piccolo caminetto in lamiera e legno.* « Un gioiello — *ci suggerisce l'espositore* —. Funziona sempre, non c'è il rischio di affumicarsi ».

Chi vuole poi abbellire la baita in montagna o la cascina di campagna, può trovare pregevoli lavori di ferro battuto, verniciato in modo speciale e garantito contro ogni intemperia. I prezzi? In questo padiglione non sono eccessivamente alti. « Giusti — *dice un commerciante* —. Rispetto all'anno scorso c'è stato un naturale aumento. Ma in proporzione non è elevato. Chiunque può acquistare da noi senza rimorsi. E' un invito ad un affare ».

Dopo una passeggiata tra superbi motoscafi, barche a vela, gommoni e roulottes dai prezzi proibitivi, lasciamo il salone per salire sulle « balconate ». Qui si respira aria di casa. Come in quasi tutte le rassegne di Torino Esposizioni, questo settore è riservato alle attrezzature per casalinghe. Poche migliaia di lire ed uno dei tanti prodigiosi apparecchietti è nostro. C'è di tutto. E nulla è inutile.

Ci accoglie un simpatico profumino di fritto: sono le nuove pentole con il fondo che non attacca. Intorno al banco c'è ressa. L'inserviente si prodiga per dimostrare la bontà del suo prodotto. Più oltre, come in una fiera di paese, la voce bonaria di una donna. Nelle sue mani pelapatate, trilacarne, diventano prodigiosi attrezzi. Velocissima, riempie una terrina di carote a fili. Noi la guardiamo, ci invita a provare. Vorremmo ma già una ragazza ci è vicino. « Guardi questo maglioncino, il disegno l'ho stampato pochi minuti fa. Venga a vedere come si fa. Con poco potrà decorare canottiere e magliette a casa sua ».

In effetti questo settore è una continua tentazione. Proseguiamo. C'è la dimostrazione del nuovo modello di pulisci-vetri: « Pratico, veramente pratico, facile da usare » *spiega un addetto. Poco più avanti, un reparto chiuso con luci magiche. Sono decine di lampade con simpaticissimi fili di vetri che formano curiosi ciuffi.*

A destra ci sono gli piccoli box. C'è il cuscino rilassante, il ferro da stiro automatico, ci sono anche interi ripiani colmi di oggettini a poco prezzo provenienti dal Giappone e dall'Africa. Sulla « balconata » ci sono vere occasioni per tutti: qualcosa di veramente utile per la casa. E in più, per chi acquista in questi giorni di salone, la gradita sorpresa di uno sconto.

Adriano Provera

Una offerta dalla Spagna

Nello stand allestito al Salone da tre campeggi della Costa Brava, il « Toro bravo », il « Ballena alegre » ed il « Filipinas », il pubblico può ritirare un apposito modulo che, compilato ed inviato in Spagna, darà diritto al sorteggio di soggiorni di due settimane per un'intera famiglia, l'estate prossima, in una di queste tre località.

Uno scafo interessante

Tra le barche a vela esposte nel Salone spicca per la sua linea, e non mancherà di destare l'interesse degli appassionati, l'Alou 29'. Il mezzo da diporto, progettato dal Groupe Finot — un nome nel campo della nautica — è costruito secondo le più moderne tecnologie, ed unisce alle caratteristiche prettamente marine una buona abitabilità per sei persone. Lo scafo e la sovrastruttura sono in vetroresina stratificata, il ponte è anch'esso in vetroresina a sandwich con anima in balsa, e gli elementi interni sono controstampati.

L'imbarcazione è lunga 9 m f.t., larga 3,10 m con un pescaggio di 1,47 m; l'altezza in cabina è di 1,81 m e il suo peso è di poco più di 3 tonn. La dotazione di vele comprende randa, fiocco n. 1 e genoa leggero: naturalmente possono essere utilizzati altri tipi di vele, fino allo spinnaker di 66 mq. Per le manovre in porto, l'imbarcazione è dotata di un motore Diesel entrobordo da 9 oppure 10 Hp con invertitore meccanico.

Molto interessante l'abitabilità del mezzo, resa particolarmente confortevole dalla cabina di prua con cuccette a V, toilette con Wc marino, spaziosi ripostigli, dinette trasformabile in letto matrimoniale e cuccetto di poppa.

Lo sviluppo turistico del Sud

La presentazione del volume dello IASM, Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno realizzato in collaborazione con la INSUD, Nuove iniziative per il Sud, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri nel « foyer » del Teatro Nuovo. L'indagine è stata presentata dal dottor Claudio Alhaique, dirigente del servizio turismo dello Iasm, dal dottor Antonio Zurzolo, direttore generale dell'Insud e dal prof. Luciano Vernetti.

L'opera edita dalla Franco Angeli e curata dalla Soris riproduce il testo dell'indagine condotta dalle due organizzazioni nel quadro del loro programma di sviluppo turistico e di commercializzazione degli impianti ricettivi del Mezzogiorno. E' stata compiuta un'analisi delle caratteristiche dell'offerta dei servizi turistici del Sud ed è stata presa in esame la struttura di promozione e vendita dei principali mercati europei che sarà utile non soltanto al Sud ma anche a tante altre regioni.

In oltre settecento pagine, compresa un'appendice di tabelle statistiche, lo studio è un fondamentale contributo allo sviluppo turistico che per il Mezzogiorno costituisce una delle prospettive di progresso economico.

Tra i naturisti

(a. p.) « Vacanza è libertà. E' anche andare in giro nudi ». Lo dice una donna vicino al padiglione dei Naturisti. La standista è d'accordo. Mostra dépliants illustrativi dei vari campi, cerca di convincere che non c'è nulla di male a mostrare il corpo.

Con un ampio gesto del braccio indica alle sue spalle un fitto collage di fotografie con donne e bambini nudi. C'è anche un grande manifesto che raffigura i due fanciulli di « Vacanze '75 » di fronte. Molti passano davanti. Qualcuno si ferma, sorride.

« La nostra associazione — dice un'aderente — si compone di persone molto serie. Non sempre il pubblico ha capito quello che vogliamo. Sì, sorridono quando passano di qui. Poi però diventiamo amici ». Un altro invito interessante del Salone.

NOVITÀ E PREZZI PER LA PROSSIMA ESTATE

IL CONTO DELLE VACANZE

Si va al salone « Vacanze '75 » decisi a prenotare [illegible] crociera nel Mediterraneo e si [illegible] magari dopo aver versato una caparra per una *roulotte* o una tenda. Succede quasi sempre così, tante e tali sono le proposte allettevoli e interessanti che i 550 espositori di Torino Esposizioni offrono ai visitatori. Chi entra indeciso, esce addirittura frastornato: ma è uno *choc* piacevole.

Lo sguardo posato rapidamente su *depliants* pieni di promesse scatena la fantasia. Già si vede la propria *roulotte* (non ancora comperata) ai bordi di un mare azzurro, in una spiaggia tranquilla, lontana dal traffico caotico. Ma l'immagine idilliaca dura pochi istanti. Basta passare ad un altro *stand* dove illustrano i vantaggi della tenda. Non ci sono problemi [illegible] trasporto, c'è un contatto più stretto con la natura. Ed ecco che il pensiero immagina la « canadese » in un verde prato di montagna ai bordi di un ruscello inquinato.

Cosa scegliere? Rispondere su due piedi non è facile. I più vanno al Salone una prima volta per avere una visione panoramica di tutte le proposte. Poi se ne riparla in famiglia e si torna con idee più precise a prenotare.

Quali sono le novità per le ferie del '75? « *Si è cercato* — risponde [illegible] degli espositori — *di puntare soprattutto sui prezzi. In ogni settore del turismo* [illegible] *vuole tenere la clientela con offerte a costi scontati. E' l'unica strada per evitare un brusco scontro con la crisi che ha investito tutta la nostra economia* ».

Nei saloni [illegible] Torino Esposizioni lo spazio maggiore è destinato al *Caravaning*. Le comodità della casa su due ruote hanno ormai convinto migliaia di italiani. Alcune ditte non sono in grado di consegnare prima di tre [illegible] dato il gran numero di prenotazioni. In Italia c'è una roulotte ogni 800 abitanti, in Danimarca e in Francia una ogni 200; in Olanda una ogni 50. « *Questa differenza* — [illegible] — *è dovuta al fatto che in molte regioni gli italiani non hanno bisogno di un caravan per andare al mare o comunque per raggiungere una località turistica perché ci vivono tutto l'anno. Per i Paesi dell'Europa l'esigenza degli spostamenti verso il Sud ha fatto sviluppare molto prima che da noi il settore* ».

Una delle ultime novità fra le roulottes è la « mini-caravan N-126 » importata dalla Polonia. Grazie alle alle sue dimensioni e al peso ridotto può essere trainata anche da un'utilitaria. Costa poco più di un milione. E' fabbricata completamente [illegible] resina poliestere ed è fornita di due posti letto per adulto e due per bambini.

La *roulotte* costituisce per chi abita in città un grosso problema per i mesi invernali. Molte iniziative sono allo studio da parte dei costruttori per garantire ai proprietari una possibilità di parcheggio nei mesi in cui la roulotte non viene utilizzata.

I tipi di caravan esposti al [illegible] oltre 200. Accanto al modello [illegible] un'altra novità è presentata da una azienda italiana che ha creato un modello che sfrutta lo spazio [illegible] il timone d'aggancio con una speciale « mansarda ». L'idea modifica sostanzialmente l'aspetto esterno che, a parità di spazio disponibile, risulta sostanzialmente più corto (circa un metro) rivelandosi particolarmente adatto a percorsi di montagna.

Accanto alle *roulottes* le tende da campeggio, definite scherzosamente le parenti povere delle case su due ruote, stanno risaltando sempre di più la loro posizione. Una gamma inesauribile di accessori e di piccole trovate rendono queste casette di tela confortevoli come una piccola villa.

Le grosse motociclette sono al culmine dei sogni giovanili

« *I prezzi* — dice uno dei maggiori produttori del settore — *non hanno avuto in questo campo lo stesso aumento* [illegible] *si è registrato in altri settori. A Torino Esposizioni sono in offerta modelli alla stessa cifra di un* [illegible] *fa. La tenda continua ad essere il mezzo più economico per passare le vacanze* ». Si va dalle 20 mila lire della « canadese » biposto al mezzo milione della « panoramica » fornita di due camere [illegible] letto, un salottino ed una piccola cucinetta.

Per chi non ha interesse alle vacanze organizzate in proprio, la rassegna torinese offre decine di proposte per soggiorni in Italia o all'estero con il sistema del « tutto compreso ». Catene di alberghi e di agenzie di viaggi si sono associate con grande concorrenza di prezzi (a tutto vantaggio dei clienti). Vediamo alcune offerte. Al Lido di Jesolo, una delle più belle spiagge dell'Alto Adriatico, soggiorno di quindici giorni in alberghi di prima categoria vengono proposti a 120-130 mila lire: una cifra minore si può spendere scegliendo in luogo hotel, villaggi turistici. Le varie regioni, specie del Sud, ne propongono a decine.

Quando si arriva a pensare alle vacanze al mare non si resiste alla tentazione di dare un'occhiata alle barche. Anche in questo [illegible] i modelli esposti cercano di soddisfare le esigenze di una clientela molto varia. Dal gommone a due posti (prezzo medio [illegible] mila lire) si arriva al cabinato da [illegible] milioni. Ma c'è un'occasione [illegible] non perdere. Il mercato dell'usato, allestito nell'intento di favorire soprattutto chi è alle prime [illegible] di navigazione. Tra i vari modelli esposti, l'acquirente potrà risparmiare — in media — il cinquanta per cento.

Marco Marello

Sono sempre più frequentate dai villeggianti piemontesi

Il fascino delle spiagge venete

Le spiagge venete, come dicono gli operatori turistici, [illegible] « vendono bene » perché hanno un grande potere di richiamo ed offrono condizioni vantaggiose. Si estendono per vasto arco da Sottomarina a Iesolo, Cortellazzo, Eraclea Bibione, Caorle, Rosolina Mare con l'annesso campeggio [illegible] Rosapineta; proseguono poi nella costa friulana con le tre Lignano, giungono alla tanto rinomata Grado ed infine a Trieste. E' un lungo tratto di costa adriatica che si incurva fino a formare un [illegible] molto accogliente e che va di gran moda.

Menzione particolare merita Iesolo che con sei milioni di presenze è ormai al secondo posto tra le spiagge più frequentate di Italia. Lo scorso anno malgrado la crisi si è ancora [illegible] un aumento del 5 per cento [illegible] a maggiore afflusso nelle case private. Gli alberghi continuano a costruire piscine, ad aggiornare la loro ospitalità secondo i più moderni concetti alberghieri.

Nel '74 alcuni di essi sono [illegible] duramente provati dalle vicissitudini di una nota azienda turistica inglese che [illegible] fatto fallimento.

Quest'anno le previsioni di affluenza si presentano buone con un aumento di richiesta del 35 per cento dalla Gran Bretagna ed anche con accenni di maggiorate partecipazioni da parte delle aziende tedesche che inviteranno un buon flusso di villeggianti.

A Caorle la spiaggia declina lentamente nel mare ed è adatta anche ai bambini

Sulla organizzazione di Iesolo ci parla il dottor Zilli, direttore dell'azienda di soggiorno: «Vogliamo mantenere un giusto rapporto tra il numero delle presenze e la capacità ricettiva della spiaggia che non deve essere un carnaio. E' una questione di igiene, di estetica e di comodità. Chi viene da noi sa di poter disporre di spazio sufficiente ».

Anche il signor Gibin, che dirige l'azienda di Sottomarina, ci esprime simili giudizi. La nuova spiaggia veneta è ormai molto frequentata e si preoccupa di offrire ai suoi ospiti tante comodità ed essenzialmente la sicurezza di poter vivere sulla spiaggia senza il disturbo di eccessivi affollamenti.

Caratteristica comune di tutte queste località marine è l'ampiezza degli arenili che sono molto profondi, talvolta anche duecento o più metri, e assai estesi. Inoltre sono spiagge libere; nella maggior parte dei casi non occorre pagare biglietti di ingresso e sono a disposizione di tutti. Vi sono comunque stabilimenti balneari che offrono le maggiori comodità e perfettamente attrezzati.

Caorle è famosa per la bellezza del suo antico storico centro, con il vecchio porto dove alcuni anni fa si erano rifugiati alcuni gondolieri veneti che avevano trasportato a Caorle i loro classici scafi sino ad allora godibili unicamente a Venezia. E poi Caorle ha un altro richiamo ed è quello della cucina con ristoranti di gran rinomanza o con gli antichi « casoni » dove si mangia il gustoso pesce fritto e si beve il classico vino bianco della zona. Ovunque poi sono sorte molte pizzerie di derivazione napoletana e così anche per il vitto si possono fare programmi saporiti senza affrontare spese eccessive.

Nel volgere di una stagione estiva su queste spiagge passano oltre 14 milioni di persone metà italiani e metà stranieri che apportano un complesso di valute estere di rilevante valore [illegible] utile alla nostra bilancia commerciale.

Non sempre all'estero si gioca lealmente quando si tratta di propaganda turistica ed accade che vengano rivolte accuse [illegible] nostra organizzazione alberghiera e ricettiva sotto qualsiasi aspetto la si voglia considerare. Un progresso è stato fatto con la adozione del prezzo « tutto compreso » che evita discussioni al momento del conto. Invece non sempre si è propagandato a sufficienza un fatto che negli scorsi anni era stato motivo di una campagna all'estero che ci aveva molto danneggiato. Queste spiagge, dopo accurati controlli ed esami compiuti [illegible] volte dagli stessi stranieri che le frequentano, sono risultate tra le più igieniche per la purezza delle acque marine non contaminate da scarichi di fognature che vengono dispersi dopo essere stati purificati.

Malgrado talune ostilità la stessa [illegible] germanica ha dovuto riconoscere che [illegible] di questo lungo tratto di mare Adriatico la presenza di « coli » è pressoché irrilevante o contenuta in termini molto accettabili, comunque inferiori a quelli che si riscontrano nelle spiagge dei mari del Nord. Anche questi accertamenti [illegible] motivo di richiamo per tutti coloro che intendono godere non soltanto della bellezza del paesaggio, ma avere la sicurezza di una vita del tutto esente da pericoli e da insidie.

Alberto Vigna

Per vivere più comodi

L'Euronautica presenta al Salone due interessanti accessori che possono trovare utilizzazione sia sulle barche sia sulle roulottes. Il primo è un forno a microonde, onde elettromagnetiche generate al suo interno, che investono ad altissima frequenza (2.450.000 cicli al secondo) le molecole degli alimenti. L'attrito che ne deriva genera calore interno negli alimenti stessi, cuocendoli.

Il forno cuoce di tutto, dunque, in metà tempo rispetto ad una cucina tradizionale, senza scaldare il contenitore dei cibi in quanto non scalda il metallo, la plastica e la porcellana. Permette quindi di cucinare direttamente nei piatti di portata. Il suo costo si aggira sulle 600.000 lire. E' di fabbricazione americana ed è importato in Italia dalla Fapa.

Altra novità è il riscaldatore Webasto ad aria o ad acqua. Serve a riscaldare e a deumidificare gli ambienti, eliminando fumo e odori oltre ad immettere nelle cabine o roulottes aria esterna con gradevole tepore. In estate può venire adoperato come rinnovatore di aria negli ambienti. Funziona con modesti costi d'esercizio a gasolio, prelevato da serbatoio proprio o da quello del natante. E' di regolazione semiautomatica o automatica con termostato ambiente.

Il modello ad acqua può essere impiegato nel preriscaldamento del motore di trazione di un'imbarcazione per facilitarne la partenza, oppure per riscaldare le cabine o roulottes a mezzo di aerotermi e fornire acqua calda per i servizi di bordo.

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 50

CRITICA CONTRO PUBBLICO PER "L'ORLANDO"?

STASERA TV

VIDEO GRIGIO

Programmi poco stimolanti: sul PRIMO CANALE, telefilm giallo-rosa e dibattito - SECONDO: documentario sul Tintoretto e jazz

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** (Bada a te! - Chi è di scena? - Spazio)
18,45 **Sapere** («Incontri») - **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Attenti a quei due: «Uno come me»** (telefilm)

Un altro telefilm del ciclo giallo-rosa ATTENTI A QUEI DUE con Tony Curtis e Roger Moore nei panni dei poliziotti semiprofessionisti Danny e Brett. S'intitola UNO COME ME ed incomincia con un gesto di cavalleria pagato caro. Mai fidarsi delle donne, neppure quando strillano. Anzi, specialmente se strillano. Ne fa l'esperienza Brett, quando, al volante è costretto ad una brusca frenata perché la sua corsia di marcia è bloccata da un'altra vettura. Poiché da un vicino boschetto giungono grida femminili che invocano «aiuto» ed «accorruomo» il baldo giovanotto si slancia ... samente al soccorso, giusto in tempo per ... una mazzata alla nuca. Ben gli sta. Si risveglia in quello che sembra essere un ospedale, con la testa fasciata e ben presto scopre di trovarsi in un edificio abbandonato. Riflessioni di pochi attimi perché subito viene colpito di nuovo.

Quando riprende conoscenza si trova sulla propria auto, parcheggiata davanti a casa e senza alcun segno di ferite. Questa è bella. Poco dopo apprende da Danny che sono passati diversi giorni. Ricorda l'edificio che fungeva da ospedale e gli sono rimasti lievi segni di un'abrasione alla nuca e punture sul braccio.

Ben presto Danny comincia a rendersi conto che il contegno di Brett è talmente strano, da fargli sospettare l'esistenza di un suo sosia. Quando poi Brett cerca addirittura di ucciderlo Danny abbandona l'idea del sosia e incomincia a temere che il suo amico sia temporaneamente sotto l'effetto di droghe.

Intanto Brett riceve una lettera da un suo vecchio amico miliardario, Sam Milford, il quale gli chiede d'andare a trovarlo. Milford vive, da anni, una vita molto ritirata perché ci sono stati vari attentati contro di lui e Brett è una delle poche persone autorizzate a vederlo. Ora i due amici sono concordi nel presumere che Brett, alieno dalle droghe, sia inconsciamente sotto l'effetto di stupefacenti, propinatigli da una «gang» che vuole la morte di Milford. Danny riesce a scoprire, infine, che Brett è comandato a distanza dai criminali.

21,40 **Appena ieri** (3ª puntata: «L'articolo 7»)

Terza puntata di APPENA IERI, la trasmissione del servizio storia dei programmi culturali a cura di Alberto La Volpe e Mario Francini, con la collaborazione di Piergiovanni Permoli. Vi si ricostruisce il dibattito parlamentare che si svolse in seno all'Assemblea Costituente sull'ARTICOLO 7 della nuova carta costituzionale. Questo articolo sancisce la pace religiosa, recipendo gli accordi che tra la Santa Sede e lo Stato italiano erano stati firmati nel 1929 da Mussolini e dal card. Gasparri.

Si trattò di un dibattito tra i più impegnati ed elevati di tutta l'attività dell'assemblea e nella cronaca politica rimase clamorosa la sua conclusione che registrò la differenziazione tra le posizioni socialiste e quelle comuniste, quando Palmiro Togliatti annunciò che il gruppo del partito comunista avrebbe votato a favore insieme con la dc e parte della destra. Nel corso della trasmissione saranno presentate le interviste e le testimonianze di Lelio Basso, Nilde Jotti, Guido Gonella ed Igino Giordani. Il dibattito in studio, diretto da Alberto Ronchey, si svolgerà tra quattro storici: Ernesto Ragionieri, Nicola Matteucci, Francesco Margiotta-Broglio e Gabriele De Rosa.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Alla scoperta delle sorgenti del Nilo** (replica)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Tintoretto** (Un pittore nella Venezia del Cinquecento)

Un altro documentario di arte (a conferma dell'improvviso slancio dei programmisti per le arti belle) apre la serata del Secondo. Si intitola TINTORETTO: UN PITTORE NELLA VENEZIA DEL CINQUECENTO ed è stato curato da Raffaella Pacini su testo di Attilio Bertolucci affidato alla voce di Nando Gazzolo. Lo compongono alcune interviste a commento delle maggiori opere di Jacopo Robusti — il ... di Jacopo Robusti di Alvise Zorzi, esperto di storia veneziana, dallo scenografo Alberto Frigerio e di Francesco Valcanover, soprintendente alle gallerie ed opere d'arte di Venezia.

d. g.

22 — **Jazz concerto** (Summit Big-Band)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il mito di Salgari) - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Portogallo, una storia europea (2ª puntata: «Da Salazar a Caetano»); 21,40: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Alle 7 di sera; 20: Concerto della sera (replica); 20,30: Telegiornale; 21: Le notti bianche (film di Visconti).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Telegiornale**
19,45 **Pagine aperte**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — «**Hawai**». Film. Regia di George Roy Hill (sottotitoli in francese e tedesco)
23,30 **Oggi alle Camere Federali**
23,35 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
20,20 Andata e ritorno
21,15 La radioteatro: La Pamòa, di J. Cameron
22,05 Titina De Filippo
22,15 La nostra orchestra di musica leggera

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,20 Quaresimale di Padre Girardi
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
20,15 Il melodramma in discoteca: «Death in Venice» di Britten
21,30 Ferruccio Busoni: un problema critico
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senzatitolo

Risponde Ugo Buzzolan

«Non mi illudevo certo che lei lo rilevasse — scrive un lettore di Torino che si qualifica "professionista" ma non desidera il nome sul giornale —, comunque è certo che l'altra settimana la tv ha confermato con i fatti, cioè con i programmi, quanto io penso e dico da tempo, cioè che i comunisti si stanno impadronendo della Rai. La rivista Fatti e fattacci è chiaramente ispirata da loro (ha persino beffato i militari!). Sull'Orlando, che totalmente disapprovo, sorvoliamo, ma sono convinto che quel regista Ronconi sia della cricca... In Appena ieri c'è stato un omaggio alla memoria del nefasto e disgregatore Partito d'azione; nel documentario sulle miniere del Perù, un violento attacco agli Stati Uniti; in Portogallo, una zelante condanna del governo pacificatore di Salazar. Se lei non vede la zampa dei comunisti in tutto questo, lei vuole essere cieco, sordo e muto! Ma già, adesso è opportuno fare così...».

Ho l'impressione che il nostro professionista veda sempre rosso. Egli mi cita trasmissioni che con il comunismo e i comunisti non hanno nulla a che fare: in Fatti e fattacci c'è semplicemente un po' di satira (di tono letterario) non retriva; il Partito d'azione non c'entrava con il pci; circa il Perù sono state dette cose sul colonialismo economico americano che ormai conoscono anche i bambini; e quanto al Portogallo, si dev'essere comunisti per condannare il regime fascista di Salazar? Nella conclusione della lettera il nostro professionista dichiara che la sua insopprimibile aspirazione è verso la libertà: verso la libertà o verso la caccia alle streghe?

Un ragazzo, Antonio Longoni (o Longone), di Milano, scrive: «Lei non si occupa dei programmi pomeridiani, però le volevo dire che in un telefilm di Walt Disney trasmesso a puntate c'era una scena in cui si scherzava pesantemente su due ciechi che spegnevano la luce nella loro stanza. Possibile che Walt Disney fosse così di cattivo gusto?». Questi telefilm tipo Val Kelly) cui tu alludi portano solo il nome di Walt Disney (morto nel 1966), ma lo portano male, comoda etichetta per cose mediocrissime, zuccherose e false. E fa molto male la nostra tv a comprarli, probabilmente a scatola chiusa.

u. bz.

Finalmente. Dopo anni una trasmissione televisiva suscita un dibattito culturale. L'Orlando furioso di Luca Ronconi ha risvegliato dal consueto dormiveglia gli utenti Rai e strappato ai facili schemi i recensori tv. Ognuno, è il caso di dire, si fa paladino della sua causa. L'Ariosto è stato tradito? Quali sono i rapporti tra letteratura e teatro, fra teatro e televisione? Lo spettacolo deve sempre arrivare alle masse? Su questi e altri punti si è parlato e si è scritto.

Le prime indicazioni erano senza sfumature. Da una parte il pubblico insoddisfatto, dall'altro la critica soddisfatta. Roberto De Monticelli, presidente dell'Associazione fra i critici di teatro, viene ospitato sulla prima pagina del Corriere della Sera e scrive: «Be', non c'è bisogno d'essere uno specialista per capire che ci troviamo di fronte a una manifestazione, in molti punti, eccezionale dell'arte dello spettacolo. L'idea di fondo — che è di segno opposto a quello che caratterizzava la versione teatrale — produce effetti affascinanti. Ecco il grande, ramificato, plurivalente e fantastico vagabondaggio dei personaggi ariosteschi, chiusi nei saloni, corridoi, scale, soffitti e cortili d'un palazzo rinascimentale. I mari favolosi, i fiumi incantati percorsi dalle prue di questi infaticabili viaggiatori diventano veli di acqua sulla sotto alti soffitti affrescati o per cunicoli di marmo ritmati dalle porte, lungo un invisibile filo d'Arianna che si porta chi sa dove. Quelle barche che scivolano silenziose sotto cieli di pietra. Quegli alberetti assurdi, fragili e vivi, in mezzo ai saloni. La sconfinata fantasia dell'Ariosto si trasforma in questo labirinto, simbolo d'un bizzarro vagabondaggio interiore, d'una scorribanda sfrenata nel castello dell'anima e sulla viva carta geografica della mente».

Di fronte a queste aperture, ecco la grettezza di alcuni protestatori che si rivolgono ai giornali ostentando buone maniere e cultura classica. Sarà interessante quest'operazione, ammettono, ma l'uomo della strada che cosa ne capisce? Frenati dalla pigrizia e mossi dall'ipocrisia, questi individui non hanno difficoltà ad esemplificare: la mia portinaia, i miei fornitori, ecc. Stavano per dire i miei schiavi, poi si sono fermati. Spiace pure considerare che non mancano i giovani tra questi tipi di razzisti, i giovani che riconoscono di essere pronti a capire l'Ariosto-Ronconi ma solo in quanto freschi di studi, povere gioie.

Achille Valdata su «Stampa Sera del Lunedì» *si sofferma sulla interpretazione di Mariangela Melato:* «Il modo come ella ha detto, con singolare e costante svariare di voce e di toni, le battute di Olimpia, è un indice sicuro del suo straordinario temperamento di attrice, è la prova d'una maestria recitativa che il cinema non le consentirà forse mai di esprimere, se per lo schermo continuerà a interpretare sempre e soltanto le futili eppur redditizie storielle che le hanno dato l'attuale notorietà».

Sembrerebbe chiaro che autori e attori hanno rinunciato ai facili ingaggi di Cinecittà per concentrarsi su un'opera che sentivano come propria. Invece al giornale arrivano telefonate di persone con la mentalità inalterabile della massaia, persone le quali si lagnano che i quattrini del canone vengono spesi in tali «bufale». Sarà bene ricordare che Ronconi è stato pagato 600-700 mila lire al mese — cifra che qualsiasi mestierante dello spettacolo guarda con degnazione — e che sia la Melato sia la Piccolo si sono accontentate di scritture pari a un quinto o a un decimo di quelle abituali.

Gianni Rodari non è conformista. «Signori, signori, non scherzate sul gioco. Il gioco è una cosa seria. Utile come il pane, importante come il lavoro» *(«Paese Sera»). Invece ci sono telespettatori che preferiscono qualificarsi «cretini rincretiniti dalla giornata in fabbrica o in ufficio» e si negano allo scherzo e alla poesia.*

Le parole di Rodari si collegano poi con il successo ottenuto da Ronconi presso i bambini. Giusto. «Per trasformarsi in cavalieri non hanno bisogno di un cavallo, gli basta un manico di scopa» *(Morando Morandini, «Il Giorno»).*

Con la terza puntata, ecco qualche mutamento nelle file contrapposte. Dubbi tra i critici, consensi tra i telespettatori. Al critico de «La Stampa» *Ugo Buzzolan per esempio non arrivano più lettere con insulti goliardici. I rilievi sono esposti in forma meditata («Ronconi creò l'Orlando per il palcoscenico e, là, mi spiace di non averlo visto. Lo immagino portentoso. Ma in tv è come veramente impossibile») e si leggono i primi riconoscimenti («Mi spaventava l'idea di un Orlando girato in interni, ma poiché l'interno è quella meraviglia che è, tutto sembra perfetto e l'incanto aumenta»).*

Meno compatto lo schieramento degli intellettuali consenzienti. Luigi Barbara sul Corriere d'Informazione si domanda il perché dell'indignazione di molti: «I responsabili di via Teulada sfoderano lo scudo della cultura per ... alla lapidazione ma il pubblico (come il cliente del grande magazzino) ha sempre ragione. O quasi sempre. Dopo tanti romanzi sceneggiati svolti secondo canoni della consuetudine, Luca Ronconi ha tempestosamente provocato il quieto spettatore della domenica sera, al quale preme soprattutto capire».

Qui però la colpa è della stessa Rai, che nella programmazione intontisce i suoi clienti con il falso realismo e il vieto populismo.

Infine Mario Soldati che, nell'assumere la rubrica televisiva del Mondo, gioca a fare il monello e riferisce di avere spento l'apparecchio dopo poche sequenze. Per giungere alla lunghezza convenuta dell'articolo, ci parla dei figli e del nonno soprattutto, il suo argomento principe. Sarà una consolazione per Ronconi apprendere di avere infastidito chi ha scritto entusiaste recensioni per i quadri dell'attore Giancarlo Giannini e si è divertito molto alla prima dell'Esorcista.

Piero Perona

Massimo Foschi nella scomoda corazza di Orlando

Jazz club

Bum bum Bogaloo

● Presentandosi con uno pseudonimo molto buffo («Bogaloo», che è il nome di una danza afroamericana) il batterista di Rocky Roberts ha spopolato per due sere (giovedì e venerdì scorsi) allo «Swing club». Ventenne, Bogaloo è un jazzman «nero» che fa del «rock» per campare ma che quando ha un momento libero si scatena con i compagni di lavoro in interminabili e swingose jam sessions. E' quanto ha fatto a Torino la settimana scorsa offrendo lo spettacolo più eccitante della stagione. Stile vulcanico e tecnica prodigiosa sono le note che caratterizzano la percussione di Bogaloo. Per ricordare un batterista così veloce e così fieramente virile dobbiamo riferirci al grande Philly Jo Jones che ascoltammo nel '69 allo «Swing» in compagnia di Jacques Pelzer.

● Tanta musica nei club torinesi questa settimana con il gruppo dei «Jazz Mechanics» che si esibiscono stasera al «Ritual» e venerdì allo «Scorpion». Particolarmente interessante il concerto di stasera che vedrà impegnato il trio torinese in un récital che si concluderà con una colossale «jam-session» con i solisti degli «M'Bamina», i musicisti africani che suonano regolarmente al «Ritual». Tutta la serata è dedicata al jazz. O meglio, è dedicata alla cultura africana. Gli aspetti più attuali saranno illustrati dal repertorio organizzato dai «Mechanics» per i quali il pianista Gianni Negro ha scritto e arrangiato un vasto e gustoso programma. Le direttive di questo complesso sono ormai note: fare un jazz orecchiabile, intenso, ma anche ricco di contenuti armonici e ritmici.

● Rammentiamo che dal 12 al 16 del mese corrente si svolgerà a Bergamo la VII Rassegna del jazz. Fra tanti svettano i nomi di Elvin Jones, di Charlie Mingus e di Albert Heath con i fratelli Percy e Jimmy.

Franco Mondini

DOVE ANDIAMO STASERA

SETTIMANA NEI TEATRI

Da Giovanna al Passatore

« Ieri e sempre » è il titolo dello spettacolo in due parti presentato da oggi al Teatro Erba. La «vedette» è una cantante nota, Giovanna, anche lei come altre, passata dai microfoni delle sale da ballo, e dalle esibizioni televisive e radiofoniche, a una ribalta vera e propria.

La rappresentazione si articola in due tempi. Il primo, « Tabarin Royal », è alimentato dalla nostalgia per i locali notturni del tempo andato, quelli che una famosa canzone d'allora definiva « paradisi di voluttà », e di conseguenza inghiottivano « nel ventre dorato i soldi di papà ». Un « pot pourri » di motivi in voga dal 1920 al 1940 fa da filo conduttore a questa parte dello spettacolo. In esso, tra l'altro, si riascolteranno « Balocchi e profumi », « La Giava Rossa », il « Tango delle rose », nonché frammenti di operette (« Spesso a cuori e picche » da « Madame di Tebe », per esempio).

Il « revival » non sarebbe completo senza alcuni omaggi alle fulgide « stars » del passato: Giovanna stessa sarà la Wandissima; Cledy Tancredi resusciterà la scatenata Carmen Miranda, mentre non mancherà un'imitazione dell'intramontabile Joséphine Baker. Il presente s'inserisce nel programma agganciandosi al passato mediante uno « sketch » in cui Giovanna appare nella stessa tenuta di Charlotte Rampling nel « Portiere di notte »: e a questo proposito ella informa che la canzone inserita nel film della Cavani faceva parte del repertorio di Marlene Dietrich. Così, indirettamente, avremo anche l'omaggio a Lola Lola.

Il secondo tempo non è più spensierato e nostalgico come il primo, in esso il regista Carlo Cotti ha riunito poesie e canzoni; le prime tratte dal volume inedito di Giovanni Testori « A te » (non mancheranno frammenti da « L'Ambleto » dello stesso scrittore), le seconde di vari autori, tra cui Giorgio Gaber.

Giovanna è perentoria: « Non m'interessano più le serate da ballo. M'interessa il pubblico del teatro ». Il regista: « Ha ragione. E' una grande tragica ».

Pino Micol è il protagonista di « Stefano Pelloni detto il Passatore » di Massimo Dursi, ottavo spettacolo in abbonamento nel cartellone dello Stabile, che ospita all'Alfieri il confratello di Bolzano. Regia di Maurizio Scaparro, musiche di Sergio Liberovici, scene di Francia.

Luigi Lupi festeggia nella sala delle marionette di via S. Teresa i 60 anni di palcoscenico, con « Biancaneve e i sette nani » (giovedì, sabato e domenica).

Al Carignano da ieri la Compagnia italiana di prosa presenta « La sera del sabato » di Guglielmo Giannini nell'allestimento di Carlo Giuffrè, con Aldo Bufi Landi, Gianni Cajafa, Corrado Olmi, Liana Trouché e Gabriella Farinon. Domani pubblicheremo la recensione.

Alla Sala degli Infradossi si replica « Lu pani si chiama pani », spettacolo del Teatro Zeta sul poeta siciliano Ignazio Buttitta. Le belle canzoni popolari — da « U puparu » a « U Ghiosuru » — sono di Geri Palamara.

Al Gobetti da domani, Mario Ricci e l'avanguardia di « James Joyce », con il « Gruppo di sperimentazione teatrale ».

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI: Teatro Stabile: ore 21 « Il passatore » di Massimo Dursi. Edizione Teatro Stabile di Bolzano. Regia M. Scaparro con Pino Micol. [illegible]

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Compagnia Italiana di Prosa diretta da Aldo Giuffrè con Aldo Bufi Landi, Gianni Cajafa, Corrado Olmi, Liana Trouché e Gabriella Farinon in « La sera del sabato » di Guglielmo Giannini, regia di Aldo Giuffrè. Bigl. v. Roma 49, tel. [illegible]

ERBA: stasera ore 21,15 Giovanna in « Ieri e sempre », spett. musicale di operette e cabaret. Vendita bigl. teatro tel. [illegible]

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Corale dei « Piccoli Cantori di Torino ». Ingresso libero.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 [illegible] di C. M. Von Weber [illegible]. Fine spettacolo ore 24 circa.

TEATRO DEGLI INFERNOTTI [illegible] Teatro Proposta presenta « L'eccezione e la regola » di Bertolt Brecht, regia di Beppe Navello.

ALCIONE [illegible] — SWING [illegible] — PALAGHIACCIO [illegible] — AL BAGATELLE [illegible] — AL FLORIDA [illegible] — CASTELLINO [illegible] — GAY SALA [illegible] — IMPERIAL [illegible] — LA GROTTA DANZE RISTORANTE [illegible] — TROCADERO [illegible] — MINI CABARET [illegible] — S. GIORGIO VALENTINO [illegible] — SHAKER-PIANO BAR [illegible] — BABY - LA CLOCHE [illegible] — GAY DISCOTECA [illegible] — LIDO WHISKY [illegible] — WEST-END CLUB [illegible] — WHISKY NOTTE [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pervenuto	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA [illegible] — NOVARA [illegible] — VERCELLI [illegible] — AOSTA [illegible] — ASTI [illegible] — CUNEO [illegible]

Liguria

SAVONA [illegible] — IMPERIA [illegible]

LE PRIME DI CINEMA E TEATRO

Vecchiaia 35 mm.

F. Carpi regista de "L'età della pace"

L'ETA' DELLA PACE di Fabio Carpi con O. E. Hasse, George Wilson, Alberto Lionello. Drammatico, italiano, a colori. (Cinema Arco).

TRAMA — Simone è vecchio, acciaccato, scorbutico. Vive, rintanato in casa, sotto lo stesso tetto del figlio cinquantenne, della nuora tedesca, dei nipotini. Vive di odio, di ricordi (il grande momento antifascista, con la partecipazione alla guerra di Spagna), di sogni. Immagina di vagare su una bianchissima petraia, con un altro ottuagenario, ruvido e di poche parole; il ribaltamento di se stesso allo stato vegetale. E nel lungo, amaro monologare, si aprono parentesi di tenerezza: i dialoghi con la servetta; le delicatezze infantili con la bimba. Simone cala sempre più nell'angoscia, parlando e parlando; carico di disprezzo per i parenti medio borghesi con l'ingombro, sempre più pesante, di questa « vecchiaia senza scopo »; nell'inquieta ricerca della liberazione finale.

GIUDIZIO — Seconda opera di Carpi, sceneggiatore e scrittore, ricavata dal suo stesso libro « L'idea di una stanza ». Film di parola (non dice forse il protagonista: « Mi tornano in mente tutte le migliaia di pagine che ho letto »?), in cui il dramma della terza età, la vecchiaia, è fissato con asciuttezza. Racconto di stile, non c'è dubbio, che si trascina dietro aria di letteratura. Una storia che procede lentamente, cucita con abilità e grande pazienza. La stessa pazienza che occorre allo spettatore: saper attendere di penetrare in questo meccanismo (quasi un teorema) di intime riflessioni. Poi si coglieranno alcune autentiche ventate di poesia sbarazzinesca, naturalmente, del pericolo (non del tutto ingiustificato) della noia. Si pensi al chiacchierare dei due vecchi mentre scavano tra le pietre; ai giochi tra nonno e nipote; alle apparizioni della stiratrice alla finestra. E si gusterà, infine, la straordinaria interpretazione del tedesco Hasse.

e. rz.

in prima

● IL CLAN DEL QUARTIERE LATINO di Bruno Gantillon (all'Ideal) — Buoni attori francesi come Maurice Ronet e Bruno Cremer, un valido caratterista tedesco quale Mario Adorf e una brava attrice italiana (Marina Malfatti), sono i principali interpreti di una vicenda complessa che, partendo dalla capitale francese, si sviluppa sul piano internazionale centrando le gesta di mercenari al soldo di colonialisti e di spie al servizio di grandi potenze. Un giallo avventuroso ricco d'azione e di « suspense ».

Brecht didattico

"L'eccezione e la regola" agl'Infernotti

« L'eccezione e la regola » è uno dei cinque drammi didattici che Bertolt Brecht scrisse negli Anni Trenta per chiarire soprattutto agli attori la portata della sua concezione teatrale, che in sintesi deve indurre gli spettatori a ragionare invece che a subire la vicenda raccontata sulla scena secondo i moduli dello straniamento. Non cercare il facile plauso, perfezionare l'essenzialità dello stile: ecco un difficile e indicativo proposito per una compagnia di giovani quali i torinesi di « Teatro Proposta », che da ieri rappresentano Brecht nella sala degl'Infernotti per il cartellone dell'Arci e dell'Unione Culturale.

Nel programma questi dieci ragazzi mettono in guardia il pubblico contro la possibilità di restaurazione di un repertorio piccolo-borghese e citano timidamente come antidoto il vecchio Brecht. Ma certo, e non ne abbiamo ritegno. « L'eccezione e la regola » serve magnificamente alla loro aspra morale e alla loro ansia non conformista. L'opera è limpida, la potrebbero insegnare o commentare anche dei bambini della media. Ciò non significa che manchi d'insidie, ma quei suoi effetti ridotti al minimo e con quel suo sarcasmo che maschera una profonda pietà.

La storia — musicata da Franco Pulcini — riguarda un mercante, una guida, un portatore. Quest'ultimo è il sottoproletario che tollera ogni angheria per sopravvivere mentre la guida è politicamente consapevole e svolgerà al termine una significativa funzione di « deus ex machina ». Quando, dopo una serie di crudeltà, il mercante teme l'ira del servo, esplode la tragedia. Una mano tesa con la borraccia in gesto umano viene scambiata per una minaccia e il povero sfruttato finisce a terra trafitto dalla pistola. Nel processo il giudice assolverà l'imputato perché, secondo la regola, aveva il diritto di sentirsi minacciato dal rappresentante di una classe sfruttata.

Il regista Beppe Navello ha colto il taglio lucido dell'ideologia brechtiana in uno spettacolo animato dagl'interventi aggiunti di una donna che ha funzione di coro (Gisella Bein). Indubbia la causticità dei dialoghi tra mercante e portatore (Bruno Pennasso e Gianni Mongiano).

p. per.

Concerto stasera

Questa sera al Conservatorio l'Accademia corale Stefano Tempia, diretta da Arturo Sacchetti, esegue la « Saviezza giovenile » di Adriano Banchieri.

Il dotto monaco bolognese Adriano Banchieri (1568-1634), insigne compositore, organista e teorico, è ricordato in tutte le storie della musica per essere stato uno dei realizzatori del « madrigale drammatico ». Vissuto nell'epoca in cui, con la pratica del « recitar cantando », nacque e si sviluppò il dramma lirico basato sul canto monodico, egli si dimostrò irriducibile avversario del nuovo stile, e volle trasferire la polifonia vocale nelle azioni sceniche, dove i singoli personaggi si esprimono non monodicamente, bensì in trame polifoniche e in stile madrigalistico.

Egli fece tutto ciò con tanto spirito e vivacità, che molte sue composizioni sono rimaste nell'abituale repertorio delle società corali (e la Stefano Tempia ne ha rievocato gran parte).

"La saviezza giovenile" con la Tempia

Commedia polifonica

Questa sera si riascolterà la *Saviezza giovenile*, pubblicata nel 1607 e revisionata nel 1628. La trama — desunta dalla commedia dell'arte — svolge i soliti intrighi, con cui due giovani coppie di innamorati riescono ad avere la meglio sulle irragionevoli imposizioni paterne. Nel testo italiano s'inseriscono anche parole dialettali, che danno vivacità e colore; musicalmente si alternano intermedi, arie e duetti, sempre trattati polifonicamente.

Partecipano all'esecuzione il soprano B. Bosio, il mezzosoprano R. Colombatto, il contralto N. Actis Perino, i tenori G. Giuliano e O. Prinetti, il baritono W. Azzarelli e il coro della Stefano Tempia. Maestro direttore e al cembalo Arturo Sacchetti.

* *

Questa sera s'inizia al Piccolo Regio una serie di sei concerti corali, che si svolgeranno al martedì nei mesi di marzo e di aprile.

Il primo concerto offre l'occasione di ascoltare il complesso dei « Piccoli cantori di Torino », costituito da ragazzi e ragazze che il maestro Roberto Goitre da anni va istruendo con cure e sistemi particolari, educandoli all'esecuzione di musiche anche polifoniche, antiche e moderne.

L. c.

I FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « Ci sei dentro fino al collo » (comico francese); al CAPITOL « Spazio: 1999 » (fantascienza); al FIAMMA « Porgi l'altra guancia » (con la coppia Hill-Spencer); al PRINCIPE « E vivono tutti felici e contenti » (documentario ecologico).

Bianconeri, dal campionato alla Coppa

I NOSTRI DUBBI

IL CALCIO (al vertice) LOGORA

LAZIO, un altro esempio di fragilità psico-fisica

I fatti di questi ultimi giorni, anziché stupire, forniscono la prova della loro prevedibilità. Non sorprende che la Lazio si sia fermata bruscamente al traguardo dei due terzi del campionato, né suscita troppo clamore il rallentamento della Juventus oppure lo scivolone del Torino. Altre squadre, come il Milan, la stessa Inter vincitrice della Lazio e la Fiorentina già si erano arenate nelle antecedenti domeniche. Dalla prima all'ultima, nessuna delle squadre più affermate è riuscita a sottrarsi all'intensificato logorio del campionato.

Quest'anno l'inceppamento del gioco e l'irregolarità del rendimento si sono manifestati prima del solito oppure in maniera più generale del previsto. Già da anni il fenomeno era avvertibile, soprattutto nella squadra che vinceva lo scudetto. Se prendiamo in esame gli ultimi sette campionati, con il ritorno alle 16 squadre, noteremo che dal 1967-68 in poi sei società hanno conquistato il titolo. Cinque l'hanno vinto una volta (Milan, Fiorentina, Cagliari, Inter e Lazio) e una l'ha ottenuto due volte (Juventus).

Risalendo di sette in sette stagioni per comodità di confronto, accerteremo che nei tre antecedenti periodi di tempo le squadre campioni sono state rispettivamente quattro dal '61 al '67 (Milan, Juventus, Inter e Bologna), quattro dal '54 al '60 (Milan, Inter, Juventus e Fiorentina) e quattro dal 1946 al 1955 (Torino, Juventus, Milan e Inter).

Il bis e anche il tris erano di maggior attualità. Dalle quattro squadre campioni si è passati alle sei. La resistenza al comando si è quindi affievolita e ha ceduto il passo ad un più frequente avvicendamento al primo posto finale. Ma, in molti casi, l'apparizione di una squadra nella statistica dei vincitori di tornei è stata di breve durata, addirittura limitata ad una sola impresa eccezionale, con conseguente tramonto (vedi Cagliari, Fiorentina, Bologna e forse Lazio).

Se non si resiste al comando per più d'una stagione, sia pure con le note eccezioni del recente biennio juventino o di quello un po' più lontano dell'Inter (trascurando gli altri riferimenti juventini, interisti e soprattutto del Torino nell'immediato dopoguerra), è chiaro che una squadra vincente subisce l'effetto del logorio psico-fisico. Casi del genere avvengono anche altrove e sono il frutto dell'intensità del calcio attuale e dei forti interessi, anche economici, che suscita. Sono citabili gli esempi del Bayern, del Leeds e del Barcellona che, in lotta nell'attuale Coppa dei Campioni, già sanno che non riconquisteranno il titolo nel loro rispettivo campionato.

La discesa dopo la salita non riguarda soltanto la squadra campione. Anzi, nell'attuale torneo italiano, il fenomeno concerne, come abbiamo visto, tutte le squadre. Il rendimento individuale, e quindi anche quello collettivo, sono incostanti e incompleti, al punto di facilitare il livellamento dei valori (verso il basso) e perfino la prevedibilità degli eventi. Lo dimostra, tra l'altro, anche la stessa relativa esiguità delle quote del totocalcio.

Per quanto possa sembrare strano, l'avvicendamento delle squadre nella conquista del titolo, è provocato da un avvicendamento mancato altrove. Non si tratta di un gioco di parole. L'avvicendamento mancante, oppure insufficiente, per quantità e qualità è quello dei giocatori nelle varie squadre. C'è carenza di valide riserve, se non addirittura di titolari. Il materiale uomo vale meno di quanto costi ovvero costa molto soltanto perché è raro. I quadri, ancorché abbondanti alla base, non riescono a fornire al vertice un sufficiente rifornimento di campioni.

L'impossibilità di procedere alla sostituzione e agli avvicendamenti di giocatori e la stessa diminuita resistenza allo sforzo prolungato da parte degli atleti, provenienti da una scuola che poco prepara fisicamente, spiegano ampiamente le difficoltà degli allenatori e anche quel logorio psico-fisico che è provocato da un campionato molto «parlato» e fin troppo ricco di tensione.

Massimo Della Pergola

Carlo Parola (falso ingenuo) chiede "A qualcuno non è piaciuta la Juve?,,

LUI NEGA LA CRISI

"La mia - dice - è una squadra seria!,,

Stasera arrivano i tedeschi

L'Hamburger arriverà a Caselle oggi pomeriggio verso le 16 e prenderà alloggio a Villa Sassi. In serata sarà allo stadio per visionare l'impianto d'illuminazione e domattina sosterrà un leggero allenamento al Combi. La partita Juventus-Hamburger s'inizierà alle 20,30 e sarà diretta dal romeno Rainea.

La vendita dei biglietti procede con un buon ritmo: son già stati incassati circa sessanta milioni e se le condizioni del tempo miglioreranno si prevede per domani sera un incasso di 150-160 milioni. Ricordiamo che non sono più disponibili biglietti di tribuna centrale, mentre sono in vendita tagliandi per tutti gli altri ordini di posti. Questi i prezzi: parterre e tribuna laterale L. 6000; distinti centrali 4000; curve 2500.

Probabilmente, domani, la Juventus sarà duramente colpita dal giudice sportivo. Le previsioni sono poco confortanti per la squadra di Parola: due dei suoi giocatori più rappresentativi rischiano di restare fuori per l'incontro di domenica prossima col Cesena. Causio è in bilico fra una e due giornate di squalifica (probabile la seconda soluzione), Furino, per il cumulo delle ammonizioni, potrebbe essere a sua volta punito con un turno. Si temeva anche per Capello, ma a quanto pare il regista bianconero non corre il rischio di essere squalificato per scatto di recidiva. Infatti non risulta diffidato.

Carlo Parola è ottimista anche perché può sempre contare sulla «roccia» Zoff (alle sue spalle nella foto di Adriano Ferraris - «Stampa Sera»)

L'Hamburger non verrà a Torino per mettersi in trincea - "Gioca come noi!,,

«A qualcuno non è piaciuta la Juve, neh?», esclama Parola in forma di domanda. E subito si consola: se lui domenica ha perso un punto, gli altri ne hanno persi due e i conti tornano: il distacco è salito da tre a quattro lunghezze.

«Ieri mattina — dice "Nuccio" — ho radunato i ragazzi negli spogliatoi. Erano tutti in fila, attenti e ansiosi. Sapesse come li stimo! Non si preoccupi: nemmeno loro lo sanno quanto li stimo. Allora non ne ho detto?».

«Già cos'ha detto?».

«Questa mattina abbiamo parlato della partita nei dettagli, ma ieri mattina ho detto: bravi ragazzi, abbiamo guadagnato un altro punto in classifica. Coraggio che ce la facciamo».

«Addosso, ve la fate, di questo passo».

«Io mi sono preoccupato del morale. Questo conta e questo c'è, grazie alla classifica. Il gioco contro la Sampdoria non è stato brillante, lo ammetto, ma le spiegazioni, le giustificazioni non mancano e se qualcuno crede che la squadra sia in crisi si sbaglia. Ad esempio: io il punto lo rispetto. Ad Ascoli ero contento di aver pareggiato, contro la Sampdoria subito m'è venuta una rabbia, ma una rabbia, poi ci ho ripensato e ho pensato soprattutto a quel tiro di Maraschi diretto nell'angolino alto della porta di Zoff. Se non interviene Capello con un guizzo prodigioso faceva 2-1 per loro: nonostante i nostri attacchi, prima e dopo, poteva scapparci la sconfitta: mancavano venti minuti alla fine. Perché disprezzare il pareggio?».

«Perché il gioco non è stato brillante?».

«Partita nata male. La Sampdoria per non perdere ha sfruttato tutto quanto è consentito nel calcio e anche ciò che non è consentito. I miei erano preparati alla battaglia, non si illudevano. Ufficialmente in settimana non avevo insistito tanto sul mio presentimento secondo il quale l'ultima in classifica avrebbe reso la vita difficile alla prima in classifica, per evitare di far ridere, ma alla squadra avevo parlato chiaro. Ragazzi, sarà dura, non innervositevi, calma, giochiamo come sappiamo, avevo detto. Invece qualcuno dei miei si è innervosito ed è caduto nella rete tesa dai blucerchiati».

«Come Causio».

«Con Causio ho parlato ieri mattina. Lui è un tipo schietto. Ha ammesso di aver sbagliato. Mi ha detto che Lippi per tutta la partita è stato falloso e l'ha insultato con parolacce, ma in campo bisogna passar sopra anche agli insulti. Li facciano apposta per farti perdere la pazienza. Bettega è stato letteralmente franceboliato. Gli hanno rinfacciato di aver giocato in modo statico, ma dove andava se appena accennava di partire lo mettevano a terra? Più ci penso e più li capisco i ragazzi per la prova di domenica. Certo domani sera dovremo giocare meglio altrimenti l'Hamburger col cavolo che ce la facciamo».

«Avete una settimana intensa, oltre che un mese terribile. Tutto è decisivo».

«Dobbiamo vincere domani contro i tedeschi e domenica contro il Cesena, così molte cose andranno a posto. Non si può, però, pretendere sempre il meglio dalla Juventus che guida il campionato da un girone. Siamo passati in testa alla classifica proprio contro la Sampdoria nell'andata. E' arrivato il ritorno e ci siamo ancora con un certo distacco. Una piccola flessione forse è comprensibile, anche se la nego, ma non è vero che la Juventus sia in crisi. Questa, la mia voglio dire, è una squadra seria».

«Che non va neanche più nei club a ricevere medaglie».

«Sono stato io che ho chiesto ai nostri tifosi di sospendere ogni festeggiamento fino ad aprile. Comunque nei clubs andavamo in pochi. Ieri sera dovevamo andare a Ceva, a Biella, come si fa? I nostri tifosi avranno pazienza spero».

«Ma questo Hamburger come ve lo fate, cotto o crudo?».

«Io spero cotto. Però gioca bene, poche storie! Gioca bene come la Juventus, quando la Juventus gioca bene. In trasferta si esprime come in casa. Calcio a tutto campo, due punte, un tornante, centrocampo classico. Non credo che i panzer verranno a Torino per mettersi in trincea. Certo sarà dura, ma spero che sia meno dura rispetto alla Sampdoria».

«Che cosa la preoccupa?».

«La difesa troppo giovane. Era un mio timore e si è rivelato fondato. Perché Gentile stopper non può esprimersi come vuole, non può sganciarsi. Gliel'ho detto io di rimanere addosso a quel vecchio marpione di Maraschi. Per quelle trenta persone che lo fischiano, Longobucco non si sente sicuro. Cuccureddu è in crescendo ma fino a ieri è stato tormentato da una tallonite. Non dimentichiamo che ci mancano Morini e Spinosi e che devo aggiustarmi con uomini non proprio al loro posto».

«Mercoledì vi mancherà Furino, domenica forse Causio».

«Ci aggiusteremo, non c'è altro da fare. Importante è che non manchi il morale. E con quattro punti di vantaggio in classifica c'è. Adesso andiamo a la-vola che arriva l'Hamburger, neh?».

Franco Costa

La Juve non passa

(Scrivono i francesi)

Secondo i critici francesi — sempre assai sensibili ai nostri insuccessi internazionali — saranno il Borussia, il Twente, l'Amburgo e l'Amsterdam a qualificarsi per le semifinali della Coppa Uefa. Liquidano la Juventus per il semplice fatto che «avrebbe già dato molto battendo l'Ajax, priva com'era la squadra olandese dei suoi cannonieri Rep e Geels, nonché dopo venti minuti di gioco del libero Blankenburg».

«La Juventus, leader del campionato italiano — si legge su di un settimanale calcistico francese — ha poche chances di accedere alle semifinali. Il calcio italiano, dopo la disfatta della sua nazionale contro l'Olanda nel campionato d'Europa, s'è preso così soltanto una platonica (piccola) rivincita». Ai bianconeri, dunque, il compito di smentire ancora una volta i nostri «cari vicini».

In effetti il Borussia di Moenchengladbach ha tutte le carte in regola, coi suoi Wimmer, Heynckes, Vogts, Bonhof, Jensen, di arrivare alla finale. L'Amsterdam annovera fra le sue vittime l'Inter, ma questo non sarebbe un valido biglietto da visita se nel match successivo gli olandesi non avessero eliminato il Fortuna di Düsseldorf, che a sua volta era reduce dal successo sul Toro. Per l'Olanda un'altra grossa carta da giocare è rappresentata dal Twente Enschede, un campo sul quale in passato i bianconeri giocarono e trionfarono con due gol di Anastasi. Insomma, tanti vecchi nemici e tanti ricordi che la Juventus si appresta a rinverdire a spese, se possibile, dei tedeschi dell'Amburgo.

Questo il programma di mercoledì:

JUVENTUS - AMBURGO
COLONIA - AMSTERDAM
BANIK OSTRAVA - BORUSSIA
VELEZ MOSTAR - TWENTE

L'Amburgo, sabato, in campionato, ha giocato nella stessa formazione difensiva con la quale incontrò l'Hertha di Berlino. Sono gli stessi uomini, con Zaczyk sulla linea dei terzini. Il fitto schieramento a centrocampo denuncia l'intenzione dell'allenatore Klotzer di ripetere lo stesso esperimento anche a Torino contro la Juventus, visto che complessivamente nelle ultime due gare la difesa ha retto abbastanza bene ai collaudi.

Nota positiva fra molte negative

Torino arretra Zaccarelli avanza

Il Torino ha «fuso» a Terni, quello dello scudetto è diventato improvvisamente un sogno proibito. Non ci crede più nessuno. Anche Fabbri abbozza, con molta rabbia, però, visto che a Terni la squadra (dalle concordi dichiarazioni di quanti hanno visto la partita) ha fatto un grosso regalo all'avversario. Se la Juventus è scappata, la colpa è solo del Torino.

Inutile stare a girare intorno alla realtà: con questo tipo di squadra il Torino non può fare di più, è fatalmente soggetto a brutte figure. Non può giocare — e fare risultati — quando gli mancano due uomini determinanti: Pulici e Santin, uno davanti (in grado di dare una mano a Graziani) e l'altro dietro, pronto a coprire gli inevitabili «buchi».

Zaccarelli: «Forse ci manca la mentalità vincente»

L'errore a Terni

Senza questi due, il discorso finisce prima di cominciare. Per quanto riguarda l'attacco, Graziani da solo si danna (e Fabbri afferma che a Terni è stato molto giudizioso, ha sprecato pochissimo) e riesce anche a segnare, ma le sue possibilità sono notevolmente ridotte, senza una spalla valida. Per quanto riguarda la difesa, basta esaminare i due gol incassati, l'ingenuo intervento di Caliioni che ha provocato il rigore, il disorientamento totale per capire come qualsiasi attacco — anche se vagamente intraprendente — possa mettere in difficoltà il Torino.

Alla luce di quanto è successo domenica, si spiega anche quella che a torto venisse definita la «prudenza» di Cereser. Altroché paura, era legittima la sua preoccupazione quando tentava un inserimento, sicuro com'era che dietro non aveva le spalle coperte. «Cominciamo a non incassare gol!» era il suo motto. Quando ha cambiato tattica, è successo il disastro.

Da Terni, quindi, soltanto notizie nere? Non del tutto. Per esempio, bisogna ricordarsi di Zaccarelli. Quando è arrivato al Torino, si è parlato di lui come dell'uomo in grado di dare un nuovo volto alla squadra, assegnandogli forse troppe responsabilità. Il suo inserimento non è stato agevole, anche in considerazione del tipo di gioco che si pretendeva — e si pretende — da lui. Cadè — che l'ha avuto a Verona — affermava allora: *«Quando parte in progressione è fortissimo, è molto difficile fermarlo. Inoltre, possiede anche un gran tiro dai limiti dell'area. E' senza dubbio uno degli elementi più interessanti della nuova generazione».*

Anche a Terni, Zaccarelli ha dimostrato che Cadè aveva visto giusto. Una delle poche cose positive del Torino è proprio rappresentata da quel suo rabbioso inserimento (scatto sulla sinistra che «cancella» l'avversario, traversone sul centro) che ha permesso a Graziani di segnare il gol di testa, come già era successo a Cesena.

«Infatti nel primo tempo Zaccarelli è stato tra i migliori — commenta Fabbri —. *Ha giocato con intelligenza a centrocampo e si è inserito con bella autorità nell'azione offensiva. Purtroppo, nella ripresa è stato costretto a cambiare gioco. E' uscito Rossi e lui ha giocato più avanti, in una posizione che non era la sua. Ma certo a Zaccarelli non posso fare degli appunti».*

A Zaccarelli questo discorso farà certamente piacere, anche se ovviamente non sposta la situazione precaria. Il Torino arriva sempre al momento decisivo, poi improvvisamente si siede. Manca la mentalità da scudetto, o più precisamente la forza e la decisione, la convinzione per fare un serio tentativo da scudetto? «Ci manca la mentalità?» — ribatte Zaccarelli. — *Proprio non saprei. A Terni un pareggio poteva anche starci bene. In questa prospettiva, abbiamo giocato con una certa prudenza. Ecco: per evitare di perdere, abbiamo finito per perdere davvero».*

Beppe Bracco

I film sportivi a Cortina

(g. n.) S'è iniziato a Cortina d'Ampezzo il Festival di cinematografia sportiva. La serata inaugurale ha mantenuto le promesse con un ottimo film fuori concorso di produzione americana redatto dalla Fifa sui campionati di calcio '74, al quale fare da contrappunto, sempre fuori concorso, un analogo documentario tedesco.

Piacevole il cortometraggio-soggetto sulla Marcialonga del '74 dell'italiano Marco Sala e degno di essere segnalato come un vero e proprio documento, la pellicola russa sui lavori di allestimento dei giochi olimpici '80 a Mosca. Sempre sulla scia dell'Est europeo saranno proiettati nei prossimi giorni alcune pellicole ungheresi. E' seguito, ieri sera, «Viaggio attraverso un campione», studio sul tuffo di Di Biasi.

Per i prossimi giorni l'Italia presenterà «Il nuoto», regia di William Azzella, «Scendiamo in apnea», per la regia di Gigi Oliviero, «Chilometro lanciato», presentato dalla Film Co di Torino, «Campioni sotto le armi», per la regia di Giampiero Ricci e Gianni Minà, «24 ore sul ghiaccio», regia «Varese».

SPORT

CALCIO DILETTANTI: PRIMA CATEGORIA

Il Gattinara verso il record

Girone A - Pievese matricola testarda

I valsesiani [illegible] Gattinara, accesi tifosi juventini, hanno copiato [illegible] «vecchia signora»: il punto conquistato a Baveno è servito loro per fare un grosso [illegible] [illegible] avanti e [illegible] di cinque punti [illegible] immediati inseguitori. Pro [illegible]sio e Cadore (la prima sconfitta [illegible] campo amico dalla Pievese e la seconda in trasferta a Novara contro i giovani dell'Olimpia), la formazione di Bercellino marcia così imbattuta e tenterà di battere il primato non riuscito [illegible] scorso campionato al Trecate [illegible] è stato almeno una volta sconfitto. Ogni domenica quelli del Gattinara trovano sul loro cammino [illegible] versari decisi a guadagnar[illegible] il titolo di «ammazzagrandi», ma sino ad [illegible] sono riusciti a togliere a tutti questa soddisfazione.

Si è rifatta [illegible] la Pie[illegible] che continua a tener fede al titolo di «matricola [illegible] lusso». Domenica ha espugnato il terreno della Pro Roasio dove il compito [illegible] era facile in quan[illegible] i vercellesi speravano di avvicinarsi al capofila [illegible] [illegible] vittoria. Interessante anche [illegible] [illegible] [illegible] Carpignano a Fontaneto contro [illegible] squadra che marcia a corrente alternata, vincendo [illegible] domenica fuori e perdendo, come [illegible]ri, poi in casa.

Detto del pareggio del Baveno che purtroppo [illegible] sta [illegible] una critica situazione, c'è stata domenica la riscossa delle penultime. L'Olimpia di Novara ha battuto il Cadore mentre il Pogno ha [illegible] ragione del Cameri. Si tratta di due vittorie che hanno avuto il loro peso in classifica ed hanno [illegible] nei guai il Suno costretto al pareggio in campo [illegible] dal Ponderano.

[illegible] [illegible] resto tutto sembra ormai deciso interessante sarà seguire la lotta in [illegible] da dove cinque squadre si trovano raccolte nello stretto spazio di due punti, ed [illegible] [illegible] loro sarà destinata a tener compagnia al Baveno che sembra [illegible]mai tagliato fuori da ogni speranza.

Liliano Laurenzi

Pro Roasio-Pievese 0-1

PRO [illegible]: Barbonir Rizzo[illegible], Delfpori; Filosseni, Poron, Natoli; Bravo, Lunardi, Primo, Rasio, Franchini. PIEVESE: Fava; Pironi, Adani; Squizzi, Piolini, Zaretti; Bossi, Ferrari, Galeiutto, Franzini, Festinoni. *Rete:* al 30' [illegible].

Pogno-Cameri 2-0

[illegible]: Zanetta; Matello, Bonsi; Rossi, Cappelli, Torta; Gattoni, Fornara, Tomasiello, Bertinotti, Bonsi II. CAMERI: Dellach; Arlunno, Mangano; Miglio, Spagnoli, Paggi; Brugali, Caipani, Grattan, Bertolini, Nieli. *Arbitro:* Bellen [illegible] Vercelli. *Reti:* Tomasiello al 42' e al 65'.

Baveno-Gattinara 1-1

BAVENO: Oustrone; Peretti, Zonca; Contessi, Tonelli, Tocchio; Fantone, Poti (dal 46' Galizia), Pastrello, Rossi, Rovelli. GATTINARA: Nodari; Montelerferio, Pala; Crido, Rinolfi, Lobia; Mellone, Porotti, Alzano, [illegible], Suman. *Arbitro:* Monto [illegible] Vercelli. *Reti:* Poirè al 0', Pastrello al 64'.

Stresa-Salussola 0-0

STRESA: Norbio; Piventi, Allievi; Esposito, Martinelli, Locchè; Revesio, De Giovannini, Orsati, Pirroccini, Uccelli (dal 72' Loaic). SALUSSOLA: Pietroboni; Corbellini (dall'85' Coblanco), Porra; Verzolio, Davito, Bongiovanni; Pettirino, Biasio, Digo, De Bernardini, Carrieri. *Arbitro:* Greco [illegible] Novara.

Fontaneto-Carpignano 1-4

FONTANETO: Boggero (Fontenoto); Valsesia, Lombardi; Miled[illegible] Volpato, Piccolotti, Venotti, [illegible] (Trilarita), Isardi, Baraggioli, Masseroni. CARPIGNANO: Roncon; Accala, Frossi; Quaglino, Bertotti, Benedetti I, Benedetti II, Stara, Casarotti, Ferraro, Candellone. *Arbitro:* Alighetti. *Reti:* nel primo tempo: Benedetti e Candellone, [illegible] ripresa: Masseroni, Stara e [illegible]serotti.

Olimpia-Cadore 1-0

OLIMPIA: Calcaterra; Ubaslo, Cavalli; Radi, Pralico, Ardito; Fregonara, Signora, Lavò, Rossi, Mocchetto. [illegible]: Leonardi; Mellai, Poggi; Piva, Trada, Fon[illegible]; Cugnolio, Oldani, Ravalione, [illegible], Bartone. *Arbitro:* Levati. *Reti:* Signora [illegible] 55'.

Suno-Ponderano 0-0

[illegible]: Del Ponte, Erbatte; [illegible] Conte; Uccelli, Prone, Rosa, Curti, Cupia, Apparone, Melis, Mazzola. PONDERANO: Barbero, Ravinetto, Pregnolato, Boschetto, Bottanini, Gagna; Lovero, Masiello, Avignone, Ferraris, Ne[illegible]. *Arbitro:* Lafresia.

[illegible] B

DOMANI IL COMMENTO E LE PARTITE

LA SITUAZIONE

GIRONE A: Baveno-Gattinara 1-1; Olimpia-Cadore 1-0; Fontaneto-Carpignano 1-4; Pro Roasio-Pievese 0-1; Pogno-Cameri 2-0; Suno-Ponderano 0-0; Stresa-Salussola 0-0.

CLASSIFICA: Gattinara punti 27; Pro Roasio e Cadore 22; Pievese e Salussola 20; Stresa e Carpignano 19; Cameri 17; Ponderano e Fontaneto [illegible] Suno 15; Olimpia e Pogno 14; [illegible]no 11.

GIRONE B: Settimo-Robur Aymavilla 1-0; Casalle-Bollengo 0-1; Azeglio-Sangiustese 2-2; Borgofranco-Rivarolo 2-2; Chivasso-Vallorco 0-0; Rivera-Car Gassino 0-0; Chatillon-Ciriè 2-1; Leini-Strambino 1-1.

[illegible]A: Bollengo punti 29; Settimo 26; Car Gassino 25; Chatillon e Rivera 23; [illegible]golranco 22; Robur Aymavilla e Leini 21; Azeglio e Strambino 18; Vallorco, Rivarolo e Casalle 17; Sangiustese 16; Ciriè 13; Chivasso 12.

GIRONE C: Barcanova-Alpignano 0-1; Pedona-Bussoleno 4-2; Fiumana-Luserna 0-2; Bra-Pro Dronero 0-0; Corneliano-Seo Borgaro 3-1; Giaveno-Europa Cenisia 0-1; Bacigalupo-Lamet 0-0.

CLASSIFICA: Bra punti 33; Corneliano 24; Seo Borgaro 23; Pedona 21; Lamet 20; Alpignano e Europa Cenisia 19; Pro Dronero 18; Bacigalupo 17; Fiumana 16; Luserna e Barcanova 15; Bussoleno e Giaveno 9.

GIRONE D: Meroni Servetti-Asca 0-0; Carmagnola-Viguzzolese 1-2; Pontestura-Cassine 3-0; La Bollente-Santena 3-1; Moncalieri-Nichelino 1-2; San Carlo-Quattordio 1-0; Torretta-Trino 0-1.

CLASSIFICA: S[illegible] [illegible] e [illegible] punti 22; Meroni Servetti, Carmagnola e Moncalieri 21; Santena e Pontestura 18; Nichelino e Trino 17; Torretta 16; Cassine 15; Viguzzolese e Bollente 14; Asca 12.

Moncalieri, Carmagnola e Santenese s'inceppano

Girone D - Torna il S. Carlo le inseguitrici aumentano

Exploit delle squadre minori, crollo [illegible] favorite, con l'unica eccezione [illegible] San Carlo, duo alessandrino [illegible] comando: questo il bilancio della quinta giornata di ritorno.

Il [illegible] Carlo è tornato [illegible] successo nel derby [illegible] il Quattordio, e, approfittando del [illegible] falso [illegible] diretto avversario, è riemerso alla guida del girone. Per [illegible] verità, il gol della vittoria, [illegible] a segno al 15' del primo tempo da Dall'Agnol, è stato vivacemente contestato dal Quattordio. L'azione [illegible] partita da un calcio di punizione battuto [illegible] capitan Ricci, rientrato quale regista dopo la lunga assenza. «La *difesa del Quattordio — commenta il vicepresidente Sillano — è rimasta ferma, poiché l'arbitro (ndr: il ligure Guelfi, di Chiavari) non aveva fischiato. Dell'Agnol, tutto solo, ha raccolto, sorprendendo Serazzi, che pure ha abbozzato [illegible] tentativo di uscita*». L'episodio ha innervosito gli ospiti, sostenuti da [illegible] nola di tifosi al seguito della capolista, e l'incontro è in parte degenerato. «*Sono cenlicinque [illegible] che [illegible]pas squadra anche [illegible] categorie superiori* — [illegible]va l'allenatore del San Carlo, Deandrea — *ma questa è stata una vera e propria* [illegible]. *Per le partite più sentite ed importanti dovrebbero esserci terne arbitrali con segnalinee federali*». In effetti, [illegible] [illegible] fioccate le ammonizioni, accompagnate da una espulsione: Ingrasci, del Quattordio.

Nel secondo tempo il Quattordio ha pareggiato con [illegible] [illegible] messa a segno da Musso, ma il direttore [illegible] gara ha annullato per «fuori gioco», e gli animi si sono [illegible] [illegible]te eccitati.

Clamorose battute d'arresto [illegible] Moncalieri, Carmagnola e [illegible]. Il Moncalieri è stato sconfitto in casa per 2-1. Con identico punteggio [illegible] Carmagnola è stato fermato dalla Viguzzolese [illegible] proprio campo, mentre la Santenese ha buscato tre [illegible] [illegible] Acqui Terme. Dopo un primo tempo che ha visto prevalere gli ospiti, La Bollente ha fatto centro all'8' [illegible] Cravino su calcio di punizione, [illegible] raddoppiato [illegible] 24' con Cibrario, ed [illegible] 53' ha portato a tre il bottino con Somà. La Santenese [illegible] è aggiudicata [illegible] punto [illegible] bandiera all'89' con Fontino.

Battuta di arresto del Meroni Servetti, bloccato sullo 0-0 dall'Asca al Campo Ruffini e due gol annullati. Il Meroni ha segnato nei primissimi minuti, ma l'eporediese Porzio aveva già fischiato il fuori gioco. La rete dell'Asca al 10' è sembrata, al contrario, del tutto regolare. Rastelli, in fuga, ha preceduto il portiere con un pallonetto che si è insaccato a fil di traversa. Ma il direttore di gara ha ravvisato gioco pericoloso da parte dell'attaccante alessandrino ed ha annullato. Al 35' vi è stato anche un fallo di mani di Santoro in piena area. Il Meroni ha sottovalutato l'avversario, veloce nel contropiede, tenendo in panchina due degli uomini migliori ed ha finito con il vivacchiare per novanta minuti.

Cappotto [illegible] Pontestura al Cassine Rowing Plast (3-0) ed ossigenante vittoria del Trino ad Asti contro il Torretta. Conclusione: risultati positivi per il quintetto di coda, mentre in testa sette squadre [illegible] [illegible] divise da appena tre punti. Un campionato tutto da giocare.

Gianluigi Perazzi

LE PARTITE

Meroni Servetti-Asca 0-0

MERONI: Citossi; Antognazzi, Santoro; Di [illegible], Mallemaco, Fandi; Pellegrino, Venturini, [illegible]natti, Ciuron, Benicatto. [illegible]: Bruno; Brescancin, Dorallino; Moro, Tonon, Loaslo; Bruschetto, Magrassi, Locatelli, Tonelli, Rastelli. *Arbitro:* Porzio di Ivrea.

San Carlo-Quattordio 1-0

SAN CARLO: Bisotto; Motrotti [illegible] 55' Stoppa), Mocco; [illegible]gliano, Vermont, Flocca; Giuliani, Baibi, Spampinato, Ricci, Dall'Agnol. QUATTORDIO: Serazzi; Nencimbene, Schiavini; Grilli, Maccarone, Musso; Bozza, Ingrasci, Mometti, Brusasco, Merongo. *Arbitro:* Guelfi di Chiavari. *Rete:* al [illegible]' Dall'Agnol.

Pontestura-Cassine 3-0

[illegible]: Lomonnier; Poloniato, [illegible] Spinoglio, Burzio (dall'83' Rollino), Raimondi; Schiavotti, Ferraro, Ferrigno, Battiata, Deambrogio. CASSINE: Striani; Chiapuri, Demicheli; Macorio, Lombardi, Suratto; Canova, Zanetta, Demarie, Lombardi, Macorio. *Arbitro:* Cardi di Torino. *Reti:* al 40' Deambrogio, [illegible] 65' Raimondi, al 75' Ferrigno.

Carmagnola-Viguzzolese 1-2

CARMAGNOLA: Albanese; Bosotto, Zangrandi; De Luca, Bosio, Gravero; Mancino, Mano, [illegible], Tuninetti, Benedetto. GUZZOLESE: Bagnasco; Gaudi, Malfieri; Poncanibbio, Salutto, Ferrari; Cadamurò, De Libertis, Villavecchia, Signorelli, Garbarini. *Arbitro:* Lazzarotto di Torino. *Reti:* al 21' Cadamuro, al 26' Signorelli; al 30' Mano.

Torretta Asti-Trino 0-1

[illegible]: Bellini; Rotolo, Ardissone; Baldo, Spunton, Brumeno; Cardin, Giannino, Giuliano, Mancini, Zoccarelli, [illegible]: Tessarin; Tavano, Bodello; Gagliolo[illegible], Ferrarotti, Gelorio; Guido, Irico, Bordignon, Tricerri, Taglia. *Arbitro:* Mocchiutti di Oleggio. *Rete:* Bordignon al 60'.

La Bollente-Santenese 3-1

LA BOLLENTE: Perisio; Rolando, Martinis; Parodi, Cravino, Massone; Scagliola, Pasero, Cibrario (dall'80' Bocca), Somà, Borghello. SANTENESE: Borri (dal 68' Rosalini); Sinesi, Giambini; Famino, Sanfilippo, Negro; Venesul, Quaglia, Lo Greco, Tol[illegible], Migliore. *Arbitro:* Utilo di Chivasso. *Reti:* al 53' Cravino, al 68' Cibrario, all'80' Somà, all'89' Fortino.

Il Seo Borgaro aiuta il leader

Girone C - Continua il recital del Bra

Alcuni risultati a sorpresa hanno movimentato il quinto turno [illegible] ritorno del girone C di prima categoria [illegible], anche se le posizioni delle squadre [illegible] si sono spostate di una virgola, in vetta e in coda alla classifica. Il Bra continua il [illegible] trionfale recital concedendosi ogni tanto qualche pausa, mentre Giaveno e Bussoleno [illegible] riescono ad andare oltre la mezza dozzina [illegible] punti faticosamente conquistati nell'andata. Ad animare l'interesse del torneo sono rimaste le compagini di centro.

Domenica la squadra di Luino e Patri ha avuto una battuta d'arresto anche con la fortuna. Opposta ad [illegible] effervescente Pro Dronero, pur disputando una bella gara, non è andata oltre uno sterile pareggio di zero a zero. Un po' per merito degli avversari e un po' per demerito proprio, [illegible] [illegible] dagli [illegible] ci metri una realizzazione con Franzolin e facendosi espellere nel finale l'ottimo Di Girolamo.

Quasi a voler favorire la «regina» del girone, lasciandole inalterato il distacco dalla seconda, il Seo Borgaro [illegible] è fatto inopinatamente infilare in trasferta [illegible] [illegible] sacco 3 a 1 (reti di Pezzutto, Michela, Pozzato e [illegible] Pezzuto nell'ordine) dallo spumeggiante Corneliano. Riposando il Lascaris, il Pedona [illegible] superato il Lamet — che ha impattato il derby di Strada del portone con i cugini del Bacigalupo (0-0) — liquidando con [illegible] perentorio 4 a 1 le residue speranze del Bussoleno.

A centro classifica l'Alpignano e l'Europa Cenisia [illegible] ritornate a porre [illegible] loro candidatura [illegible] squadre rivelazione del ritorno, battendo, di misura [illegible] [illegible] merito, Barcanova e Giaveno, due formazioni che a casa propria mettono in difficoltà chiunque.

Questa volta anche [illegible] Luserna, da [illegible] settimane all'asciutto, è ritornato alla vittoria superando con un meritato 2 a [illegible] [illegible] Fiumana. Andata in vantaggio al 10' con [illegible] poi [illegible] Borgna [illegible] pimlolone; la squadra ospite ha atteso al limite dell'area la farraginosa reazione dei torinesi, infilandoli poi in contropiede [illegible] 37' [illegible] l'ottimo Mina.

José Leva

Fiumana-Luserna 0-2

FIUMANA: Daleanta; Navoletta (Manzin II dal 46'), Manzin I; Dal Giudice, Mercurio, Albanese; Mammolili, Paparella, Pintus, Olivieri, De Carlo. LUSERNA: Pisa; Rovol, Gallinna; Borgna, Geidou, Giai; Pivaro, Montali (Sapei dal 79'), Mina, Miaggo, Ghamo. *Arbitro:* Scarella di Pinerolo. *Reti:* Borgna al 10' e Mina al 37'. Espulso Olivero (Fiumana) all'87'.

Barcanova-Alpignano 0-1

BARCANOVA: Morrone; [illegible] Trombini; Tagliarino, Verdi, Pontonio; Citiurato, Lippo [illegible] dal 60'), Prunotti, Li Vigni, Rago. ALPIGNANO: Panozzi; Caserta, Turetta; Murgia, Fer[illegible] Ciucci; Toux, Patrone, Pastore, [illegible]o, Rencone (Giacomelli dal 83'). *Arbitro:* Tapporo [illegible] Pinerolo. *Rete:* [illegible] al 55'.

Corneliano-Borgaro 3-1

CORNELIANO: Dirutigliano; Farinetti, Pirial, Porro; Carino, Parlotto, Michiola; Grandis, Pasquero, Fenocchio, Pezzuto. BORGARO: Righi; Toni, Tallone; Lazzarini, Amerio, Secco; Terlizzi, Magnanelli, Matias, Traviel, Pozzato. *Arbitro:* Ramonini [illegible] Aosta. *Reti:* 1' e 60' Pezzuto (C.); 28' Michela (C.); 81' Pozzato (B.). *Note:* al 75' espulsione del pre[illegible] del Corneliano, Rosso. All'inizio della partita è [illegible]to consegnato al capitano [illegible] Cor[illegible]liano, Carino, una medaglia [illegible] la sua 200ª partita.

Cenisia-Giaveno 1-0

GIAVENO: De Maria; Aimone, Andreotti; Morelli, Torta, Minnella; Casagrande, Zisco, Usseglio (dal 60' Ferlanda), Rossi, Gisi. CENISIA: Olivato; Sarcino, [illegible] A.; Feltrin, Gaitano, Culheggia; D'Agostino, Cecchi, Di Tella, Visciglia, Ciciranti V. *Arbitro:* Toresio [illegible], di Cuneo. *Rete:* [illegible] Tella al [illegible]. *Note:* Espulsi Aimone, Gisi e Andreotti, tutti del Giaveno. Due gol annullati al Cenisia; l'arbitro, con le espulsioni e gli annullamenti, si è attirato le ire dei tifosi di entrambe le squadre, che lo hanno bloccato negli spogliatoi. Sono intervenuti i carabinieri, chiamati dai dirigenti [illegible] Giaveno, che hanno scortato l'arbitro portandolo in salvo.

Bra-Pro Dronero 0-0

BRA: Chiaramello; Gust, Pennello; Ghione (Testa dal 63'), Franzolin, Conta; Ferrone, Perrone, Caligaris, Di Girolamo, Zullan. PRO [illegible]: Chiarotto; Bottini, Collino; Alladio, Lerda, Bonomelli; Cavallero, Perotti, Capra, Peron, Corino. *Arbitro:* Maninot di Aosta.

Pedona-Bussoleno 4-2

PEDONA: Garoto, Occelluppo, Gasbarro II, Grossetti, Falco, Giordano, Menoardi G., Bruna, Gasbarro I, Narciso, Viale. [illegible]SOLENO: Sasso, Savio, [illegible] Sigmoru, Menotti, Croce, Taglia, Juliano, Guglielmotto, Faetta, Di Meglio, Fuggiuno. *Arbitro:* Montabone, di Pinerolo. *Reti:* Bru[illegible] al 10', Viale al 21', Grossetti al 53', Viale al 70', Faetta al [illegible]'; Faetta [illegible]'.

Una proposta per l'attacco dell'Alessandria

Grigi, perchè non osare?

Alessandria, 4 [illegible].

«Con 18 punti al termine del girone d'andata — ci diceva qualche tempo fa Castelletti, allenatore dell'Alessandria — possiamo considerarci tranquilli. Siamo in media-salvezza». Il titolo di campione invernale è stato assegnato al Perugia, ormai [illegible] tre turni e i grigi si trovano a quota 19, quint'ultimi in classifica alla pari con il Taranto. Non è il caso di fare dell'allarmismo, [illegible] è chiaro che a questo punto la squadra piemontese deve già cominciare a fare dei piani per mettersi in acque migliori, cercando maggiore tranquillità.

Un compito non facile anche in considerazione del fatto che la prossima domenica riserva a Pozzani e compagni una difficile trasferta [illegible] quel di Catanzaro dove la squadra calabrese [illegible] sembra disposta a concedere nulla. La squadra di Di Marzio [illegible] trova infatti nuovamente nella zona alta della classifica dove è in corso un'autentica bagarre per la conquista delle posizioni utili alla promozione.

L'Alessandria quindi avrà vita dura ma non crediamo che gli uomini [illegible] Castelletti partiranno con la paura addosso. Sebbene [illegible] stretta [illegible] volte al pareggio ed anche alla sconfitta [illegible] casa, quella alessandrina è una squadra ben strana, capace dei risultati più clamorosi. Non si dimenticano infatti le vittorie esterne a Como, a Ferrara, ed a Taranto o le battute d'arresto sconcie al «Moccagatta» ad opera dello stesso Como, del Novara e del Brescia.

Un'altalena [illegible] partite entusiasmanti e deludenti che fa supporre che qualcosa non giri a dovere nella squadra grigia. Non è infatti possibile che gli stessi giocatori abbiano [illegible] rendimento così incostante. Cosa è quindi che [illegible] le ricorrenti crisi di sfiducia, abbinate a prestazioni così mal pagate [illegible] quel[illegible] di domenica [illegible] [illegible] tro l'Atalanta? Non certo gli arbitri [illegible] qualcuno ha voluto sottolineare.

Pensiamo piuttosto che si tratti di una carenza del «modulo» di gioco dell'Alessandria che è tuttora priva di un attacco in [illegible] do di sviluppare efficacemente le [illegible] offerte dal robusto centrocampo. E quando si [illegible] molte energie per nulla, inevitabilmente si finisce per subire la ritorsione degli avversari come due giorni fa contro i bergamaschi che hanno pareggiato grazie ad un unico tiro effettuato in porta [illegible] punizione.

«Purtroppo — dice ancora Castelletti — [illegible] abbiamo l'uomo adatto per [illegible] i gol, per concretizzare le [illegible] impostate a centrocampo. Il nostro attaccante più pericoloso risulta essere [illegible] Dalle Vedove, ma non [illegible] può basare tutto su un solo giocatore che fra l'altro ha anche altri compiti da svolgere. E per avere Bolal dovremo attendere [illegible] un minimo di 30-40 giorni». Quali carte quindi potrebbe giocare ancora l'Alessandria, in attesa di avere il suo vero centravanti a pieno servizio?

Ci sembra che [illegible] [illegible] possibili soluzioni sarebbe l'avanzamento di qualche uomo del centrocampo. In fondo al momento i grigi giocano con una sola [illegible] la fissa, che è Franceschelli. Troppo [illegible] e forse anche troppo inesperto per un ruolo così delicato. Ora che Castelletti dispone nuovamente di Reja, in grado di svolgere la spola fra difesa e attacco, sarebbe forse possibile far avanzare un'altra punta, rinunciando al Mazzia finto numero 9. Considerando che di [illegible]sori-intercettatori nell'Alessandria ce ne sono a bizzeffe (Volpato, Dalle Vedove, Dolso, Reja, Vanara ed anche i due terzini Di Brino e Maldera) non sarebbe forse utile provare il ritorno ad una formazione più valida [illegible] piano offensivo? Mettendo per esempio Manueli o lo stesso Dol[illegible] [illegible] [illegible] fianco di Franceschelli, probabilmente i grigi [illegible] troverebbero ad avere maggiori possibilità di segnare.

La difesa è abbastanza forte per coprirsi da sola, [illegible] considerare che se quasi tutti gli uomini tornano sempre indietro, offrono ai rivali più probabilità di inserirsi in fase d'attacco. E' questo soltanto un suggerimento che crediamo valga la pena di provare almeno una volta. La fortuna a volte aiuta gli audaci e in qualche occasione è [illegible] rischiare che stare ad attendere che all'ultimo minuto gli avversari pareggino o giungano ad una vittoria che non meritano.

c. cb.

L'ex-granata Castelletti in panchina ad Alessandria

BOCCE - Rivodorese [illegible]

Granaglia maestro per gli ex-allievi

(p. tal.) Il primo «confronto» tra il «maestro» e i suoi «ex allievi» s'è concluso a favore di Granaglia [illegible] ha guidato la sua nuova squadra, la Rivodorese, al successo nella 1ª edizione del torneo boccistico «Città di Torino», battendo in finale proprio la quadretta per la quale ha gareggiato sino al dicembre scorso ([illegible] Fianelli Traversa).

E' stata [illegible] vittoria convincente, maturata [illegible]averso una serie di partite che hanno confermato a chiare lettere che la nuova équipe della Rivodorese ha un'intelaiatura di tutto rispetto, ma soprattutto ha una marcia in più rispetto agli altri vuoi per la ritrovata vena di Bonavero (cui è andato il premio come miglior bocciatore avendo realizzato l'84% di media con 58 bocciate su 66), di Selva (anche lui premiato come miglior puntatore) e di Bragaglia (seppure un po' affaticato e impreciso), vuoi [illegible] quel senso di sicurezza [illegible] [illegible]ndo alla squadra la presenza di Granaglia.

La Fianelli Traversa (Suini, Andreoli, Palatto, Clerico, quest'ultimo al posto di Sturla che è rimasto a casa, e Lavagna), alla sua prima «uscita» stagionale ci [illegible] dato l'impressione di una squadra che ha bisogno di acquistare fiducia nei propri mezzi e soprattutto di darsi una nuova mentalità di gioco, perché gli uomini, ad [illegible] ad uno, sono tecnicamente validi.

Delle altre formazioni viste all'opera hanno destato buona impressione la Facis (V. Botto, Priotto, Wich, Tamagno) pur priva del [illegible] capitano Zappa (ha [illegible] l'asportazione, in un infortunio sul lavoro, della punta di due dita della mano sinistra e [illegible] è dovuto sottoporre ad un'operazione di trapianto) e la Gonzianella-Com.Al. di Chivasso (Bonino, Gotta, Groppi, Michele) che sono giunte alle semifinali. La Lancia ha deluso (però mancava del nuovo acquisto Bruzzone), perché era considerata una delle favorite.

L'asso Granaglia

VERBANIA

Migliora giocatore infortunato

Verbania, 4 marzo.

(o. c.) All'ospedale di Pallanza, ove era stato ricoverato nel pomeriggio di domenica in stato confusionale per una ginocchiata [illegible] alla testa subita in una [illegible]citata [illegible] di gioco della partita Arona-Juve Domo, del campionato di Promozione, sono sensibilmente migliorate le condizioni del giocatore Gigi Gini (ex verbanese, ora militante nella squadra ossolana).

Gini, pur lamentando ancora nausea e dolori di capo ha riacquistato la memoria e anche la lucidità della parola. I medici si riservano di sciogliere la prognosi solo in serata.

RACCONTO DI WODEHOUSE

PER SCORDARE UNA RAGAZZA

[illegible] — Mister Mulliner sta raccontando il caso toccato allo zio William a San Francisco. Respinto dalla bella Myrtle Banks, che si è incapricciata dell'intrepido esploratore Franklyn, il povero William si ubriaca per dimenticare e comincia a soffrire di incubi. Dapprima vede una processione di creature piccolissime (nient'altro che una troupe di nani), poi, rifugiatosi in albergo, gli capita ben di peggio.

William Mulliner guardò sbalordito. Sapeva, naturalmente, che era un'illusione; ma che illusione perfetta! Se non avesse avuto coscienza della sua condizione egli sarebbe stato disposto a giurare che nel soffitto vi era un buco largo sei piedi e che sul pavimento giaceva un cumulo di calcinacci.

E se i suoi occhi lo tradivano, altrettanto facevano gli orecchi. Gli pareva di essere [illegible] in una babele di richiami e di urli, che il corridoio fosse pieno di piedi in fuga.

Tutto il suo [illegible] si ribellava a fare l'esperimento finale, ma era necessario; si fece forza e uscì dal letto: allungò un dito [illegible] il più prossimo calcinaccio e lo ritrasse con un lamento. Sì, anche il senso del tatto era rovinato completamente. Egli aveva sentito solido, come [illegible] reale, quel pezzo di intonaco che pure non era altro che un'allucinazione del suo cervello sconvolto.

Così era. Una sera, moderatamente lieto, passato al Bar Mike, e la Maledizione [illegible] si era abbattuta su di lui, e in meno di un'ora lo aveva privato del senso della vista, dell'udito e del tatto. Servizio rapido, pensava William Mulliner!

Mentre si ricacciava a letto gli parve che due [illegible] pareti stessero cadendo. Egli chiuse [illegible] e [illegible] il sonno ristoratore gli portò l'oblìo. La sua ultima impressione fu di udire un'altra parete andar giù.

William Mulliner aveva il sonno pesante e dormì parecchie ore. Quando si svegliò si guardò attorno sbalordito. L'incubo della sera precedente era svanito [illegible] ora, benché soffrisse di un forte mal di capo, egli capiva di vedere le cose com'erano veramente. E tuttavia non riusciva a convincersi che [illegible] si trattasse tuttora di una allucinazione: dove otto ore prima vi era un muro, si vedeva ora una breccia attraverso la quale il sole inondava la stanza. Il soffitto era sul pavimento e si può dire che quello che restava dell'arredamento di una [illegible] costosa di un albergo di prima classe era il letto. [illegible] strano, pensava William, e molto irregolare.

Una voce interruppe le sue meditazioni.

— Ma, signor Mulliner!

William si volse ed essendo, come tutti i Mulliner, l'anima della modestia, si cacciò bruscamente sotto le coperte, poiché la voce era di Myrtle Banks: ed essa era nella sua stanza!

— Signor Mulliner!

William fece capolino e si accorse che l'intimità non era stata violata come credeva. La signorina Banks non era nella sua [illegible], ma nel corridoio. Il muro di divisione era scomparso. Scosso, ma sollevato, si sedette sul letto, paludato fino al collo nel lenzuolo.

— Non mi direte che siete ancora a letto? — chiese, ansante, la ragazza.

— Perché, è molto tardi? — domandò William.

— Ma siete rimasto in mezzo a questo po' po' di roba?

— In mezzo a che cosa?

— Al terremoto.

— Quale terremoto?

— Ma, il terremoto della notte scorsa!

— Ah, quel terremoto? — disse William in tono noncurante. — A dir il vero, ho notato qualche cosa sul genere di un terremoto. Mi ricordo di aver veduto cadere il soffitto e di essermi detto: «Non mi meraviglierei che fosse un terremoto». Poi caddero i [illegible] ed io dissi: «Sì, credo proprio che sia un terremoto». Quindi mi voltai e mi misi a dormire.

Myrtle Banks lo guardava, a bocca aperta, con due occhi che gli rammentavano, ora due stelle gemelle ed ora gli occhi d'una lumaca.

— Voi dovete essere l'uomo più coraggioso del mondo!

William emise un risolino.

— Oh, disse, — io [illegible] passerò la mia esistenza a perseguitare degli sfortunati pescicani con coltelli tascabili, ma generalmente [illegible] a tenere la testa a posto quando è necessario. Noi Mulliner siamo così: [illegible] parliamo molto, ma abbiamo della stoffa in [illegible].

Egli si portò la mano al capo. Una fitta dolorosa gli aveva ricordato [illegible] di quella stoffa avesse in sé in quel momento.

— Mio eroe! — sospirò la ragazza, impercettibilmente.

— E come sta il [illegible] fidanzato in questa chiara mattina di sole? — chiese William in tono indifferente. Era una tortura per lui parlare di quell'uomo, ma doveva mostrarle che un Mulliner sa come prendere la propria medicina.

Essa ebbe un brivido.

— Non ho fidanzato, — disse.

— Ma mi sembrava che mi aveste detto che quel Franklyn...

— Non sono più fidanzata al signor Franklyn. Ieri notte, quando [illegible] il terremoto, gli gridai di aiutarmi ed egli [illegible] un rapido «Un'altra volta!» disparve all'aperto come una freccia. Non ho mai visto un uomo correre così in fretta. Questa mattina ho [illegible] il fidanzamento. — Essa emise un riso di scherno. — Pescicani e coltelli tascabili! Non credo che egli abbia mai veduto un pescecane in vita sua.

— Ed anche se fosse — disse William, — che importa? Intendo dire che raramente nella vita coniugale si presenta la necessità di uccidere dei pescicani con dei coltelli da tasca. Ciò che un marito deve avere non [illegible] delle puerili, salutarie qualità di questo genere, che potete chiamare ornamenti di salotto: ma un carattere equilibrato, un animo caldo e generoso ed un cuore amante.

— Oh, è vero! — mormorò essa [illegible].

— Myrtle, — disse [illegible], — io sarei un marito [illegible] il carattere equilibrato, l'animo caldo e generoso, ed il [illegible] amante ai quali alludevo, sono a vostra disposizione. Volete accettarli?

— Sì, lo voglio! — disse Myrtle Banks.

E questo (concluse il signor Mulliner) è il racconto del romanzo di mio zio William. Avendolo udito, comprenderete [illegible] suo figlio [illegible] cugino, J. T. S. F. Mulliner, abbia avuto questo nome.

— J. T. S. F.? — dissi.

— John Terremoto San Francisco Mulliner, — spiegò il mio amico.

— Non vi è mai stato un terremoto di San Francisco, — disse il californiano. — Soltanto un incendio.

P. G. Wodehouse

(Per concessione dell'editore Rizzoli)

FINE

Cosa contiene e da dove proviene il misterioso cilindro metallico arenato sul fondo del [illegible] Nord?

Dodelle incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le [illegible] sorelle

Il famoso poliziotto insegue sulla Luna il figlio Junior e la misteriosa [illegible] che è fuggita [illegible] lui per sposarlo

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(469 — Continua)

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Cerimoniere dei santi; 11. Personaggio del teatro dialettale milanese; 17. Il nome di Vergani; 18. Forza, robustezza; 19. Tancredi, celebre basso torinese; 20. Avverbio di tempo; 21. Vincoli; 22. Si fa alzando i calici; 23. Nessuno; 24. Negazione; 25. Ristagno d'acqua melmosa; 26. Uno dei sette nani; 27. Neppure una volta; 28. Divinità boschereccie; 29. Una famosa torre biblica; 30. Ciascuna delle due estremità della terra; 31. Buoi e giovenche; 32. Rappresentazione teatrale; 33. Maria, vecchia gloria del nostro cinema; 34. Porto dell'Albania; 35. Completo offuscamento della vista; 36. Ariella musicale; 37. La compagna di un ignorante quadrupede; 38. Grosso cavo, a cui si lega l'ancora; 39. Affetta da vizi ereditari; 40. La pelle; 41. Riconoscenti; 42. Arcipelago vulcanico dell'Urss; 44. Giovane di Frigia, amato da Cibele; 45. Il nome di Nuccci; 46. Ci forniscono il quotidiano alimento; 47. Città capoluogo di provincia della Toscana; 48. Negazione; 49. Avanzi di antichi edifici; 50. Opera lirica di Bizet; 51. Le sue fughe sono pericolose; 52. Si eleva dall'acqua in ebollizione; 53. Scrisse «I ragazzi della via Paal»; 54. Custodito da odalische ed eunuchi; 55. Imponenti laboriosi; 56. Allevamenti di galli e galline.

VERTICALI: 1. Apparizione durante il sonno; 2. Grande cerealicola; 3. Il [illegible] dell'attrice Zoppelli; 4. Acuto; 5. Nome di donna; 6. Lo sono i gruviera; 7. Le isole con Favignana; 8. Avverbio usato nei paragoni; 9. Croce Rossa Italiana; 10. L'Italia in simbolo; 11. Mobile a quattro gambe; 12. Inviato per punizione fuori dei confini della patria; 13. Condizione sociale; 14. Batte alla torre dell'orologio; 15. Bagna Torino; 16. Desideroso, bramoso; 19. Moneta spagnola; 21. Città capoluogo di provincia del Lazio; 22. Lo è anche la coca cola; 23. Acqua in bocca; 25. Gallinaccio dagli sgargianti colori; 26. Compose l'opera «Saffo»; 27. Severi rimproveri; 28. Consigli; 29. Insolente, villano; 30. Fanno la variopinta corolla; 31. Popolazione africana; 32. Lontani nel tempo; 33. Il « Gray » di Wilde; 34. Si prendono per lo più d'estate; 35. Tiene il bambino a battesimo; 36. Bagna le sponde settentrionali della Turchia; 38. Ci sono anche quelli alimentari; 39. Marca di sigarette estere; 41. Regione viniera della Francia; 42. Le due alternative del dilemma; 43. Pacco di cinquecento fogli di carta; 45. Babe scoperse di montagna; 46. Musicò l'operetta « La principessa dei dollari »; 47. Musicò l'opera « Il maestro di cappella »; 50. Sigla dell'Aviazione inglese; 51. Insieme al [illegible]; 52. Un trampoliere dal lungo becco; 52. Nel le cifre romane; 53. Modena; 54. La città degli spumanti (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

R	I	C	H	E	L	I	E	U	■	■	O	M	I	S	S	I	O	N	E
O	O	■	O	D	I	O	■	C	R	E	M	O	R	E	■	O	P	E	L
S	■	O	N	D	A	■	T	R	I	P	O	L	I	■	C	■	O	R	I
S	O	N	D	A	■	D	I	A	C	O	N	O	■	P	O	E	R	I	O
E	R	T	A	■	N	E	T	I	C	C	I	■	F	I	O	T	T	O	■
T	I	A	■	B	O	N	O	N	I	A	■	R	I	A	L	T	O	■	S
T	O	■	C	A	B	A	L	A	■	■	L	O	G	L	I	O	■	A	T
O	■	R	I	T	I	R	O	■	P	R	I	M	U	L	E	■	F	R	A
■	S	O	N	A	L	I	■	S	U	O	C	E	R	A	■	R	I	N	G
M	A	N	A	T	E	■	M	O	N	D	I	N	A	■	C	O	L	O	N
E	T	A	■	A	■	C	E	S	T	I	N	O	■	C	A	N	E	■	O
S	I	L	A	■	B	O	T	T	O	N	I	■	F	R	E	D	■	A	L
I	N	D	I	G	E	N	Z	A	■	■	O	R	D	I	N	A	N	Z	A

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

[illegible] la giornata le nuove idee artistiche; un interesse particolare rivolto alle scienze in genere. [illegible] Avvantaggiati i nati nel segno del Toro, Gemelli, Leone, Bilancia, Sagittario, Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE ([illegible] luglio - 22 agosto) [illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO ([illegible] nov. - 21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) [illegible]

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible]

scacchi

Soluzione del problema n. 960: 1. Ta4 (min. 2. Cd6)

N. 961 (8 + 5)

A. Vasilenko (« 64 », 1973)

Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Miniatura

[illegible] Vermassi "Don Eldorado" [illegible]

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 28-19; 28-23; 13-29; 30-24; 29-20; 25-3; 13-11 (migliore); 5-11; 6-17; 43-38, B. vince per blocco.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Risultati del torneo di lunedì 3 febbraio. Settore Nord-Sud: 1) Ferrero E.-Ugnone A.; 2) Vigo-Lacognata; 3) Versace S.-Versace A.; 4) Roberti Mei-Bachi; [illegible] Agnes C.-Curò; 6) Amoretti-Borghetti. Settore Est-Ovest: 1) Pavone-Cifonia; 2) Sotu-Cesarano; 3) Venturi A.-Morelli G.; 4) Parocchi E.-Pulieri; 5) Caviglione-Zoccola; 6) Scribani-Zoccola L.

Torneo di lunedì 17 febbraio. Settore Nord-Sud: 1) Fulfaro-Valle; 2) Vaciago-Vaciago; 3) Levi M.-Gurney N.; 4) Bonadies-Vinciotto M.; 5) Cornello S.-Santi L.; 6) Mottari D.-Santi C. Settore Est-Ovest: 1) Siracusa-Wolpert; 2) [illegible]-Massano; 3) Chino-Odorda; 4) Rosso-Sartorius C.; 5) Turbiglio-Pieri; [illegible] Morolino R.-Bur.

Torneo di lunedì 24 febbraio. Settore Nord-Sud: 1) Mondino R.-Riccardi; 2) Levi M.-Pulieri; 3) Cravero-Magnani M.; 4) Cornello S.-Santi L.; 5) Barbero-Bernocco; 6) Capitelli-Bar. Settore Est-Ovest: 1) Ballo-Seleca; 2) Capriba-Ghisara; 3) Borghetti-Seppe; 4) Romagna-Bergagna; 5) Garzera-Garzera; 6) Hall-Ceruti.

QUATTRO CHIACCHIERE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti e Madama Borél

Madama — Ch'am disculpa, [illegible] Ceruti, che son lura dij louj. Eh sì, perchè [illegible] obliga a confessé la mia ignoransa.

Monssù — A l'ha forse [illegible] come la [illegible] che për vëdde a [illegible] la fantasia, a pensa a avej bzogn ëd d'autri 250 milion?

Madama — Anche. Ma a [illegible] comunque [illegible] abituame. Con ch'am fa sentì ignoranta a l'é l'Orlando Furioso tut.

Monssù — Droio. A mi, cola [illegible] dla dumìnica, am piàs. Intant l'avìa propi la spinta, dij italian montagna, ai vëdi [illegible] giusta « Peter » dla [illegible] gioventù.

Madama — Anche ghinì a l'é discriminà, neh? E pura, lonand le [illegible] opinion dij [illegible] i [illegible] ëd e [illegible] 'd pòt 'd salam noi o lor.

Monssù — Ma la cultura [illegible] Ghila a dëspresia la cultura.

Madama — Giuocà për scuge. Però a [illegible] ridicol pretende [illegible] un telespetator, [illegible] a sòma d'èj a barbero, a [illegible] d'un colp sprecons [illegible]

Monssù — Be', parloma dël Salone Vacanze. A l'é già andàita a vëdlo?

Madama — No. Përchè a l'ha [illegible] ël manifest, ch'a [illegible] ëd vëtre, na borsa, o [illegible] palanche. Dubito ch'a sia un avertiment che, dòp le ferie [illegible] a travërsà [illegible] cola magna.

Monssù — A propòsit, a l'ha lesù che tra bonomeni istituto piemontèis, ch'a dan [illegible] a [illegible] [illegible] dificoltà përchè [illegible] a l'ha [illegible] gnun sold da dèje?

Madama — Già, neh. Ma forse, [illegible] el [illegible] drit ëd famija a sarìa anche s'articol ch'a [illegible]?

Monssù — Mah. E rimarcoma che l'Intendensa 'd Finanse [illegible] a l'ha regalà al Municipi la [illegible] dij giardin reaj.

Madama — Grassie. Speroma che, dòp d'avèjne regalà [illegible] a treuva la manera la Finansa un [illegible] cara [illegible] a le « toate » cola lista 'd vendì.

Monssù — Speroma [illegible] che 'l Municipi [illegible] a sistemeje, prima che le piante [illegible] a vëdo a le [illegible] sola.

Madama — Për [illegible] ch'a guarda le sport, cosa ch'a na dis d'l'esperiment ch'a l'han fait al camp 'd football del Borgh-sesia?

Monssù — A l'é stait un bonur, anche për ël [illegible] ch'a l'ha fait. Dèsno, quand che na squadra a përd, [illegible] a cambiaje ... [illegible]

Madama — Adess fëma [illegible] congratulassion a Aosta, ch'a l'ha [illegible] dël, da quand a l'ha fondala Augusto.

Monssù — 'Na [illegible] da [illegible] vil, pòrta dël Piemont. Aosta a l'ha 'l [illegible] dij vint ani

Madama — [illegible] [illegible] con el [illegible] Daniele Ponzero, che vota [illegible] [illegible] — Coma [illegible]

f. r.

Cipolline e carciofi

Occorrono due etti di cipolline molto piccole e sei carciofi per quattro persone a tavola. Scottate in acqua salata le cipolline e [illegible] pelatele [illegible] su fuoco con olio e burro o margarina, [illegible] foglia di lauro e un chiodo di garofano; fatele un poco insaporire, unite i carciofi tagliati a spicchi e accuratamente privati di foglie esterne e delle spine: lasciate che i sapori di tutto quello che già è nel tegame si fondano e poi bagnate con acqua.

Coprite molto bene il recipiente dopo aver salato i carciofi; continuate la cottura a [illegible] bassa e quando l'acqua sarà consumata versate il sugo di un limone; al momento in cui gli ortaggi saranno cotti a puntino spargete prezzemolo tritato, girate in modo che dia sapore al sugo di cottura e servite.

Non è una pietanza di facile digestione e perciò è preferibile prepararla per il pasto del mattino e se viene cotta come contorno è meglio accompagnarla a carne [illegible] in [illegible] cucinata come ai ferri o arrosto: in questo caso molto adatto è il pollo arrosto.

Adele

Stampa Sera al servizio dei suoi lettori

DOVE TROVARE IL BUON VINO

Cominciamo dalle Langhe

Tempo di vino nuovo: l'idea di andare alla ricerca del vino direttamente in cascina è nata dall'esigenza, sempre più sentita, di trovare un prodotto genuino ma anche valido. Un compito che ci sentiamo di affrontare per offrire ai lettori le indicazioni necessarie per rintracciare, senza perdita di tempo, le fonti di produzione che hanno disponibilità di prodotto e che garantiscono la qualità ad un prezzo giusto.

Non si può partire per i luoghi di produzione fermandosi in ogni cascina. La nostra topografia del vino sarà ampia e dettagliata per offrire ai lettori di «Stampa Sera» la massima possibilità di scelta. Siamo grati a quei vinicoltori e vinificatori che vorranno segnalarsi. Sempre, beninteso, nello spirito della nostra iniziativa. Dai lettori, quelli che ci seguiranno e andranno a controllare la bontà di quanto ci è stato promesso, vogliamo un giudizio spassionato sulla qualità del vino acquistato, sul suo prezzo, sul tipo d'accoglienza per una selezione sempre più accurata.

Il primo contatto siamo andati a cercarlo ad Alba la capitale della Langa con i suoi vini prestigiosi. Una gamma di vini che può soddisfare ogni palato. Da quelli di pronta beva al barolo e barbaresco capaci di resistere al tempo, a quelli di [illegible] dolcezza come l'Asti spumante. Due uomini ci sono stati di particolare [illegible]: il dottor Luciano De Giacomi, gran maestro dell'ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba e il dottor Giacomo Oddero, assessore provinciale all'agricoltura.

A Luciano De Giacomi abbiamo esposto la nostra iniziativa. Come risposta ecco l'esperta lezione: *«Non si può vendere il dolcetto a 400-500 lire quando le uve quest'anno sono state pagate 5300 lire con una media di 5280 al miriagramma. Che dolcetto possono offrire per questi prezzi? Prima portano le cisterne di giorno adesso di notte. Arriva il vino, viene messo nelle damigiane per essere pronto, al mattino, per i torinesi e i milanesi venuti a cercare il vino del contadino. Con questo non voglio dire che esistono soltanto i disonesti. Ma il vino genuino bisogna andarselo a cercare. Un lavoro lungo, da esperti, che porta via non giorni ma anni».*

Ad Alba questo lavoro chi lo svolge?

«I cavalieri del vino e del tartufo. A tal fine è stata allestita un'enoteca, quella di Grinzane Cavour. Sono stati selezionati finora 130-140 vini da apposite commissioni di esperti che cercano i vini con grande cura e serietà. Su una trentina di vini che ci presentano ogni mese ne vengono selezionati al massimo 5 o 6. Le bottiglie arrivano sotto etichetta ma vengono presentate alla commissione anonime. Quello che degusta non sa di chi è il vino né lo saprà mai. Anche dopo i risultati. Vogliamo gente non "influenzata". Sono 12 maestri assaggiatori e fra questi, di volta in volta, ne vengono sorteggiati 5. Le cantine che danno vini validi all'enoteca possono essere visitate a casa. La nostra attività non ha fini speculativi ma soltanto promozionali verso quei vini che meritano la qualificazione. Il visitatore che arriva all'enoteca può acquistare alcune bottiglie o semplicemente assaggiare i vini e poi, in base ai propri convincimenti, orientarsi verso le diverse produzioni e acquistare anche direttamente».

Chiediamo al dottor De Giacomi se è possibile comprare vino anche sfuso o in damigiana. Ci ha segnalato alcune cantine che offrono tale possibilità.

Dolcetto

Cantina U. Vignolo Lutati e figli, Castiglione Falletto.
Poderi Aldo Conterno, Monforte.
Azienda vinicola Riccardo Ceretto, Alba.
Casa vinicola Alfredo Prunotto, Alba.
Azienda agricola Veglio Giovanni e figli, Diano d'Alba.

Barbera

Casa vinicola Bruno Giacosa, Neive.
Cantina Franco Fiorina, Alba.
Cantine della contea di Castiglione, Castiglione Falletto.

Nebbiolo

Cantina sociale del Nebbiolo, Vezza d'Alba.
Tenuta Carretta, Piobesi d'Alba.
Azienda agricola Veglio Giovanni e figlio, Diano d'Alba.

Barbaresco

Cooperativa produttori del barbaresco, Barbaresco.
Poderi e cantine fratelli Oddero, La Morra.
Cantina Vallieri, Alba.

Barolo

Azienda agricola fratelli Cavallotto, Castiglione Falletto.
Azienda agricola Pira Secondo e figli, Serralunga.
Cantine Francesco Rinaldi, Barolo, Alba.

Moscato naturale

Azienda agricola Dogliotti Amilcare, Castiglione Tinella.
Ditta Vezza, Santa Vittoria d'Alba.

Bianco dei Roeri

Tenuta Carretta, Piobesi d'Alba.

Alessandro Rigaldo

COMPRAVENDITA giovane

Compero ______

Vendo ______

Cambio ______

Cognome e nome ______

Indirizzo ______

N. telefono ______ Età ______

Chatillon: garantito il posto agli 800 della Montefibre

Aosta, 4 marzo.

(g. g.) Il presidente della società Montefibre di Châtillon, Grilli, stamane, in un incontro al palazzo regionale, ha assicurato il presidente della Giunta, Andrione, che verrà mantenuto l'attuale livello occupazionale nello stabilimento di Châtillon.

Com'è noto, si teme che la ristrutturazione della Montefibre colpisca anche le maestranze di questo stabilimento, circa 800 dipendenti, sui quali incombe l'imminente provvedimento della Cassa integrazione. In base alle assicurazioni ricevute, Andrione solleciterà a Roma, in un incontro previsto per il 3 e 4 aprile prossimo, alcune iniziative allo scopo di garantire una positiva definizione del problema della Montefibre.

Vietato fumare nei cine di Aosta

Aosta, 4 marzo.

(g.g.) Lotta al fumo, quello del tabacco, ad Aosta. Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera una mozione che impegna la Giunta ad adottare il divieto di fumare nei locali chiusi destinati a pubblici spettacoli, riunioni e nelle scuole. Quanto prima, quindi, non si potrà più fumare nei cinema di Aosta.

Il regolamento d'igiene del Comune di Aosta è sempre stato particolarmente severo e persegue un'azione preventiva: i bar-ristoranti, per esempio, non possono più avere il pavimento ricoperto in moquette (ricettacolo per i germi).

La I Biennale della caricatura

Vercelli: umoristi da Teja a Novello

Vercelli, 4 marzo.

E' in fase di organizzazione, da parte dell'Enal provinciale e della «Famija Varsleisa», la prima biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo», che si terrà nel Salone dugentesco dal 5 al 27 aprile. Il vincitore sarà premiato con il «Sant'Andrea» d'oro — riproduzione stilizzata della basilica gotica di Vercelli — mentre al secondo e terzo classificato andranno, rispettivamente, il Sant'Andrea d'argento e il Sant'Andrea di bronzo.

Nel quadro di questa prima manifestazione, l'organizzazione allestirà due personali di grande richiamo anche per i critici più esigenti: una, dedicata al torinese Casimiro Teja (1830-1897), celebre disegnatore litografo dell'Ottocento piemontese, che fu il piccolo Daumier del nostro Risorgimento e fondatore del giornale «Il Fischietto», avversario dichiarato d'ogni iniquità; l'altra, all'alpino Giuseppe Novello, malinconico rievocatore dei combattenti del 1915-'18 in «La guerra è bella, ma scomoda» e quindi creatore del «Signore di buona famiglia». Sedi delle due «personali», il museo Borgogna e il salone dell'Enal.

Questa I biennale della caricatura, che segnerà certamente un interessante confronto delle grandi scuole dei caricaturisti, trova in Vercelli un terreno fertile, in quanto città che ha espresso alcuni qualificati ed affermati valori nel campo dell'umorismo, del macchiettismo e della caricatura. Sono vercellesi, infatti, il già citato Bergamasco, vincitore della «Palma d'oro» al XIV Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera; il collega in giornalismo Francesco Leale, le cui opere figurano nel Museo dell'umorismo nell'arte di Tolentino, anch'egli premiato a Bordighera; infine Carlo Roberto, che a Londra è diventato fra i più noti caricaturisti.

w. n.

Patentino per maestri di sci decide Corte Costituzionale

Mondovì, 4 marzo.

(g. d. m.) Il monopolio della Fisi (Federazione italiana sport invernali) sui maestri di sci è anticostituzionale? E' la tesi che hanno sostenuto, davanti al pretore di Mondovì, quattro provetti sciatori di Frabosa Soprana — Alessandro Rulfi, 21 anni, Aurelio Dragone, 22 anni, Pietro Bottero, 23 anni, Piero Merlati, 21 anni — denunciati a suo tempo dai carabinieri per aver esercitato illegalmente la professione. Il pretore, accogliendo la tesi della difesa, ha rinviato gli atti alla Corte costituzionale.

I quattro, a seguito di un controllo, erano risultati privi del patentino che la Fisi rilascia a chi, dopo aver frequentato un corso, supera l'esame. I giovani denunciati erano in origine cinque: uno, infatti, nel settembre scorso aveva accettato l'ammenda che il pretore aveva inflitto al gruppo con decreto penale; gli altri, invece, decisero di resistere contestando in aula, nel corso del processo, il diritto della Fisi di rilasciare i diplomi che abilitano alla professione di maestro di sci, o, comunque, di essere la sola autorizzata a rilasciarli.

IN BREVE

ST. VINCENT - Si discute il bilancio

Il Consiglio comunale si è riunito alle 16 per discutere il bilancio di previsione 1975. Il documento, proposto dalla giunta presieduta dall'avv. Fournier, demo-popolare, pareggia sulla cifra globale di un miliardo e 343 milioni. Tra le entrate, la cifra più rilevante è costituita da 386 milioni di compartecipazione agli utili del Casino de la Vallée. Tra le spese previste, 135 milioni in consorzio con i comuni di Châtillon ed Antey per la costruzione d'un nuovo acquedotto e 53 milioni per avviare la costruzione di un Centro sportivo.

ORMEA - Cassa integrazione per 440

I 440 dipendenti della Cartiera di Ormea — uno degli stabilimenti industriali più importanti dell'alta valle Tanaro — saranno messi in cassa di integrazione da lunedì prossimo? La minaccia è nell'aria ma una decisione definitiva dovrebbe essere presa soltanto oggi nel corso di un secondo incontro fra la direzione dello stabilimento, che appartiene ancora all'industriale genovese M. Andrea Piaggio, e il consiglio di fabbrica. Se n'è già discusso ieri. Con la cassa integrazione gli operai lavorerebbero, nei prossimi tre mesi, solo 24 ore settimanali.

OVADA - Convegno di ex partigiani

La sezione dell'Anpi ha fissato la data del convegno di ex partigiani a Carpeneto: il 13 aprile. Verrà commemorata la battaglia della Madonna della Villa, avvenuta nel 1944. In quell'occasione furono trucidati tre partigiani. La commemorazione sarà tenuta dall'ex comandante della divisione «Vigano», Pietro Minetti (Mancini).

NOVI - Sciopero generale di zona

Sciopero generale di quattro ore, stamane dalle 8 alle 12, nella zona di Novi Ligure. E' stato deciso dalle organizzazioni sindacali per evidenziare la situazione occupazionale che non accenna a migliorare. Sono numerose infatti le aziende del Novese colpite dalla crisi. In piazzale Indipendenza s'è svolta una manifestazione pubblica alla quale hanno partecipato in massa i lavoratori.

ECONOMICI

2 *Affari e capitali*

3 *Aziende, negozi*

4 *Terreni*

5 *Locali e negozi*

domande

offerte

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

impiegati

9 *Lavori a ore*

offerte

15 *Autovetture*

(Continua a pag. 16)

Da oggi ad Algeri i capi di Stato dell'OPEC

Riuniti i re del petrolio

I rappresentanti dei 13 Paesi produttori concordano la strategia verso i consumatori

Algeri, 4 marzo.

I capi di Stato di 13 Paesi esportatori di petrolio aderenti all'Opec (organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) aprono oggi la loro prima conferenza al vertice nella storia dell'organizzazione. La riunione sarà dedicata alla revisione della politica a lungo termine dei prezzi e della produzione e alla ricerca di un nuovo rapporto con i Paesi consumatori di petrolio. La maggior parte dei lavori della conferenza, la cui durata è prevista in tre giorni, si svolgerà a porte chiuse.

Ieri si sono conclusi gli ultimi lavori preparatori della conferenza; i ministri petroliferi e finanziari hanno convenuto che l'attuale eccedenza dell'offerta di petrolio presso i Paesi industrializzati non necessita di un'azione protettiva per mantenere alto il prezzo del greggio. Secondo i ministri per il petrolio, delle Finanze e degli Esteri dell'Opec « l'economia dei Paesi industrializzati si sta riprendendo abbastanza da recuperare il rallentamento verificatosi nella produzione di greggio da gennaio a ora ». « Non riteniamo che in questo momento ci sia necessità di un programma per la riduzione della produzione, per difendere i nostri redditi », ha detto un portavoce, smentendo una delle condizioni più dure minacciate da alcuni membri dell'Opec.

I ministri hanno preparato il testo di una dichiarazione che enuncia la posizione dell'Opec in previsione dell'incontro con i Paesi consumatori sui prezzi del greggio e sulle forniture a lungo termine, che sarà preparata da una conferenza in aprile a Parigi.

Gli inviti per questa riunione sono stati diramati domenica da Giscard d'Estaing ai rappresentanti di dieci Paesi, fra produttori di petrolio, consumatori e Stati del Terzo Mondo. La conferenza dovrebbe svolgersi il 7 aprile e rappresenterebbe il primo « confronto » diretto tra i Paesi industriali e i produttori di greggio nella crisi energetica seguita alla guerra del Kippur fra Israele e Paesi arabi.

(Associated Press)

BORSE OGGI

Vendite diffuse, perdite incisive

TORINO — La pressione delle vendite s'è oggi accentuata provocando per il mercato azionario perdite generalizzate ed abbastanza incisive. Non si sono avuti quegli interventi a sostegno che ieri, seppur selettivamente, avevano consentito a molti valori di resistere all'offerta. Qualche spunto di resistenza è stato ancora messo in mostra dalle Fiat.

Le perdite hanno interessato soprattutto il settore immobiliare, le Ciga, le Alitalia e le Nai. Molto deboli anche i chimici. In controtendenza solo pochi titoli (Olivetti, Viscosa priv. e Mittel), con variazioni positive di scarso rilievo. Nel comparto obbligazionario continuano invece a prevalere le compere

Diritti Toro ord. 15.456, diritti Toro priv. 7126; Chiusura Montedison 1-1-74: 865.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1201, 1180, 1192, 1185; priv.: 783, 772, 769, 767.

LE AZIONI A TORINO

	3-3	4-3
ALIMENTARI		
Aliment	3700	3700
Eridania	2315	2115
Florio	425	420
Motta	2300	2300
Romana Zuccheri	405	405
Venchi Unica	555	520
BANCARIE		
Banco Roma	17900	17500
Comit	18800	[illegible]
Credito It.	2100	[illegible]
Interbanca priv.	21050	21110
Mediobanca	[illegible]	77800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1420	1420
Eternit	1330	1330
Fornaci Riunite	4470	4300
Unicem	4650	4590
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1152	1110
Italgas	643	625
Liquigas	248	242
Liquigas priv.	172	168
Mira Lanza	30300	29500
Montedison	760	748
Montedi. Gomma	663	655
Paracchi	1230	1210
Pierrel	1575	1550
Rumianca	1062	1000
SAFFA	6400	6170
Schiapparelli	7300	7290
COMMERCIALI		
Rinascente	114 25	114 50
» priv.	83 75	80
Silos Genova	3480	3480
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	412	401
Beni Imm. It. priv.	608	591
Beni Stabili	5650	5600
Cond. Acqua Roma	735	715
Generale Imm.	412 50	430
Imm. Aer. Vittoria	7000	7000

	3-3	4-3
Ivim	7090	7050
Risanamento	9700	9450
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14775	14450
» » priv.	9400	9170
Latina	1500	1450
Latina priv.	1285	1230
Generali	66950	66100
RAS	82900	81500
S.A.I.	13800	13500
Toro Ass.	18400	18200
Toro Ass. priv.	9300	9100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2550	2100
Autostrada To-Mi	3780	3790
Fer. Co.	405	[illegible]
Italcable	3100	3000
N.A.I.	5630	5140
SIP	1440	1440
Torino-Nord	127	126
FINANZIARIE		
Bastogi	1725	1685
Finsider	375	364
GIM	2850	2830
IFI priv.	2950	2925
Ifi	10910	10790
Invest	2848	2750
La Centrale	12700	12540
Mittel	3750	3800
Piemonte Finanz.	5900	5775
Pirelli & C.	1460	1450
Pirelli S.p.A.	843	840
S.A.R.O.M. fin.	2470	2470
S.I.F.A.	1290	1270
S.M.E.	1527	1475
STET	1910	1890
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	680	680
Marelli & C.	695	670
Pea Electric	2250	2270
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1183	—
» priv. *	782	—
Castagnetti	2390	2410

	3-3	4-3
Giardini	3710	3670
Nebiolo	290	278
Olivetti	1395	1305
» priv.	1038	1025
Westinghouse	3330	3350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	400
Fornara & C.	985	990
Italsider	665	660
Metalli	2810	2810
Talco & Grafite	36000	36000
Terni	95	90
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14800	14650
» priv.	6750	6750
Cartiera Italiana	1150	1130
TESSILI		
Cot. Cantoni	11500	11400
Fisac	2900	2900
Lane Borgosesia	17740	17650
Montedison Fibre	104 50	102 50
» » pr.	172	172
Viscosa	1815	1490
» priv.	1245	1255
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1250	1230
Ciga	3700	3450
CIR	7600	7600
Pacchetti	243	230
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	90 —	90 —
Im. Roma 6%	154 —	154 —
Iri Stet 7%	93 —	93 —
Pirelli 5%	76 —	76 —
Mediob. 6%	225 —	225 —
Med. Fingest 7%	147 —	147 —
Med. C. Erba 7%	100 —	100 —
» Viscosa 7%	120 —	120 —
Metalli 6%	98 —	98 —
Liquigas 7½ '70	98 —	98 —
» » '71	98 —	98 —
» » '72	98 —	98 —
» 7½ '73	98 —	98 —

Titoli a contrattazione [illegible] ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Oscillazioni contrastanti hanno prevalso anche oggi in Borsa in un mercato privo di una direttiva e soggetto agli umori mutevoli della domanda e dell'offerta. La seduta ha rispecchiato praticamente l'andamento di ieri: miglioramenti iniziali ai quali però ha fatto seguito una chiusura sciatta e priva di vitalità, che ha riportato i prezzi più o meno sui livelli della vigilia, senza particolari risultati. Gli scambi sono stati ancora accentrati sulle Fiat, con apertura a 1205, unico titolo ad animare il mercato. Tuttavia, anche le Fiat si sono assestate al listino su basi più calme.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 66 mila 350, 66.310; Fiat 1200, 1205, 1190, 1187; Montedison 755, 757, 746; Viscosa 1813, 1810; Olivetti priv. 3025; Toro 18.250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 17.550; Aedes 3220; Alitalia; Alitalia 2030; Alleanza 33.100; Amiata 1200; Anic 1120; Assicuratr. 165 mila; Bastogi 1690; B.co Roma 17.900; Beni Stabili 5620; Binda 6300; Breda Brioschi 81.000; Burgo 147 mila; Caffaro 366,75; Cantoni 11.450; Carlo Erba or. 4300; Carlo Erba pr. 2800; Cascami 7630; Cementir 1000.

Ciga 3430; Cogs 1777; Comit 18.550; Comp. Milano or. 14.499; Comp. Milano pr. 9070; Comp. Toro or. 18.250; Comp. Toro pr. 9115; Cond. Acqua 724,50; Credit 2060; Cucirini 6200; Dalmine 403,50; De Ferrari 3143; Donzelli 1673; E. Marelli 688; Eridania 2235; Eternit 1360; Falk or. 6035; Falk pr. [illegible]; Fiat or. 1175; Fiat pr. 745.

Finmare 175,75; Finsider 368; Fisac 2950; Fond. Incendio 15.025; Fond. Vita 38.850; Gavardo 1780; Generalfin 1070; Generali 66.310; Gim 2850; Ginori 360; Ifi pr. [illegible]; Ifi 10.800; Imm. Roma 400; Iniziative 5526; Interbanca 20.970; Invest 2740; Italcable [illegible]; Italcementi 27.700.

Italgas 632; Italsider 661; La Centrale 12.230; Lanerossi 2000; L'Ausiliare 5940; Lepetit or. 12.250; Lepetit pr. 12.700; Linificio 707; Liquigas 244,25; Magneti M. 575; Magona [illegible]; Marzotto 1200; Mediobanca 77 mila 750; Metalli 2720; Mira Lanza 28.970; Mittel 3750; Mondadori pr. 1890; Montedison 747; Montefibre or. 102,87; Montefibre pr. 170; Motta 2120.

Nebiolo 288; Nord Milano [illegible]; Olcese 437; Olivetti or. 1311; Olivetti pr. 1025; Pacchetti 230,50; Pertusola 3875; Pierrel 1548; Pirelli e C. 1444; Pirelli S.p.A. 830; Pozzi or. 1360; Ras 81.350; Rinascente or. 118; Rinascente pr. 81; Romana Zuc. or. 400; Romana Zuc. pr. 893; Rotondi 122.400; Rumianca [illegible].

Saffa 6145; Sai 13.400; Saroni 2400; Siele 1420; Silos 3480; Sip 1734; Sme 1440; Stampati 6550; Standa 11.450; Stet 1899; Tecnomasio 253; Terni 88; Tilane 640; Tosi Franco 90,45; Trafilerie 1050; Un. Manif. 49,100; Viscosa or. 1810; Viscosa pr. 1245.

REDDITO FISSO A TORINO

	3-3	4-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 50	97 60
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 50	88 50
» 5%	95 20	95 80
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	93 10	93 10
Pr. R. 5% Tr. '11	90 30	90 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	81 —	81 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	83 —	83 —
» » '71	83 —	83 —
» » '72	83 —	83 —
B.T.N. 5½ '74	—	—
» » '75 I	99 40	99 40
» » » II	98 70	97 30
» » '77	91 30	92 —
» » '78	86 —	86 —
» 5½% '79	87 50	87 50
» » '80	83 —	81 —
» » '82	84 50	84 50
B.T.P. 7% '76	96 10	96 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 80
» » '65 II	80 30	81 —
» » '66 I	78 —	78 —
» » '66 II	78 50	78 —
» » '67	78 —	77 50
» » '68 I	76 80	76 80
» » '68 II	77 —	77 —
» » '69 I	76 50	76 80
» » '69 II	76 10	76 60
» 7% '70	87 60	88 80
» » '71	87 50	88 —
» » '72 I	90 60	87 —
» » '72 II	84 —	83 40
» » '73	83 20	84 —
» Europa 6%	89 80	90 30
IRI 6% '64	82 40	82 80
» » '65	80 80	81 25
» Alfa 7% '70	83 —	83 —
Selap 5½% '61	67 —	67 —
» » '62	68 —	68 —
Autostrade 6% '68 I	76 —	76 —
» » '68 II	77 30	77 50
» » '69	75 70	75 70
» 7% '71	83 —	86 —
» » '72	84 50	84 80
» » '73	84 30	86 —
CO.PP. 5%	69 30	68 80
» 5½%	71 10	71 50
» 6%	73 00	74 70
» 7%	78 35	78 15
» I.SL. 7% 1ª	79 20	79 50
» » » 2ª	78 50	78 50
» » » 3ª	79 50	79 50
» » » 4ª	77 30	78 10
» » » 5ª	78 —	78 50
» » » 6ª	77 50	77 50
» » » 7ª	77 30	78 20
» » » 8ª	77 50	78 —
» Anas 6% '66	77 00	77 00
» » 7% '72	76 50	76 70

	3-3	4-3
CO.PP. Aut. 6% 1ª	73 —	73 —
» » 7% 1ª	77 30	77 50
» » » 2ª	76 60	76 60
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	77 —	77 —
» » '66 I	75 50	76 —
» » '66 II	75 25	75 25
» » '67	74 70	74 70
» » '68 I	75 80	75 80
» » '68 II	76 60	76 60
» » '70	73 30	73 30
» 7% '71	78 80	78 80
» » '72 I	78 70	79 —
» » '72 II	78 —	78 80
A.F.S. 6% '67	74 30	74 50
» » '68	73 90	74 30
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	79 80	79 80
» » '71	82 50	82 50
» » '72 I	82 70	82 70
» » '73	83 —	82 —
F.Verde 6% Sp. 1ª	78 50	79 —
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 50	76 50
» » » 4ª	76 50	76 50
» » » 5ª	75 —	75 —
» » » 6ª	73 80	73 80
» » » 7ª	73 25	73 25
» » » 8ª	73 80	73 50
» 7% I	80 —	80 —
» » II	79 —	79 30
Icipu vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	76 50	75 80
» » 7% 1ª	81 —	81 —
» » » 2ª	79 —	79 —
» » » 3ª	79 50	79 50
» » » 4ª	79 —	79 —
» » » 5ª	70 —	79 —
» » » 6ª	77 50	77 50
IMI 6% XXV	82 10	83 —
» » XXVI	76 10	76 70
» » XXVII	76 35	77 —
» 7% XXVIII	83 40	84 —
» » XXIX	82 80	83 20
» » XXX	112 —	112 —
» » XXXI	93 60	93 60
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	85 80	85 —
» » XXXIII	83 —	82 60
» » XXXIII op.	91 40	90 80
» » XXXIV	81 80	81 30
» » XXXV	81 —	85 —
» » XXXVIII	80 50	80 50
» » XXXIX	79 60	79 60
» » XL	94 —	94 —
» I.A. '64 I.V.	67 80	68 20
Eni Stat 6% '64 6ª	91 —	91 —
Fiat 6% '57	96 80	96 80
Fiat 5½% '60	87 30	88 30
Olivetti 7% '55-73	99 —	99 —
» » '56	91 00	91 00

	3-3	4-3
» 6½% '59	91 —	91 —
» 5½% '62 1ª	85 —	81 80
» » » 2ª	88 —	85 50
It. Gas 5½% '61	82 —	83 —
Rumianca 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	87 —	87 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	93 —	92 —
» » » II	89 —	91 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 70	70 70
Lancia 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	88 50	88 50
Forest 6%	94 —	94 —
Torino-Savona 5%	87 —	88 50
Tr.G.S.Bern. 5½	77 25	77 25
Can. It. 7% '54	—	—
» » 5½ '62	81 —	78 —
Invim. 6% '64 9ª	88 —	88 50
» » » 10ª	89 30	89 —
» » '65 11ª	88 —	88 —
» » '66 12ª	85 50	83 50
» » '67 13ª	83 —	83 25
» » » 14ª	83 —	83 —
» » '68 15ª	81 —	81 —
» » '69 16ª	81 50	81 50
» 7% '70 17ª	85 —	83 —
» » '71 18ª	82 50	82 50
» » » 19ª	81 —	81 —
» » » 20ª	80 75	81 —
» » » 21ª	82 —	82 —
Torino 6% '53	85 —	85 —
» Ant. 5½ '60	75 05	75 05
» » » '62	75 —	75 —
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 75	78 75
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82 25	82 25
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	74 50	74 50
» » '72	80 —	80 —
» » '73	81 50	81 50
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	98 —	98 —
Imm. Roma 6%	160 —	156 —
IRI Stet 7%	91 50	91 50
Rumianca 6%	91 70	91 —
Pirelli S.p.A. 5%	77 50	77 50
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	149 —	148 —
Med. C. Erba 7%	104 —	101 —
» Viscosa 7%	134 50	134 50
Metalli 6%	101 —	101 —
Liquigas 7½% '70	100 —	98 —
» » '71	96 50	97 30
» 7½% '72	97 50	96 70

"Rapirono„ debitore: condannati

Cuneo, 4 marzo.

(g. d. m.) Con tre condanne si è concluso ieri sera davanti alla Corte di assise d'appello di Genova il processo contro gli accusati del sequestro a scopo di estorsione di un noto agente immobiliare di Cuneo, Vittorio Gagna. La Corte, accogliendo le richieste del p.m., ha inflitto 2 anni e 8 mesi a Giuseppe Rinaldi, 40 anni; 2 anni e 8 mesi a Domenico Lamberti, 46 anni; 2 anni e 8 mesi a Guido Parola, 35 anni.

I fatti erano accaduti la sera del 17 aprile 1971, a Cuneo. Il Lamberti, che ha sempre sostenuto di essere in forte credito per motivi di affari col Gagna, aveva incaricato il Parola e il Rinaldi di convincere l'agente immobiliare a pagare. Costoro avevano bloccato nottetempo il Gagna e lo avevano rilasciato solo dopo aver ricevuto una dichiarazione in cui egli si riconosceva debitore di 7 alloggi a Limone e 18 milioni in contanti in favore del Lamberti.

Il processo a Cuneo si era concluso con la condanna del Lamberti e l'assoluzione dei presunti complici; a Torino i tre imputati erano stati riconosciuti colpevoli e condannati; la Cassazione aveva, però, annullato il verdetto rinviando gli atti a Genova.

La sanguinosa rapina di Roma

Arrestato il "cileno„ Ha ucciso l'agente?

Secondo gli inquirenti è lui, Meloni, l'assassino del Marchisella

Roma, 4 marzo.

La polizia ha arrestato questa mattina Luciano Meloni detto « il cileno », l'uomo sospettato di aver ucciso, alcuni giorni fa, l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella nella rapina all'ufficio postale in Piazza dei Caprettari a Roma.

L'operazione è stata condotta dalla squadra mobile. « Il cileno » è stato arrestato a casa della suocera; non ha mostrato alcuna sorpresa nel trovarsi di fronte gli agenti, e si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Non gli sono state trovate armi.

Secondo la ricostruzione dei fatti, Luciano Meloni avrebbe sparato contro l'agente Marchisella; inoltre sarebbe responsabile della uccisione del diciassettenne Claudio Tigani, trovato carbonizzato in una 132 il giorno seguente il colpo di Piazza dei Caprettari.

Claudio Tigani, con alcuni complici, avrebbe fornito a Meloni e agli altri componenti la banda le auto necessarie alla rapina; poi avrebbe cercato di ricattare gli assassini dell'agente Marchisella. Luciano Meloni ha precedenti per furti e rapine e si pensa sia legato ad Albert Bergamelli, esponente della « mala » italo-francese, anch'egli coinvolto nel colpo dell'ufficio postale.

m. tos.

OVADA — Promosso dal Centro « Filippo Turati » giovedì 13 alle 21, nella Loggia di S. Sebastiano, si terrà una conferenza-dibattito sul tema: « L'aborto nel quadro sociale, politico e morale »: interverranno la prof.ssa Badalacco, del psi, il prof. Fiore, radicale ed il sindaco socialista di Alessandria, Borgoglio.

Camion precipita da dieci metri morto l'autista

Gavi Ligure, 4 marzo.

(g. o.) In località Maddalena, sulla provinciale per Carrosio, è avvenuto un mortale incidente. L'autocarro « Fiat 690 », della società Sea di Voltaggio, condotto dall'autista Lorenzo Calcagno, 36 anni, di Parodi Ligure, mentre imboccava il ponte sul torrente Lemme ha sbandato. Dopo aver sfondato la ringhiera di protezione, è precipitato nel greto da un'altezza di 10 metri.

Il Calcagno è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Trento: e il provveditore è d'accordo

Sospeso dagli alunni preside troppo severo

Trento, 4 marzo.

L'affare del preside Tindaro Maria Imbesi, « sospeso » dai suoi alunni dell'istituto tecnico industriale, a Rovereto, minaccia di avere sviluppi clamorosi: il presidente della giunta provinciale e l'assessore alla Pubblica Istruzione hanno richiesto l'invio urgente da Roma di un ispettore ministeriale.

Il clamoroso caso di contestazione sta spaccando in due la scuola tridentina: non solo gli studenti hanno preso posizione contro l'autoritarismo del preside, ma anche una parte degli insegnanti si è detta d'accordo con la sospensione « pro tempore » decisa dal provveditore.

La vicenda si trascina ormai da qualche settimana ed è cominciata con la sospensione di due giorni inflitta a quasi 800 allievi dell'istituto tecnico. Il provvedimento era stato preso per punire una manifestazione di solidarietà degli studenti nei confronti di alcuni loro colleghi pendolari che, giunti a scuola con qualche minuto di ritardo, avevano trovato il portone inesorabilmente chiuso.

E' stata questa la scintilla che ha fatto scoppiare la contestazione degli studenti nei confronti del preside Imbesi, accusato di comportamenti dittatoriali. Dall'istituto tecnico, la contestazione si è estesa a tutte le scuole medie di Rovereto con episodi di solidarietà anche in alcuni istituti del capoluogo. Al grido di « Tindaro Maria - ti cacceremo via » gli studenti sono scesi in piazza.

Assemblee di genitori, di politici, di sindacalisti, di insegnanti, si sono succedute a ritmo continuo, nel vano tentativo di comporre la vertenza. Anche un'ispezione disposta dal provveditore agli studi di Trento non ha chiarito i termini della questione, pur riconfermando piena fiducia al preside Imbesi.

E' stato a questo punto che una massiccia delegazione di studenti, oltre un migliaio, è « marciata » su Trento, riuscendo a farsi ricevere dal provveditore. Nel corso di questo incontro il responsabile della scuola trentina ha comunicato la sospensione immediata del preside invitando gli studenti a « *denunciare e documentare, nel più breve tempo possibile, fatti e irregolarità commessi dal capo dell'istituto nell'esercizio delle sue funzioni* ».

n. s.

Un muro ferma 3 ladri in fuga

Milano, 4 marzo.

(c. b.) Tre ladri, dopo aver saccheggiato a Magenta l'appartamento di un medico sono finiti in auto contro un muro. Si tratta di Pietro Pili e di Giovanni Scanu, entrambi di 24 anni e originari del paese del derubato: Gino Centola, 33 anni.

Nell'alloggio del dottor Valerio Parco, 34 anni, avevano rubato gioielli, televisori, pellicce per un valore di venti milioni.

L'inquilino del piano di sotto ha chiamato la polizia che ha inseguito i malviventi. Fuggendo sotto la pioggia in « mini », i banditi hanno finito la corsa contro un muro. Medicati all'ospedale, sono stati poi trasferiti in galera.

E' mancato ai suoi cari il dottor

Paolo Magliola

Addolorati lo annunciano: i fratelli Marco ingegner Mario e Guido con moglie e figli, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor [illegible] ed ai suoi collaboratori per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 5 marzo ore 9,30 da ospedale San Luigi di Orbassano. Arrivo cimitero di Moncalieri ore 10,15.
— Moncalieri, 3 marzo 1975.

Partecipano al dolore del signor Guido Magliola: Pier Luigi Battaglia e famiglia; La S.I.D.I. e Dipendenti; Christian Catoire e famiglia; Henry Doucette e famiglia; Dino Savola e famiglia; Ing. Fries e famiglia; Gerard e Maria Teresa Schweizer; Gino Melenda Rossi; Ugo Sacristani; Cav. Piero Cravenini e famiglia.

Mirella e Guido Testa partecipano al lutto.

Mimmo e Paola Isman partecipano commossi al lutto per la scomparsa del carissimo PAOLO.

Carlomilio Ferraris e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico PAOLO.

Gli « Amici di Moncalieri » ex convittori del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri sentitamente partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Paolo Magliola
— Torino, 3 marzo 1975.

I cugini Ginetti e Annalisa addolorati ricordano il caro PAOLO.
— Roma, 3 marzo 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicola

Lo annunciano la moglie Maria Rossi, i figli Margherita, Vittorina, Francesco con rispettive famiglie, la suocera, la sorella Vittorina e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Sassi.
— Torino, 4 marzo 1975.

La sorella Vittorina col marito Giovanni Rossetto e figlia Franca col marito Carlo Astorri e figli piangono lo zio FININ.

I Dipendenti della Ditta Nicola Francesco prendono parte al dolore del loro titolare per la scomparsa del PAPA' fondatore della ditta.

I Condomini e Inquilini di strada Sassi 8 e 10 partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Giuseppe Nicola
— Torino, 4 marzo 1975.

Giovanni e Albertina Ferrari partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia: Aurora e Marco Cirio; Renzo Cadario; Annibale Bosco; Franca Baroni.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Boggiatto in Cavaglià
anni 87

Addolorati lo annunciano, marito, figli, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via IV Novembre 33 Valle Sauglio.
— Trofarello, 4 marzo 1975.

Marinella e Aldo Mela si uniscono al dolore della famiglia Cavaglià per la perdita della mamma signora

Elisabetta Cavaglià
— Valle Sauglio, 4 marzo 1975.

Claudia Ghersi-Jesus e famiglia partecipano al dolore di Piera per la perdita della NONNA.

Serenamente è mancato il

dott. Carlo Allievo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Turin, la figlia Anna col marito Bartolo Gesta e il piccolo Alessandro. Un particolare ringraziamento alla signora Olivia Cordero per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 4 ore 10,15 parrocchia S. Anna.
— Torino, 3 marzo 1975.

Clelia Gesta Lusso e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Allievo.

La famiglia Nota Michelotti commossa partecipano al dolore di Anna e Bartolo.

Partecipano al lutto Aldo e Adriana Scarrone.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Pavesio
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Primitiva Berruti, la sorella Luigina (Argentina), cognati e nipoti. La cara salma partirà da Torino (Ospedale Molinette) martedì 4 marzo alle ore 14 per Cerreto d'Asti dove avranno luogo i funerali alle ore 15 partendo da casa Berruti. Servizio Buffetti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1975.

Luciano Bianco, Tino Mossoni e famiglia, ricordando con vivo rimpianto il caro signor PAVESIO, si uniscono al grande dolore della moglie.

E' mancato il

dott. Achille Gallo
Medico chirurgo

Ne danno l'annuncio la moglie Alessia, i figli Giorgio e Sara, la nuora e i nipoti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 4 marzo ore 15,30 in Montoria d'Alba.
— Montoria, 3 marzo 1975.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Achille Gallo

Pietro, Emilia Moscone, le famiglie Paniccini, Calvari, Arazians, Tortone, Schiavazza, Rossi.
— Montoria, 3 marzo 1975.

Improvvisamente è mancato

Carlo Lione
anziano FIAT
anni 81

Addolorati partecipano la figlia Erminia vedova Giordano e figlio Carlo con moglie Maria e nipote Claudia e Daniela, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento, in particolare ai coniugi Abrardi.
— Torino, 4 marzo 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Gereschi ved. Soresi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Angela col marito Giulio Fornero e figlio Enrico, Gian Luigi, Angela con la moglie Loretta Baldacci e figli Valeria e Marco e la nipote Maria Soresi. Un particolare ringraziamento al dottor Pittio Montanari e alla affezionata Aida e Ivo. Funerali mercoledì 5 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, strada della Verna 58/3, 2 marzo 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Reviglio ved. Berrano

La piangono i figli Carlo, Gianni e rispettive famiglie, la sorella Rina e parenti. Funerali domani 5 corrente ore 14,30 parrocchia Visitazione, corso Francia 272 indi la salma verrà tumulata a Forno Canavese.
— Torino, 3 marzo 1975.

Serenamente è mancata

Felicita Fassone ved. Cena

La annunciano il figlio Aldo, la nuora Caterina Vigliocco, il nipote Maurizio, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 ospedale Molinette.
— Torino, 2 marzo 1975.

Partecipano al dolore del caro Aldo, Olga, Gino e famiglia.

La Direzione Sanitaria della FIAT Gruppo Auto partecipa al lutto del professor Antonio Parigi per la scomparsa della sua cara mamma, signora

Antonietta Vicario ved. Parigi
— Torino, 4 marzo 1975.

E' mancata dopo lunga malattia

Tilde Lattore in Gabiano
anni 41

Piangono marito e figlia, genitori, parenti tutti. Funerali 4-3-1975, ore 15, in San Paolo Solbrito.
— San Paolo Solbrito, 3 marzo 1975.

Con infinito rimpianto annunciano la morte del

DOTTOR PROFESSOR

Gianni Alberganti

la moglie ed i parenti tutti.
— Verona, 3 marzo 1975.

Improvvisamente mancava

Eleonora Gamba

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni colla moglie Rosa, le adorate nipotine Nadia, Silvia, la sorella Andreina, suocera, nipoti, cognati, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì ore 9, via Ponte Isola, proseguirà per Pancalieri con funerale ore 11. Servizio pullman.
— Torino, 3 marzo 1975.

Partecipa al dolore la signora Pellini e famiglia.

Si unisce al lutto la famiglia Casino.

Prende parte al dolore la famiglia Caramellino.

Cristianamente è mancato

Gioachino Chiapin

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti Paolo e Daniela, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La cara salma proseguirà per Moncalieri. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1975.

Partecipano al dolore Francesca e Lucia Collino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Pella in Stellino

Il funerale si svolgerà a Valdengo (Vc) il 4-3-75 nel pomeriggio.
— Torino, 3 marzo 1975.

Il 28 febbraio 1975 ha concluso la sua esemplare vita terrena di uomo probo e giusto il

dott. Moshè Landau

A funerali avvenuti lo piangono con immenso dolore, ma forti nel suo ricordo la moglie Wanda e i figli Tamara con il marito Marco Trompeo e gli adorati nipoti Francesco e Anna, e Giacomo con la moglie Zippora Feldmann.
— Torino, 4 marzo 1975.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto della dott.ssa Tamara Landau per la morte del padre

Mosè Landau
— Torino, 3 marzo 1975.

Partecipano al dolore delle famiglie Landau e Trompeo i colleghi: Giampiero Actis; Carmelo Aleri; Giorgio Alteri; Giacinto Alovisi; Vincenzo Anania; Franco Barioli; Luigi Bauchiero; Bruno Bellan; Giorgio Bellone; Mario Bianchi; Bruno Bolla Carenini; Eugenio Cagigrigorio; Nora Contrucci; Maria Costa Ramonino; Giorgio Diotti; Augusto Diveri; Italo Faraldi; Mario Franchino; Franco Furiotti; Gian Marco Gualdi; Giampaolo Grasso; Federico Grignolo; Luciano Linari; Luigi Marra; Lydia Nicolo Ferrari; Marco Perotto; Sergio Petrinoli; Franco Sebastiani; Angelo Vannini; Paola Vasero; Eugenio Vercellino; Filippo Vitale Bovarone.

Piera e Guglielmo Botta partecipano commossi al cordoglio di Tamara e Marco Trompeo per la scomparsa del

dott. Moshè Landau
— Torino, 4 marzo 1975.

Alessandro ed Emma Trompeo sono vicini nel dolore e nel ricordo.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino partecipano al dolore della dottoressa Tamara Landau Trompeo per la perdita del PADRE.

Prendono viva parte al dolore della dottoressa Tamara Landau Trompeo per la perdita del padre gli amici e colleghi: Enrico e Carla Ciecarto; Ugo e Maria Pia Delfino; Giacomo e Piera Fagiano; Ettore e Maurizia Martini; Mario Franco; Francesco e Graziella La Neve; Vincenzo Napoli; Francesco e Rossana Viglino; Roberto e Sarina Fassone; Ferruccio e Anna Maria Cerutti; Luigi De Siena; Augusto ed Elena Tempia; Giancarlo Bertoldi; Daniele Vercelli; Antonio Borriero; Paolo Cotto; Isabella Botta.

Il 1º marzo cristianamente è mancata

Rina Ferrero

Annunciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella Lucia, cognati e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Savigliano.
— Torino, via Amerigo Vespucci 30, 3 marzo 1975.

Quando fu sul tardi: « Passiamo all'altra riva » (Matteo IV 35)

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

N. H. Gino Menghini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano Municipio di Torino

Ne danno il mesto annuncio i figli: Maria con il marito Aldo Rabora e nipote Clementina; Aldo con la moglie Adriana Vercellino e nipote Marco; il fratello Eugenio con la moglie Lina; la cognata Teresa Villarboito ved. Menghini e famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Gianni Bonardi e alla sig.ra Velda Gatti per le cure prodigate. Funerali martedì 4 corr. ore 16 da via Casorati 3. Dopo le esequie la cara salma verrà traslata a San Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1975.

Le famiglie: Abrate, Basso, Bongiovanni, Bosco, Italelli, Nasi, Fusano, Garetti, Libero, Mastiponti E., Parodi, Sacchi, Vassallo partecipano commosse al dolore.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mandrile ved. Binello

La piangono: la figlia Maddalena col marito Luciano Matani, le nipoti Bruna col fidanzato Antonio Camellino, Anna e Liliana, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia SS. Angeli Custodi (via Avogadro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1975.

Rina Camoletto con Antonio, Gabriella ed Enzo partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici: Previtra, Vallerio, Cavaleri, Borello, Daddoni, Mondacci, Pelliti, Veronesi, Castagnotti, partecipano al dolore di Luca e famiglia.

Condomini, Inquilini, Custodi corso Montegrappa 8 partecipano al lutto della famiglia Matani.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Dellini

Ne danno il triste annuncio il marito Fortina Solero, i figli Daniele e Laura, la sorella Santina, la suocera, cognate, cognati, zio, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Viretti, dottor Lanzani e professor Morgando. I funerali avranno luogo martedì 4 c.m. alle ore 16 dalla parrocchia di S. Maria in Venaria.
— Venaria, 4 marzo 1975.

Partecipano al dolore le famiglie Sandocci e Zaccbero.

Collaboratori e Amici dell'Enel commossi partecipano al grande dolore del geometra Fortina Solero per l'immatura scomparsa della MOGLIE.

E' tornata al Padre

Domenica Ecclesia in Marengo

Lo annunciano addolorati: il marito Andrea, i fratelli Giuseppe e Felice con le famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Rizzetti, ai medici e personale dell'Ospedale Maurizino Regorio di A. Funerali a Candiolo da via Calvi 3 oggi alle ore 15.
— Candiolo, 4 marzo 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Iret partecipano al grave lutto del consigliere Francesco Bosio per la perdita della moglie signora

Luisa Pesando
— Torino, 3 marzo 1975.

Graziella Raffaele Marco e Luciano Calvo si uniscono al dolore di Chiara e Francesco.

Cristianamente è mancato

Tommaso Bergnolo

Lo annunciano la moglie Celestina Antigna, i figli Dino, Giovanni, Annamaria, Giuseppina e famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 da via [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1975.

Preside, Professori, Assistenti, Personale non docente e Studenti della facoltà di Scienze agrarie annunciano con viva commozione la improvvisa scomparsa di

Quinto Formia

per decenni custode della Facoltà.
— Torino, 3 marzo 1975.

E' mancato

Francesco Zonzini

Lo addolorano i nipoti. Funerali avvenuti a San Mauro il 25 febbraio.
— Torino, 4 marzo 1975.

Chiamata dal Signore è serenamente spirata

Lina Toso nata Trinchero

Con infinito dolore e rimpianto dalla Fede lo annunciano: il marito Renzo, la figlia Annamaria, Laura col marito Riccardo Ferrari e bimbi, Vanna col marito Alberto Michelotti e bimbi, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Savera, Scionca e Gabasio per le cure prestate. Si prega di non inviare fiori e devolvere eventuali offerte alle Conferenze di S. Vincenzo della parrocchia di Cavoretto e del Pilonetto. I funerali avranno luogo oggi 4 marzo alle 14,30 presso la parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 4 marzo 1975.

Gli adorati nipotini Maurizio, Lorenzo, Stefano, Luigi e Chiara ricordano con tanto affetto la loro cara nonna LINA.

Luigi, Bianca e Maria Michelotti partecipano commossi al grande dolore della famiglia Toso.

Anna Ferrari con Maria Teresa e Sabe, Nanda e Dede partecipano commossi al grande dolore del signor Renzo, di Laura e Riccardo, di Vanna e Alberto, di Annamaria e di tutti i familiari per la morte della cara signora

Lina Toso
— Torino, 4 marzo 1975.

Eugenio Ferrari con la mamma prende viva parte al dolore di Laura e Riccardo e di tutti i familiari per la scomparsa della signora

Lina Toso
— Rivoli, 4 marzo 1975.

La figlioccia Marinella con Mario prende viva parte al grande dolore del padrino Renzo e della cara Annamaria.

Partecipano al dolore dello zio e della cugina: Silvia e Beppe Toso; Marisa e Nevino Toso; Marisa e Giorgio Scala; Ernestina e Sergio Gabasio; Enrico e Gianmaria Buscaglione; Paola e Roberto Toso; Elisabetta e Gianni Toso; Silvano Toso; Giuliana e Luciano Toso.

Gli zii Maria, Emma, i cugini Claudio, Delfi piangono la morte della carissima LINA.

Cesare e Tilde Gabasio partecipano al dolore del caro Renzo e famiglia.

Titolari e Collaboratori della Ditta Sandro Toso, partecipano al grande dolore del signor Renzo Toso e famiglia per la scomparsa della signora

Lina Toso nata Trinchero
— Torino, 4 marzo 1975.

Zia Anna, Alberto, Gian Paolo partecipano affettuosamente al dolore di Laura e Riccardo.

Giuseppe e Lucia Rosso partecipano al dolore della famiglia Toso.

Partecipano vivamente al dolore gli amici e famiglie: Canova, Cavalo, Mattioni, Rabiola, Rigone.

La Signe partecipa al grande dolore di Renzo Toso e figlie per la scomparsa della cara moglie e mamma

Lina Trinchero
— Torino, 4 marzo 1975.

La L. Toso partecipa al grande dolore della famiglia.

La famiglia Scarafino partecipa al dolore dei familiari.

Enrica, Giuliano, Carla e Guglielmo Rapolo e figli sono affettuosamente vicini a Laura e Riccardo nel grande dolore che li ha colpiti con la perdita della mamma signora

Lina Toso
— Torino, 3 marzo 1975.

Giampiero e Giorgina Ferrari partecipano al grave lutto della famiglia Michelotti.

Cugino Basilio e zia partecipano commosse al dolore.

Renza, Venturella partecipano al dolore di Laura Riccardo e familiari.

E' mancato

Giuseppe De Sanctis
anni 67

Lo annunciano addolorati la moglie Margherita, i figli Rosina, Vittorio e Renato con le nuore Mariella, Marina e la piccola Veronica. I funerali mercoledì 5 corrente alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena) e ore 10 in Racconigi. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1975.

Mario, Clelia e Marco Marino partecipano al dolore della famiglia De Sanctis.

I Colleghi del C.O.C. si uniscono al dolore di Vittorio per la scomparsa del PAPA'.

Piangono il caro zio

Beppino De Sanctis

i nipoti: Angela e Antonino Quaglia, Simonetta e Luisa, Carla e Angelo Ferrero, Rita e Carlo Vittorio, Richard e Cesare Lodroni, Anna e Teresio Sperino, Laura e Dorina Costamagna, Liliana e Bartolo Costamagna.
— Racconigi, 3 marzo 1975.

Antonio, Rita, Giovanni e Olga Geldini piangono l'indimenticabile cugino

Giuseppe De Sanctis
— Torino, 3 marzo 1975.

Cristianamente è mancato l'

ing. Jacopo Chiara

Addolorati lo annunciano il figlio Ruggero con moglie e bimbi, l'affezionata Letizia. Partendo oggi ore 14 dall'Ospedale Molinette, funerali in Vaudo ore 15,30.
— Torino, 4 marzo 1975.

Dino e Iolanda Lora Totino si uniscono al dolore.

Mimi Mattura, Nando Tosini, Paola Gargale, Cia Guizardi e famiglie partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa dello ZIO.

Amelia Cortopassi, Felice e Giuseppe Cavallotto con famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro ZIO.

Guido ed Elena Vanetti partecipano al dolore di Didi e Ruggero per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato

Ferdinando Gay
ingegnere

Angosciati l'annunciano la sorella Mariuccia, nipote Gianni e famiglia e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Carlo.
— Torino, 4 marzo 1975.

Franca, Marisa e Mirella sono affettuosamente vicini a Mariuccia nel ricordo del caro NANDO.

Mario, Luciana e Maria Teresa colle rispettive famiglie ricordano commossi il carissimo cugino NANDO.

Gli amici di sempre: Valore, Beglio, Fossati, Gilardi ricordano il caro NANDO.

E' mancato

Giovanni Battista Macro
commercialista

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, suocera, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 marzo ore 9 via Gramsci 8, Moncalieri.
— Torino, 3 marzo 1975.

Titolari e Maestranze Ditta Fiodi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del proprio collaboratore Giancarlo Macro e famiglia.

Leo, Maura e Maria Mastrocchini profondamente commossi partecipano al lutto di Alimeraria.

Ha lasciato i suoi cari

Domenica Boretto nata Borretta

Con grande tristezza la piangono il marito Luigi, il figlio Dario con la consorte Clara Alvoira ed il piccolo Paolo, sorelle, fratelli, cognate, cognati, zie, zii, nipoti, cugini, le affezionate Maddalena Amaudo, Marinella Pesce, Caterina Dalbesio e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Lagnasco martedì 4 marzo, partendo alle ore 14,45 dalla regione Granaglie e alle ore 15 dalla Parrocchia.
— Lagnasco, 3 marzo 1975.

La Direzione e Maestranze della A. Tonelli & C. SpA - Torino, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Luciano Pavan per la perdita della moglie

Elsa Gianola
— Torino, 3 marzo 1975.